Anno 97 Numero 180

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

# LA STAMPA

Mercoledì 31 Luglio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 890-177

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: ESTERI Commerciali L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 50%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi L. 450, partecipazioni al lutto L. 600 per parola - Enti Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 50%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Pacchi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada dollari 80; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto piast. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 75; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia piast. 6; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,80; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,35; *U.S.A. cents 35

## Le previsioni degli operatori sulla congiuntura economica

### Maggior cautela per gli affari, minor pessimismo per i prezzi

Sul finire del luglio di ciascun anno, si dispone in Italia dei frutti di due diversi sondaggi di opinione. Innanzi tutto, dei risultati dell'inchiesta mensile che l'Isco-*Mondo Economico* effettuano, ormai, da un paio d'anni, nel quadro di direttive per tutta la Comunità Economica Europea. Poi, dei risultati del sondaggio semestrale che fu iniziato da *Mondo Economico* sin dal secondo semestre del '52; e che costituisce pertanto la più antica fra le ricerche di questo tipo, che il nostro paese possieda.

Del sondaggio mensile non diremo parola, in questa nota. Ci serviremo invece dei risultati tratti dal sondaggio del settimanale anzidetto, e che stanno per essere pubblicati nel fascicolo in corso di stampa. Quest'ultimo sondaggio, infatti, reca minor copia di domande, ma è più ampio di quello provocato dalla Cee: perché non abbraccia soltanto l'industria, ma anche il commercio e le banche. Inoltre, pur riguardando unicamente previsioni, induce a pronunziarle nel quadro d'un orizzonte di sei mesi. Non di tre o quattro mesi soltanto, come per il sondaggio della Comunità.

* *

Ciò premesso, badiamo innanzi tutto al giudizio sul futuro ritmo degli affari in generale. E, come di consueto, distribuiamo gli interrogati in tre gruppi: ottimisti, stazionari, pessimisti. Il primo gruppo esprime in percentuale coloro che prevedono un aumento, moderato o rilevante nel ritmo degli affari. Il secondo gruppo quelli che prevedono: gli affari andranno domani come oggi. Il gruppo dei pessimisti, infine, raggruppa coloro che anticipano una flessione, nella domanda globale, sempre moderata e rilevante.

Ecco allora i risultati ottenuti da questa classificazione. Ci limitiamo a considerare le risposte dal 1960: da quando cioè si ebbe l'ultima recessione, in Italia. Quella che chiuse il «ciclo sviluppo».

**Previsioni a sei mesi sul ritmo degli affari**
(percentuale delle risposte)

| Periodo | Ottimisti | Stazionari | Pessimisti | Non so | Tot. |
|---|---|---|---|---|---|
| 1° sem. '60 | 82 | 15,5 | 1,5 | 1 | 100 |
| 2° » '60 | 77 | 18 | 3 | 1 | 100 |
| 1° » '61 | 54 | 35 | 10 | 1 | 100 |
| 2° » '61 | 68 | 27 | 3 | 1 | 100 |
| 1° » '62 | 71 | 25 | 3 | 1 | 100 |
| 2° » '62 | 42 | 38 | 18 | 1 | 100 |
| 1° » '63 | 51 | 35 | 12 | 2 | 100 |
| 2° » '63 | 37 | 45 | 15 | 3 | 100 |

Come si vede, nell'ultimo sondaggio la percentuale degli ottimisti è caduta dal 51 % al 37 %. Bisogna addirittura risalire al secondo semestre del '58 (quando l'economia italiana attraversava la fase recessiva del «secondo ciclo europeo») per individuare una percentuale ancor più bassa. Del resto, anche nella fase recessiva del «primo ciclo europeo» (dal giugno del '55 al marzo del '56), il gruppo degli ottimisti non cadde mai al disotto del 50 %; e per un sistema economico a rapido sviluppo come il nostro, si spiega.

Alla diminuzione degli ottimisti fa riscontro un visibile ingrossamento degli stazionari; ed un certo aumento dei pessimisti. Tutto il gruppo degli interrogati è dunque pervaso da un maggior senso d'incertezza.

Si tratta però di un fenomeno che ha un'origine piuttosto lontana. Rapportando ottimisti e pessimisti per differenza, s'individua l'origine di questa minor fiducia nel futuro. Il clima d'opinioni fu favorevole ad un elevato sviluppo sino al dicembre del '61: sondaggio per il primo semestre del '62. Dopo di allora, l'orientamento del mercato si fece assai più guardingo; ed oggi il margine di ottimismo ha toccato un minimo. Fra ottimisti e pessimisti oggi vi è un divario del 22 % soltanto, contro il 68 % nel dicembre del '61.

* *

Il sondaggio reca qualche altra interessante informazione. Se si bada ai beni strumentali, le previsioni d'incremento si fanno ancora più caute e la risposta «stazionarietà» diviene più frequente. Per contro, si prevede ancor aumento nell'attività produttiva dei beni di consumo sia non durevoli (come il pane e la carne), che durevoli (come la macchina da scrivere per uso privato). Nei periodi di incertezza economica — però dominati da pressioni inflazionistiche, aventi origine dal lato dei costi salariali — la domanda e la produzione di beni di consumo procede senza soste; e non sempre è un sintomo congiunturale favorevole. Valga l'esempio dell'Argentina, del Brasile e di altri sistemi economici dominati dalla inflazione.

* *

Anche le domande riguardanti i prezzi mostrano particolarità che vanno meditate. L'orientamento generale delle risposte, si deve pur ammettere, anticipa generalmente un incremento delle quotazioni. L'82 % degli interpellati prevede un incremento nei prezzi all'ingrosso e addirittura una percentuale più elevata degli interrogati prevede aumenti nei prezzi al minuto e nel costo della vita.

Tuttavia, per queste due ultime categorie di interrogati, si manifesta una particolarità degna di nota. Per i prezzi al minuto, negli ultimi due sondaggi, la percentuale di coloro che anticipa aumenti scende dal 95 % al 90 %. Per il costo della vita scende dal 97 % al 93 %. Non è molto: ma è pur sempre un'inversione tendenziale. La stagionalità gioca in favore di prezzi in minor ascesa. Forse la politica monetaria di maggior severità, da poco inaugurata, comincia a lasciare qualche traccia.

Ne traggano conforto le autorità monetarie: mutare le previsioni collettive costituisce il *primo passo* verso la stabilizzazione della moneta. Se l'andamento osservato si mantiene, potremo dire di aver superato un importante «punto di svolta».

**Ferdinando di Fenizio**

## LE PROSPETTIVE PER LA RIPRESA DEL CENTRO-SINISTRA

# Vivaci polemiche al Consiglio nazionale dc nei discorsi di Fanfani, Rumor, Pella, Scelba

**L'on. Fanfani difende la sua azione con accenti amari, aspri e ironici - Una frecciata a Saragat, critiche alla corrente dei dorotei ed all'on. Moro - Chiede infine l'immediato rilancio della collaborazione con i socialisti - Rumor risponde che la dc vuole l'accordo col partito di Nenni a condizione che «non sia un fronte popolare» - Pella indica i «danni portati dal centro-sinistra 1962» nel campo economico ed esorta alla cautela - Scelba decisamente contrario all'incontro con il psi - Sullo, rappresentante dell'ala che è più a sinistra, approva la relazione di Moro - Gli interventi di Pastore e Gui**

(Dal nostro corrispondente)

**Roma, 30 luglio.**

*Seconda giornata del consiglio nazionale della democrazia cristiana: aperto ieri dalla lunga relazione Moro, il dibattito si è sviluppato oggi vivace ed in qualche caso molto aspro. Hanno parlato, tra gli altri, Fanfani, Scelba, Rumor, Gui, Pastore e Pella; solo Scelba si è pronunciato decisamente contro il centro sinistra, mentre Pella ha trattato di alcuni aspetti economici della situazione che rendono, a suo avviso, meno legittima la fiducia nutrita verso il centro-sinistra.*

*Gli altri, cioè Fanfani, i dorotei Rumor e Gui, il sindacalista Pastore, il rappresentante dell'ala sinistra Sullo hanno trattato dei modi di attuazione del centro-sinistra e della efficacia della linea Moro ai fini di un vero rilancio della politica di alleanza coi socialisti.*

**Fanfani** — «I benefici del lungo silenzio — *ha detto* — e l'allettamento delle serene gioie del riposo mi hanno fatto fino a ieri subire la tentazione di non parlare, sia pure per temporeggiare dolcemente all'on. Moro di avere dimenticato, nella valutazione dei risultati elettorali del 28 aprile, il positivo assetto di una elezione nella quale, per la prima volta, una distinzione netta di linea ma di dialettica e di prospettive, il popolo italiano aveva visto dinanzi a sè socialismo e comunismo».

*Ma è apparso necessario prendere la parola perchè da ieri (cioè con la relazione Moro) si è profilata la prospettiva di un «non chiaro risultato» del consiglio nazionale per non assumere la responsabilità di una «eventuale conclusione equivoca».*

*Su questa base Fanfani ha parlato della campagna che si sono avute in passato contro di lui, per la sua azione politica, condotta entro «i limiti dei mandati ricevuti», per i suoi atti di governo «tutti concordati ed approvati dalle segreterie dei partiti alleati».*

*L'ex presidente del Consiglio ha avuto una battuta amara per Saragat che parlò, dopo le elezioni, di «errori di direzione politica» i quali «ancora in aprile non erano trovati», e ha unito Saragat a Moro nel deplorare che si fossero, dopo le elezioni, criticate cose che prima erano state considerate «giuste, appropriate, producenti».*

*Poi l'ex presidente del Consiglio è passato all'attuale situazione: il discorso Moro ha dato la sensazione che ci si voglia attestare sugli accordi della Camilluccia respinti dal psi; ma «salva la riconferma della esigenza politica della chiara delimitazione della maggioranza, questa impressione non deve essere convalidata da tutti coloro che auspicano e desiderano sinceramente un esito del congresso socialista favorevole alla ripresa costitutiva ed organica del centro-sinistra per la quarta legislatura». Riuscitare gli accordi della Camilluccia significa, secondo Fanfani, far fallire il centro-sinistra e cercare una rivincita polemica sull'on. Lombardi (accenno alle critiche fatte da Moro all'azione di Lombardi nel psi), significa rendere più difficile il cammino di Nenni, esporlo alla sconfitta nel congresso del psi. Perciò: l'esperimento di centro-sinistra deve essere difeso nel paese con convinzione e non considerato «un impiastro sopportato per dura necessità», e devono essere fugati i dubbi circa la unitarietà e autorevolezza dell'impegno democristiano (è un modo, questo, di far intendere che Moro avrebbe fatto troppe concessioni agli avversari non dichiarati del centro-sinistra).*

*La dc, ha detto Fanfani, deve agire subito con un appello per un incontro in novembre che decida della politica di centro-sinistra per la legislatura, e per questo rilancio deve prepararsi anche organizzativamente subito; bisogna che decida, per l'organizzazione e per la linea politica, questo consiglio nazionale.* «Se non si decide già alla fine di luglio non si parte in agosto».

*Altre critiche di Fanfani: il fatto che si faccia credere alla eventualità di nuove elezioni, il fatto che la relazione Moro, invece di proporre per l'immediato cose nuove, sembra annunciare per novembre «cose esaurite», il programma che poggia su un compromesso «per di più non ratificato», il silenzio di Moro sulla direzione formata dai capi delle varie correnti, come chiedono i fanfaniani, ed eletta con il sistema proporzionale:* «Con dispiacere dico che la relazione dell'on. Moro mi lascia insoddisfatto».

*I discorsi di due esponenti dorotei, Gui e Rumor, sono stati, in pratica, di risposta e di risposta anche dura, alle tesi dell'on. Fanfani.*

**Gui** — *Le richieste avanzate per l'organizzazione del partito — ha detto in sostanza — vengono nel momento meno opportuno, tutti i discorsi sulla mancanza di unione della dc non hanno fondamento ed escludono la controversia sulla delimitazione politica della maggioranza. Si deve rilanciare il dialogo col psi:* «Attendiamo per ottobre, su questa base, la risposta socialista». *Ma, se non si devono chiedere nuove elezioni non le si devono neppure escludere. Conclusione di Gui: siamo così d'accordo con Moro.*

**Rumor** — *Più diretto nella polemica con Fanfani è stato l'intervento dell'on. Rumor, che del gruppo doroteo è considerato il rappresentante più autorevole: innanzitutto adesione alla relazione di Moro; poi, per quel che riguarda l'incontro coi socialisti, esso è reso necessario dalla situazione storica, dalla realtà del Paese, dalla necessità di acquisire alla democrazia nuovi ceti e la dc non vi pensa per integrare i socialisti in un tipo di società che i socialisti non accettano, ma per realizzare cose nuove. E al colloquio coi socialisti la dc può presentarsi come una forza nuova e rinnovatrice.*

*Altro tema esposto da Rumor: la politica estera. L'istanza neutralistica socialista è messa in crisi dalla tregua nucleare: appunto per questo è necessario definire con maggior decisione i confini entro i quali operi la politica di fedeltà all'Alleanza atlantica, e si pone così il problema della scelta* «tra un incontro di centro-sinistra e una formula implicita o scoperta di fronte popolare».

«Perché — *ha continuato Rumor prendendo sempre lo spunto dalla politica estera* — le ultime esperienze ci dicono che una delle mine vaganti più minacciose per l'attuarsi del centro-sinistra è costituita proprio dalla persistente illusione e dalle residue tentazioni di far scoppiare entro la dc la presunta intima contraddizione che alla lunga o alla breve ci divida. Questo è il fine precipuo che persegue il partito comunista nella scelta tra democratici cristiani buoni e cattivi, tra progressisti e reazionari di una stessa maggioranza».

*Rumor ha illustrato gli elementi nuovi di forza del partito comunista che tende a costituirsi come Stato di fatto di fronte allo Stato legale; perciò è difficile* «il disaccordo tra noi» *sul tema della lotta al comunismo, e perciò occorre alla dc* «un impegno unitario svincolato da contrapposte suggestioni esterne».

**Pastore** — *Il leader dei sindacalisti ha difeso con passione, e senza riserve, la politica di centro-sinistra centrando la sua polemica sulla facilità con cui, anche in seno alla dc, sono stati accolti motivi che, riferendosi alla situazione economica, servivano a far credere che il centro-sinistra è pericoloso, come, ad esempio,* «quello dell'inflazione dovuta agli aumenti salariali, mentre vengono ignorati fatti scandalosi come le manovre di Borsa, il sabotaggio dei provvedimenti atti a frenare i prezzi, l'esportazione massiccia di capitali, la campagna quotidiana per creare il panico. Bisogna lottare contro certe forze economiche sabotatrici»: *solo così la dc favorirà il completo svincolarsi dei socialisti dai comunisti e mostrerà di non combattere una battaglia di pura conservazione. I sindacalisti, comunque, aderiscono alla relazione Moro.*

**Pella** — *Opinioni esattamente opposte a Pastore, sullo stesso terreno dei problemi economici, ha manifestato l'on. Pella che ha giudicato accettabile il dialogo tra socialisti e democristiani a condizione che vengano poste premesse fermissime di anticomunismo e non di «vago e pericoloso acomunismo».*

«Il centro-sinistra 1962 — *ha detto testualmente Pella* — proclamò l'avvento di una politica sociale più avanzata, sul piano della distribuzione del reddito nazionale; ma le cifre consentono un rendiconto purtroppo negativo. E infatti:

«1) Nei primi dodici mesi di governo il costo vita è aumentato del 9,8 per cento, molto al di là della lievitazione dell'indice dei prezzi negli altri Paesi europei; gli indici salariali, nello stesso periodo sono aumentati da un massimo del 12 per cento nell'agricoltura ad un minimo del 6 per cento circa nei trasporti. La massa operaia ha pertanto peggiorato nel suo insieme e — nella più benevola delle interpretazioni — non ha migliorato il potere d'acquisto dei suoi salari;

«2) L'aumento del costo vita ha totalmente neutralizzato i miglioramenti accordati ai pensionati, in particolare per le pensioni minime.

«3) I trasferimenti sociali, in lire correnti, sono aumentati dell'11,5 per cento. Se si tien conto della loro funzione redistributrice del reddito a favore dei meno abbienti, il risultato è ben magro.

«4) Si è tentato di spiegare tutto questo colla teoria di un nuovo rapporto fra prezzi e salari, aggiungendo che i prezzi sono aumentati del 9,8 % mentre i salari sono aumentati del 16,6 %. E' una presentazione di troppo comodo! Il 16,6 % rappresenta l'aumento del fondo globale delle retribuzioni ai dipendenti, compresa la maggiore occupazione per assorbimento di disoccupati o riduzione di sottoccupazione: non rappresenta affatto l'incremento dei livelli salariali individuali.

«Dinanzi all'accrescimento globale del reddito nazionale in ragione del 6,1 %, esistono aspetti di deterioramento della situazione economica che non possono non preoccupare. Senza dubbio, la stabilità monetaria ha sfiorato seri pericoli. Possa il governo dell'on. Leone — *ha auspicato Pella* — mettervi riparo».

*La requisitoria di Pella è continuata così:* «La bilancia dei pagamenti si è appesantita in modo preoccupante; l'aumento dei costi di produzione ha ridotto la competitività delle nostre industrie sui mercati esterni; le incertezze politiche hanno di molto ridotto il ritmo degli investimenti; le fughe di capitali all'estero hanno costituito una triste realtà, mentre che il governo abbia potuto porvi riparo».

*Concludendo il parlamentare liberale ha auspicato che il centro-sinistra futuro sappia poggiare su un anticomunismo senza riserve, sulla politica atlantica senza velleità neutralistiche, su una politica sociale aperta, anche audace, «ma di marca cristiana», su una seria moralizzazione: e certamente, ha detto Pella, l'on. Moro sarà interprete di queste esigenze.*

**Scelba** — *Di esplicita e irriducibile avversione alla formula di centro-sinistra è stato l'intervento dell'on. Scelba, che rappresenta così l'opposizione alla segreteria Moro. L'on. Scelba ha affermato che l'insuccesso democristiano del 28 aprile è dovuto esattamente ai provvedimenti presi col centro-sinistra; gli accordi della Camilluccia erano inaccettabili per la dc e dannosi per il paese, tutto dimostra che la linea fissata al congresso di Napoli è inattuabile. Ora si tratta di decidere se si è o no i socialisti devono entrare nella «stanza dei bottoni», ma se i socialisti andranno al governo la cosa non mancherà di rafforare i comunisti perchè i socialisti rimangono coi loro legami, col psi e non sarà il loro congresso a sciogliere quei legami. Le condizioni che il psi pone alla dc non saranno mitigate al congresso e sono già pesanti.*

**Sullo** — *Esponente dell'ala più a sinistra della dc, l'on. Sullo ha tenuto a distinguersi da Fanfani: egli si è mostrato molto vicino a Moro affermando che ciò che Fanfani chiede è già contenuto nella relazione Moro. Invece occorre, secondo Sullo, che non vi siano divisioni nella maggioranza di Napoli (cioè Moro-Fanfani) e ha chiesto la pura e semplice approvazione della relazione del segretario.*

*In tal modo la giornata, che ha visto in pratica quasi tutti gli interventi più autorevoli riferirsi polemicamente a Fanfani, si conclude con la constatazione che la sinistra dc rimane divisa nelle tre sue correnti, i fanfaniani rimangono soli nelle critiche di fondo a Moro.*

*Sull'altro lato, i dorotei, che hanno implicitamente accusato Fanfani di non fare distinzioni sicure per i confini della maggioranza, hanno fatto, attraverso Rumor, notevoli passi avanti accettando in pratica senza riserve importanti il centro-sinistra.*

**Michele Tito**

## Offerta a Kruscev la pipa della pace

Il capo del governo russo fuma scherzosamente il «calumet indiano della pace» che gli è stato regalato ieri al Cremlino da Orville Freeman, a sinistra, ministro americano dell'Agricoltura in visita ufficiale a Mosca (Tel.)

# Mosca celebra i 60 anni del bolscevismo dicendo «mostruose» le tesi di Pechino

### La «vecchia guardia» rende omaggio a Lenin che nel 1903 fondò la frazione «maggioritaria» del partito - «Il nome di Stalin evoca migliaia e migliaia di vittime innocenti»

(Dal nostro corrispondente)

**Mosca, 30 luglio.**

Il sessantesimo anniversario della nascita della frazione bolscevica (secondo congresso del partito socialdemocratico russo, tenuto, dal 30 luglio al 23 agosto 1903, prima a Bruxelles e poi a Londra), è stato trasformato dai giornali sovietici in una giornata di violenta polemica anticinese. Lo spunto storico non è casuale: il maoismo, che si pretende depositario del vero leninismo e delle sue tradizioni, viene fatto condannare da duecentocinquantotto veterani del bolscevismo che assistettero o parteciparono di persona, sotto la guida di Lenin, a quelle lontane battaglie politiche che sarebbero poi state determinanti per tutto il movimento operaio.

I veterani, taluni iscritti alla vecchia guardia socialdemocratica russa dal 1898, evocano le lotte implacabili di Lenin contro l'infantilismo rivoluzionario, e accusano i cinesi di trotskismo-otzovismo (gli otzovisti erano contrari alla partecipazione dei deputati bolscevichi alla Duma zarista). «Molti punti dell'ultimo messaggio cinese — dice la petizione — ripetono semplicemente l'abbecedario trotskista-otzovista. Molti di noi conoscevano Lenin di persona, e quindi possiamo dire in piena responsabilità: è un sacrilegio giustificare col nome di Lenin idee simili a quelle esposte nella lettera cinese. Come si può invocare, nel nome di Lenin, la rivoluzione anche a prezzo di una guerra nucleare?».

I dirigenti di Pechino, prosegue la petizione, sono «spaventosamente rivoluzionari» in quanto propongono di costruire «una civiltà mille volte più alta sul pianeta incenerito e su centinaia di milioni di cadaveri». E' criticata anche la tesi cinese che afferma che l'epicentro della rivoluzione si è spostato oggi in Asia, Africa, Sud America, mentre l'Europa sarebbe una specie di «retrobottega» del movimento operaio.

Quindi i firmatari attaccano con estrema asprezza il tentativo cinese di riabilitare la memoria di Stalin. «Il nome di Stalin fa evocare il sangue innocente di migliaia e migliaia di vittime dell'arbitrio. Quante vittime ingiustificate ha perso il nostro popolo in seguito agli errori di Stalin durante la guerra!». Alludendo al culto di Mao Tse-tung in Cina, la petizione incalza: «Possibile che i dirigenti del pcc abbiano dimenticato la presa di posizione di Lenin e di Marx contro il culto di una singola persona? A noi tale "dimenticanza" non sembra affatto casuale».

Aspramente anticinesi sono anche gli editoriali della *Pravda* e delle *Izvestia*. L'organo del pcus definisce «mostruosa» la posizione dei comunisti di Pechino. Completa l'attacco una lunga serie di telegrammi inviati al pcus in occasione dell'anniversario dai capi dei partiti comunisti cecoslovacco, ungherese, mongolo, bulgaro, francese, australiano, rumeno. La presentazione delle felicitazioni di Bucarest non è certo casuale.

Nella stessa giornata Kruscev ha ricevuto il ministro dell'Agricoltura degli Stati Uniti, Freeman, il quale gli ha regalato una simbolica pipa (calumet) della pace. Il comunicato finale dice che le due parti hanno avuto «un amichevole scambio di idee sullo sviluppo agricolo degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica». Contemporaneamente un gruppo di dirigenti della Lega dei comunisti jugoslavi è stato ricevuto da Brezhnev e da Andropov, lo specialista del pcus per le relazioni con i partiti comunisti dirigenti; è stata esaminata la situazione del movimento comunista dopo la rottura con Pechino, e sono stati precisati dei particolari circa la visita che Krusciov dovrebbe compiere in Jugoslavia nella seconda metà di agosto.

**Enzo Bettiza**

# La Cina giudica l'accordo atomico una «frode per ingannare il mondo»

### *In un documento, diffuso dall'agenzia «Nuova Cina», il governo di Pechino si scaglia con violenza contro il trattato nucleare*

(Nostro servizio particolare)

**Tokio, 30 luglio.**

**La Cina ha preso posizione ufficialmente sull'accordo atomico di Mosca con un documento diffuso dalla agenzia «Nuova Cina».**

**La dichiarazione afferma tra l'altro: «Questo accordo firmato a Mosca è una grossa frode per ingannare i popoli del mondo. Esso è diametralmente opposto ai desideri dei popoli del mondo amanti della pace».**

«Se questa grossa frode — dice il documento — non è denunciata, essa può arrecare danno anche maggiore. E' impossibile per il governo cinese diventare parte di questa sporca frode. Il governo cinese considera suo irrinunciabile e sacro dovere denunciare in pieno l'inganno».

La dichiarazione accusa l'Unione Sovietica di aver fatto «un voltafaccia di 180 gradi, di aver scartato la presa di posizione corretta prima sostenuta, di aver accettato la riproduzione dello schema di trattato anglo-americano, permettendo all'imperialismo degli Stati Uniti di guadagnare superiorità militare».

«Così gli interessi del popolo sovietico — sostiene il documento — sono stati liquidati, gli interessi dei popoli del campo socialista, inclusi quelli della Cina, sono stati liquidati, e gli interessi di tutti i popoli amanti della pace sono stati liquidati».

Il governo cinese ha anche proposto la convocazione di una conferenza mondiale per discutere la proibizione totale e la completa distruzione delle armi nucleari.

**a. p.**

## Commenti di Saragat e della «Voce Repubblicana»

### Il capo socialdemocratico si dichiara favorevole alla relazione del segretario dc

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 30 luglio.**

Saragat ha espresso un giudizio positivo sulla relazione svolta ieri da Moro al Consiglio nazionale della dc. Conversando con i giornalisti, a Montecitorio, il *leader* socialdemocratico ha detto che l'intervento di Moro, molto ampio, è da considerarsi favorevolmente ai fini degli sviluppi della politica di centro-sinistra.

L'on. Saragat si è detto fiducioso che in novembre si possa formare un governo con una maggioranza comprendente i quattro partiti di centro-sinistra. I socialisti — ha osservato Saragat — non hanno alternativa. Parere analogo ha espresso il vice segretario del psdi Tanassi.

«Un discorso di notevole portata politica e di alto impegno morale». Questo il giudizio de *La Voce Repubblicana* sulla relazione presentata ieri dall'on. Moro al Consiglio nazionale democristiano. Il giornale del pri ne coglie il motivo fondamentale nel punto in cui l'intervento del segretario della dc «fissa in modo inequivocabile la necessità dello schieramento di centro-sinistra per la realizzazione di una politica di progresso civile», così come risulta da «una puntuale analisi dei problemi e della esigenze della società italiana» la quale, per crescere civilmente, deve risolvere, secondo criteri ben definiti, tali problemi».

Accennando alle remore e alle «riserve frapposte dalla opposizione centrista», il quotidiano riferendosi ai socialisti aggiunge: «La trattativa della Camilluccia è un esempio illuminante: date condizioni di debolezza nelle quali si era partiti, si giungeva al consolidamento di una posizione di centro-sinistra pienamente soddisfacente. Fu un errore di giudizio politico quello commesso da una parte dei socialisti, i quali non si erano resi conto della forza dello schieramento di centro-sinistra di superare le più dure opposizioni: è un errore oggi quello dell'onorevole Moro di non calcolare la debolezza politiche che indussero quei socialisti ad un giudizio erroneo».

**r. a.**

### Il chiarimento di Moro al discorso di Fanfani

**Roma, 30 luglio.**

Nel corso dell'intervento dell'on. Fanfani, il segretario politico della dc on. Moro, ha fatto la seguente precisazione in merito al valore attribuito, nella sua relazione, agli accordi della Camilluccia: «Sul piano storico — ha detto Moro — quelle erano le cose fatte che ebbero a suo tempo l'approvazione di tutti gli organi del partito. Questo è il capitolo storico che ho presentato secondo il mio impegno.

«Per quanto riguarda l'avvenire, ho preso posizione in due punti nella relazione, evidentemente troppo lunga perchè i particolari possano essere presenti. Nel primo punto ho detto: "Nell'accordo sono cose essenziali ed irriducibili"; nel secondo punto ho affermato: "Ora mi pare che si potrebbe procedere ad un livello elevato e sotto la responsabilità del segretario politico ad un confronto tra il nostro e gli altri programmi, tenuto conto delle precedenti esperienze di governo e della elaborazione compiuta negli incontri della Camilluccia con gli altri partiti". Il che vuol dire — ha concluso Moro — che eventualmente vi sono vari elementi che entrano nella elaborazione del programma. Questi sono i due punti della relazione e questa è la sostanza delle cose».

# CRONACA CITTADINA

Intervista con il direttore del Compartimento

## Senza biglietto nessuno entrerà nella stazione

**Il piano delle Ferrovie per fronteggiare la ressa di sabato e domenica - Treni prenotati fino al 14 agosto - Ventun convogli straordinari - Un terzo dei viaggiatori parte per il Sud**

Ogni anno a Torino, per le vacanze, si verifica ciò che non accade in alcun altro luogo: la città si svuota di colpo. Industrie grandi e medie chiudono quasi tutte nello stesso giorno e circa mezzo milione di persone, tra lavoratori e familiari, iniziano le ferie. Non tutti lasciano la città, ma una gran parte sì, e a questi si aggiungono i commercianti che approfittano del periodo per chiudere.

Quest'anno ciò accadrà il 3 e il 4 agosto: in poche ore partiranno quasi 300 mila persone. I più andranno via in auto, ma anche le ferrovie dovranno sopportare lo sforzo maggiore cui sono chiamate durante l'anno. Specialmente i treni per il Sud saranno affollati. E' il tempo in cui gli immigrati ritornano alla propria terra e al proprio passato.

Sabato Porta Nuova sarà presa d'assalto. La direzione compartimentale ha adottato alcune misure che dovrebbero facilitare il servizio a vantaggio delle Ferrovie e dei viaggiatori. Ieri abbiamo parlato con l'ing. Funghini, direttore compartimentale.

*«L'ondata dei partenti* — ci ha detto — *si preannuncia più intensa e travolgente di quella del '62. Le prenotazioni dei posti sui treni per il Sud (soprattutto per la Sicilia) si sono esaurite in pochi giorni e coprono il periodo che va fino al 10 agosto. Le prenotazioni di cuccette sui treni dell'Etna, del Sole, di Lecce e di Roma, sono esaurite fino al 14 agosto. Dal 23 luglio scorso la media dei partenti è stata di 50 mila viaggiatori al giorno, così suddivisi a seconda delle direzioni: 36 per cento per il meridione, 20 per cento verso l'Adriatico, 20 per il Veneto, 15 per la Riviera Ligure e 15 verso la montagna.*

*«Le prenotazioni* — ha continuato l'ing. Funghini — *sono 22 mila. Naturalmente non dovremo cercare di dare un posto anche a chi non ha prenotato. Perciò abbiamo disposto 21 treni straordinari sulle seguenti linee: Torino-Reggio Calabria, Torino-Fossano-Savona, Torino-Milano-Venezia, Torino-Bologna-Bari. Per le linee minori si interverrà con l'aggiunta di vagoni. Complessivamente verranno impiegate, nei due giorni di punta, circa 900 carrozze, 200 in più di quelle usate ordinariamente».*

Lo stesso direttore compartimentale ammette che sabato e domenica occorrerebbero almeno 1100 carrozze. Aggiunge: *«Spero di trovare, anche all'ultimo momento, altri vagoni prelevandoli da treni ordinari — ad esempio quelli operai — che avranno pochi viaggiatori».*

Il piano delle ferrovie prevede la partenza dei treni ordinari e dei «bis» da due marciapiedi affiancati. Prima questo non avveniva e i viaggiatori che non potevano salire sul treno di linea dovevano andare affannosamente a cercare il «bis». Ora i due convogli saranno vicini e ciò faciliterà l'afflusso dei partenti ed eviterà errori.

Un altro provvedimento per limitare la confusione: sarà ripristinato il controllo agli ingressi. Entrerà soltanto chi è munito del biglietto di viaggio o del biglietto d'ingresso alla stazione (che costa 30 lire). L'anno scorso si constatò che gran parte della confusione ai treni per il Sud era data dal fatto che per ognuno che partiva, due o tre, cinque persone — familiari o compaesani — lo accompagnavano al treno e facevano a gara per prenotargli il posto, magari entrando per i finestrini.

*«In questi giorni* — ha dichiarato l'ing. Funghini — *chi verrà trovato sui marciapiedi della stazione senza biglietto sarà sottoposto alle penalità previste dalla legge. Speriamo in tal modo di ridurre la ressa ai treni. Se nonostante questo basterà, sospenderemo l'entrata a chi non deve viaggiare, facoltà che vi è concessa dal regolamento in casi eccezionali».*

Anche il servizio informazioni è stato rinforzato. Gli annunciatori terranno costantemente informato il pubblico con gli altoparlanti sulle partenze dei treni, sugli arrivi e sulle eventuali modifiche d'orario.

Il compartimento sta facendo il possibile per facilitare il viaggio ai torinesi che vanno in vacanza. I torinesi dovranno avere non minore buona volontà, affrontando con pazienza gli inevitabili disagi di una situazione eccezionale. Un po' di comprensione, un po' di rispetto per gli altri renderà più facili le cose a tutti.

*Vedere in 10ª pagina:*

### Per i benzinai si decide sabato

**Se la vertenza non sarà risolta, la prossima settimana 2 giorni di sciopero**

### Esperto russo del «Bit» in visita a Italia 61

Il consigliere e assistente speciale del direttore generale del Bureau International du Travail, il russo Pavel D. Orlov, di passaggio a Torino, ha chiesto di visitare gli impianti del centro professionale di aggiornamento tecnico e professionale a Italia 61. «Questa di Torino è la più grossa iniziativa — ha dichiarato — che abbia in cantiere il Bit».

Il direttore del centro, ambasciatore Ayrpasani, ha accompagnato l'ospite in una minuziosa visita al palazzo del Lavoro e alla zona residenziale. Pavel Orlov ha chiesto frequenti chiarimenti sulla futura sistemazione del centro ed ha espresso il suo compiacimento. «E' un grande servizio — ha detto — che la vostra città rende alla progredita rendera ai Paesi in via di sviluppo».

## Grossi topi tra i bambini che giocano

**Via Feletto 29: un orrore - A pochi passi da corso Giulio Cesare trentacinque persone vivono senza luce, vanno a prendere l'acqua a una fontanella, non hanno servizi igienici - Le cantine straripano di rifiuti - La notte i sorci corrono tra i letti**

I bimbi nel cortile della casa di via Feletto: occhi pieni di curiosità e di diffidenza

Scrivevamo ieri: *via Feletto 29, sono accampate qui, senza servizi igienici, né acqua, né luce, 35 persone in sette stanze.* Siamo stati ottimisti. Le stanze sono sette se si conta un basso e cadente fabbricato, un tempo adibito a lavanderia, poi a garage, nel quale sono stati ricavati tre locali di fortuna. Ieri siamo andati in via Feletto 29 e ci siamo trovati davanti a uno spettacolo che va oltre l'immaginazione.

Siamo a pochi passi da corso Giulio Cesare. Soffocata tra gli alti palazzi di cinque e sei piani, è sopravvissuta una villetta: quattro locali, un cortile di dieci metri per lato, la vecchia lavanderia. La costruzione conserva sulla facciata il ricordo di un antico decoro: un fregio ornamentale in legno che doveva, vagamente, imitare l'aria di uno «chalet». E' stata disabitata per diversi anni, finché non l'hanno scoperta gli immigrati. C'è una proprietaria, ma non si sa precisamente chi sia. «Sì, in febbraio — ci dicono gli inquilini — è venuta una signora. E' stata anche gentile: ha detto che dovevamo andarcene perché si buttava giù tutto. Da allora non abbiamo più saputo niente».

Qualche anno fa, un immigrato in cerca di alloggio è stato incuriosito dalla villetta con le persiane chiuse, ha forzato il vecchio cancello arrugginito ed ha scoperto che era abbandonata. Ci si è installato. Ha visto che nessuno si faceva vivo e vi è rimasto e deve aver pensato di trarre profitto dalla situazione. «Ci ha portati qui un passaggio — dice uno degli inquilini — che abbiamo trovato appena arrivati a Porta Nuova. Ha detto che per diecimila lire ci sistemava lui». Poi sono arrivati i parenti, gli amici, i conoscenti. Tutti «abusivi». Ora sono trentacinque, di cui quattordici bambini. I fili della luce sono tagliati: la sera, nelle stanze sordide dove sono ammassati quattro, cinque letti, si accendono le candele.

L'edificio non è più allacciato all'acquedotto, ma a 200 metri vi è una fontanella pubblica: in via Feletto è un via vai di donne con i secchi, come in un villaggio di montagna. Mancano i servizi igienici: in un primo tempo, i capi-famiglia, riuniti in assemblea, avevano deciso di porre un rimedio. Nel cortile era stata scavata una buca, recinta di assi tarlate. Ora non serve più. E' colma, al mattino trentacinque persone solcano nelle strade vicine alla ricerca di un angolo appartato. Per ora c'è un cantiere edile che può servire, quando i muratori non guardano. Per i bambini c'è il muro delle case di fronte. Gli abitanti della strada gridano allo scandalo.

Le cantine. Come mai non sono anch'esse occupate? Perché dapprima erano servite da immondezzaio del ora, stipate di rifiuti, sono praticamente impraticabili. Ne esala un fetore immondo, ne sciamano orme di topi impressionanti. Durante adesso, in pieno giorno, il vediamo far capolino nel cortile, guizzare tra la gamba degli inquilini. Di notte corrono tra i letti.

«Ma sono un pericolo per i più piccini», diciamo. «Finora non è mai successo nulla», ci risponde una donna anziana, sdilanciosi la frotta dei bimbi. Sono seminudi, sporchi, ma hanno un aspetto vivace. I grandi occhi bruni pieni di curiosità e di diffidenza. «La terra — commenta gravemente la donna — il tiene sani». Che nella terra si rotolino quotidianamente, non c'è alcun dubbio.

«Ma sareste disposti a sacrificare una parte dei vostri guadagni per una casa decorosa?», chiediamo. In linea di principio, tutti si dicono disposti. «Purché — precisano — non superi le dieci, al massimo quindicimila lire il mese. Di più, non potremmo pagare». Qualcuno aggiunge: «In fondo, qui non si sta male». I più anziani si sono rassegnati, non hanno molte aspirazioni. I più giovani, invece, si vergognano. Avvertono maggiormente l'influenza di un altro costume di vita, hanno più vitalità, più speranze.

«Ma ne andrei volentieri — dice Giuseppe Rascmilia, 23 anni, siracusano — anche perché voglio che i miei figli imparino a vivere decentemente». Si è sposato da poco con Lucia, 19 anni, hanno una bimba di sei mesi, Teresa. «Per ora — aggiunge — i miei guadagni non mi consentono una vera casa. Sono apprendista meccanico, mi danno 50 mila lire il mese. Ma spero di migliorare. E appena potrò, prenderò un alleggio. Piccolo, in periferia, ma sano e pulito».

### Morto l'uomo ustionato dall'esplosione di benzina

Dopo una notte e un giorno di agonia è morto alle 19 di ieri al Maria Vittoria il sessantatreenne Francesco Sfredola. L'altra sera nella cantina della sua abitazione, in via Cardinal Massaia 25, aveva travasato della benzina vicino a una candela accesa e il carburante era esploso causandogli vastissime ustioni. I medici non hanno potuto evitargli il blocco renale. Suo figlio, Ruggero di 24 anni, rimasto ferito nello stesso incidente, va migliorando.

*Scomparsa da quindici giorni*

## Fugge una diciannovenne abbandonando i tre figli

**E' la quarta volta che lascia la famiglia - Se n'è andata senza denaro - Soffre di disturbi nervosi: una disgrazia?**

Una giovane di 19 anni è fuggita dalla sua abitazione abbandonando il marito e tre bambini in tenera età. Si chiama Maria Altano, è bruna, piccola e la fuga non è la sua specialità.

Cominciò a tredici anni: nel 1957 scomparve abbandonando i genitori e tre fratellini con cui viveva in corso Regina Margherita 160. Era stata attirata dal carnevale in piazza Vittorio e venne ritrovata il giorno dopo, estatica, tra i padiglioni. Riportata a casa, vi rimase tre ore. Poi si allontanò di nuovo. Questa volta, i genitori e la polizia impiegarono quattro giorni a rintracciarla. Era tornata al luna park. Rimase tranquilla venticquattro ore. Poi, nuova fuga. Ritrovata, venne spedita in collegio.

Se ne stette buona per qualche mese, poi fu mandata a casa in vacanza. Dopo una settimana, ottenne dal padre il permesso di andare al cinema. Per precauzione, fu affidata a un'amica più anziana. Nel buio della sala, Maria riuscì a sgattaiolare via, senza che la sua accompagnatrice se ne accorgesse. Venne ritrovata una settimana più tardi. A quanto pare, si era fatta «respirare» da un connazionale, Luciano Altano, per strappare ai suoi il consenso alle nozze. Vanna convolò a 14 anni Maria andò sposa.

Il matrimonio avrebbe dovuto guarirla dall'impulso di fuggire, e più ancora avrebbero dovuto legarla alla sua casa i tre figli, nati a distanza di un anno l'uno dall'altro: Pietro, Olga e Aldo. Invece quindici giorni fa è di nuovo scomparsa. Nella sua abitazione di via Leoncavallo 131 ha atteso che il marito e i figli fossero addormentati, poi se n'è andata. Non ha preso abiti di ricambio, né denaro o documenti.

Il marito e i genitori l'hanno cercata dappertutto, anche presso i familiari di Napoli e di Cerignola (Foggia) dove la giovane è nata. Nemmeno le indagini della polizia hanno ottenuto risultati. Maria Altano è alta circa un metro e 55, robusta, ha i capelli e gli occhi neri. Sembra che vada soggetta a disturbi nervosi. Quando se n'è andata, indossava un abito pieghettato color verde pisello.

Maria Altano

Un mese fa in moto si era scontrato con un'automobile

## Sconvolto da un incidente stradale un giovane si avvelena e impazzisce

**Si era fratturato un braccio e il fratello le due gambe - Va in casa di una conoscente, chiede una bottiglia di vino e la tracanna - Poi inghiotte un tubetto di barbiturici - All'ospedale, dopo le cure che gli salvano la vita, perde la ragione - Altre tragedie: due donne si uccidono gettandosi dalla finestra**

Un giovane di 27 anni, sconvolto da un incidente stradale in cui è rimasto ferito con il fratello minore ha tentato di uccidersi con un tubetto di barbiturici. Salvato, è impazzito e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale psichiatrico. Si chiama Francesco Pulerà, abita in via De Sanctis 37. Rimasto orfano di madre in tenera età, è venuto a Torino dal suo paese, Crotone, un paio d'anni fa.

Nei primi tempi, trova alloggio presso la signora Domenica Ayres, 70 anni, in via Asiago 24, che prende a volergli bene come a un figlio. «Era gentile, mite, servizievole», dice. Il giovane si impiega come barista, chiama anche gli altri due fratelli, Giovanni di 19 anni e Rosario di 17. Quando arrivano, si trasferisce in via De Sanctis. Anche gli altri due trovano lavoro come baristi, le cose sembrano andare a gonfie vele.

Il 19 giugno, poco più di un mese fa, accade l'incidente che dovrà sconvolgere la vita dei tre fratelli. Francesco e Rosario percorrono in moto via Bardonecchia; da via Trecate, sulla loro sinistra, sbuca una 1100, guidata da Aldo Papandrea, via Conte Verde 14. La collisione è inevitabile. Francesco ha un braccio rotto, Rosario riporta un trauma cranico e la frattura delle due gambe. Vengono ricoverati al Mauriziano. Il più giovane si trova ancora a letto, con le gambe in trazione: gli ci vorrà un altro mese per guarire, poi dovrà essere accolto in un convalescenziario, sarà praticamente costretto a imparare di nuovo a camminare.

Francesco, invece, è stato dimesso un paio di settimane fa. Ma ha ancora il braccio ingessato, non può riprendere il lavoro. Deve dipendere da Giovanni, l'unico dei tre che continui a lavorare. Nella sua camera di via De Sanctis, diventa ogni giorno più triste, inquieto. Per reagire, si trasferisce in casa di Domenica Ayres. Ricorda che, nei suoi confronti, è stata sollecita quasi come una madre. E il abita anche Giovanni.

Ma Giovanni è sempre fuori per il suo lavoro. La solitudine e l'irrequietezza aumentano. L'altra sera, Francesco ha uno scatto di nervi, litiga con la 53enne, Domenica di 34 anni, che abita nella stessa via. Un litigio di poco conto, ma lascia i due giovani amareggiati e irritati. Il mattino, Francesco si sveglia di pessimo umore: la sua abituale gentilezza è scomparsa, appare scontroso, quasi villano. «Che, il mascalzone?», gli chiede la signora Ayres. «Nulla — è la risposta — ora ci facciamo sopra e mi passa. Ecco mille lire, mi vada a prendere una bottiglia di vino».

La donna si meraviglia: Francesco, di solito, beve sì e no un bicchiere durante i pasti. Ma obbedisce. Appena ha la bottiglia tra le mani, il giovane ne trangugia un bicchiere. «E a me, non ne offri?», chiede la Ayres. «No, a non mi secchi», risponde brusco. Poi, di corsa, va a chiudersi in camera. Poco dopo, la donna lo trova seduto sul letto, con gli occhi sbarrati. Lo chiama, non risponde, non volta nemmeno il capo. La bottiglia è per terra, completamente vuota.

Preoccupata, la donna va da un vicino e telefona alla fidanzata di Francesco, che giunge con la madre. «E' strano, ho paura che faccia una pazzia», ha detto la Ayres. Francesco è più che strano. Continua a rimanere immobile, come ipnotizzato, non parla. Non sembra nemmeno capire le implorazioni angosciose che la fidanzata gli rivolge. La giovane pensa che le voglia tenere il broncio e se ne va. Poco più tardi, verso le tredici, la signora Ayres torna nella camera: Francesco è stramazzato a terra, accanto a un tubetto di barbiturici vuoto. Questa volta la donna telefona a un'ambulanza.

All'ospedale, i medici lo trovano in preda ad avvelenamento acuto da barbiturici e a intossicazione alcoolica. Lo curano, in breve è fuori pericolo. Ma, nel suo letto, comincia a dare in smania: urla frasi incomprensibili, vuole aggredire gli infermieri, cerca di buttarsi dalla finestra. I calmanti sono inutili, bisogna legarlo. Il medico che lo cura rileva la necessità di ricoverarlo all'ospedale psichiatrico: può tentare ancora di uccidersi.

— Due donne si sono uccise ieri mattina gettandosi dalla finestra, a poche ore di distanza l'una dall'altra: entrambe le vittime erano sofferenti di esaurimento nervoso.

Alle 5,30, all'ospedale Martini, nella camera 16 del terzo piano, la fiorentina Idoditta Monticone, 67 anni, da San Damiano d'Asti, si risvegliava infreddolita. Notava subito che una delle finestre era spalancata e se ne stupiva, ma senza dare troppo peso al fatto. Si accorgeva anche che la vicina, Teresa Bono ved. Tappano, abitante a San Giusto Canavese, non era a letto.

Dopo qualche minuto la donna avvisava l'infermiere di servizio che, colto da un tragico presentimento, si affacciava alla finestra. Il corpo della Tappano giaceva sul selciato del cortile. I medici si sono prodigati inutilmente per la sventurata, che è morta mezz'ora dopo.

— L'altro suicidio è accaduto alle 7,30 in via Palazzo di Città 8. Luigia Lerda in Fiore, 61 anni, abitante al terzo piano, ha atteso che il marito, titolare di un bar nella stessa via, scendesse per aprire il locale e poi si è gettata nel vuoto. Il corpo è caduto a pochi metri dall'auto che stava passando. L'automobilista, con l'aiuto di alcuni passanti, ha adagiato la Fiore su un sedile e si è diretto al San Giovanni. Durante il breve tragitto la donna, che aveva riportato ferite gravissime, è deceduta.

## Specchio dei tempi

**Sarebbe stata un'azione generosa, non obbligatoria - Se è guarita dalla tbc, si sposi tranquilla e serena - «Frutta bellissima, considerata roba del diavolo» - A Planpincieux i giovani modello - Arriva subito la bicicletta per il vecchietto di 83 anni**

*Sulla avventurosa vicenda del dottor Pier Luigi Sacco a Skopje abbiamo ricevuto una ventina di lettere (alcune di medici), che pubblichiamo oggi:*

«Sono un vecchio medico torinese, e sono tempo fa accorso volontariamente a soccorrere i terremotati di Messina. Come tanti colleghi ho fatto il mio dovere senza richiamarmi, senza altra ricompensa che il sapere di aver compiuto il mio dovere di medico.

«Non posso approvare la fuga del collega astigiano da Skopje, dove migliaia di feriti avevano necessità del suo aiuto. Il sangue freddo della moglie, invece di manifestarsi filmando le rovine, avrebbe potuto essere meglio impiegato assistendo donne e bambini bisognosi di un marito che li curava».

*Un vecchio medico*
(Segue la firma)

*Una lettrice ci scrive:*

«Desidero lanciare una parola che dia tanta serenità alla giovane ex t.b.c. Non rinunci, cara signorina, a sposarsi se i professori che l'hanno curata le assicurano che è guarita. E' troppo lunga la vita per rinunciare a formarsi una famiglia ed avere un affetto sicuro e sincero.

«Un giorno potrebbe mancare maggiormente la solitudine e commettere un errore: accettare qualsiasi affetto anche all'infuori del matrimonio, ed allora quante sofferenze morali per la sua anima, per la sua sensibilità, propria delle persone che sono state affette da t.b.c.

«Molte ragazze, guarite, hanno avuto figli ed il loro matrimonio è stato felice. I figli godono ottima salute. Al lavoro si ha diritto se clinicamente guarite. Se già fosse stata occupata, l'azienda avrebbe dovuto concederle l'aspettativa per malattia, che è massima per la t.b.c., sia con stipendio o senza, e questo dipende dal contratto di lavoro alla quale l'azienda appartiene.

«Le sue apprensioni le passai anch'io quand'ero giovane, i primi tempi sono stati duri, perché allora pochi credevano che si potesse guarire di t.b.c.; il tempo mi avuto ragione ed ormai sono passati circa 30 anni da quel lontano giorno. Per me ormai è soltanto un lontano ricordo, un episodio della mia vita.

«Qualche volta faccio un controllo al Consorzio antitubercolare e mi riguardo un po' nell'inverno, senza preoccuparmi eccessivamente.

«Le auguro ogni bene ed abbia Fede».

*Segue la firma*

Allego lire 500 per il Monferrato.

*Un lettore si scrive da Canale:*

«Ti ringrazio a nome di tutti i cittadini del paese e frazioni, per la campagna che stai svolgendo in loro favore. Hai proprio un cuore grande all'infinito! Perché tanti non seguono il tuo esempio? Questa, sì, è carità cristiana. Questo, sì, significa voler bene ai prossimo!

«Avessi visto, ieri, sul mercato delle pesche! Che vergogna! Quei poveri contadini stanchi e tanto demoralizzati mi hanno proprio convinto a scriverti! Vedessi. frutta bellissima, considerata però "alla roba del diavolo".

«Caro "Specchio" scrivi ancora sul tuo giornale altre parole vere in difesa dei contadini. Fa' in modo che anche le autorità competenti ti ascoltino e intervengano, perché è davvero un peccato che i nostri giovani abbandonino le loro terre, disprezzino ciò che è costato tanta fatica ai nostri nonni, per rinchiudersi in città — fra quattro mura — e perdere anche la salute. Grazie di nuovo e... Dio ti ricambi in tanto bene quanto fai per noi».

*Un contadino canalese disperato*

*Una lettrice ci scrive da Planpincieux:*

«Leggo or ora sulla pagina dedicata alle «Cronache dei divertimenti» de *La Stampa* l'articolo in cui sono elencate le villette di Planpincieux.

«Non so chi abbia informato il tuo redattore, che non poteva certo entrare nelle nostre case a fare il censimento dei giovani, ma certo gli hanno dato notizie errate. Ti posso assicurare che tutte le villette ospitano almeno un giovane: qui c'è infatti una "banda" di ragazzi (ed un'altra di bambini) veramente sportivi, sani, moderni e con tutte le doti che, purtroppo, non sempre sono diffuse tra la gioventù moderna.

«I villeggianti più giovani di Planpincieux fanno gita, giocano a pallavolo, organizzano pranzetti al lume di candela all'aperto, con fuochi improvvisati ed, essendo tutti ragazzi studiosi ed intelligenti pure si divertono una tanta semplicità: proprio come i loro genitori e nonni, che scelsero questo magnifico luogo, per ritemprare il fisico e soprattutto lo spirito».

*Gabriella Rasini*

*Un lettore ci scrive da Peveragno:*

«Vive, al nostro paese, un vecchietto di 83 anni, di nome Giuseppe Garro, il quale ogni giorno si reca a lavorare nei campi con una bicicletta che, se non ha la sua età, è di poco più "giovane". Il Garro ha lavorato intensamente per tutta la vita e, giunto alla sua veneranda età, quando gli amici anche più giovani di lui vanno in pensione, deve ancora lavorare per poter vivere.

«Costui legge spesso "La Stampa" e spesso l'abbiamo sentito sospirare: "Se Specchio dei tempi inviasse anche a me una bicicletta!". Non lo può tu aiutare? Grazie. Se deciderai di inviargli una bicicletta, questo è il suo indirizzo: Giuseppe Garro - via Montrucco - Peveragno (Cn)».

*Segue la firma*

*Il cuore del vecchio Piemonte*

### Per le vittime della grandine

N. D. L., lire 32.000; Irma e Ottorino V., 20.000; E. R. C., 1000; F.lli Vogogne, 10.000; Un agricoltore della Valle d'Aosta, 5000; Fratelli Seconda, 2000; A. G. in onore di San Gaetano, 2000; Un genovese trapiantato, 1000; Geom. I. Rainero, 2000; Marchetti, 2000; C. S., 3000.

Emanuela ed Alessandro, 2000; N. N., 1000; Due pensionate dell'E.C.A. via Leoncavallo 86, 2000; In onore del SS. Sacramento, 1000; Pia - per il suo diletto Monferrato, 5000; N. N. (Andora Mare) un piemontese che ricorda sempre il suo Piemonte anche se momentaneamente in riviera, 10.000; Tre S., 5000; Dott. G. Savio, 1000; Nonna Giulia, 10.000; S. M., 5000.

**Totale L. 137.000.**
**Totale preced. L. 8.180.150.**
**Totale generale L. 8.318.150.**

### Il barone Donna d'Oldenico ferito nell'auto rovesciata

Il barone Giovanni Donna D'Oldenico, presidente dell'ospedale Maria Vittoria e abitante in via Tenivelli 11, ieri alle 19,30 è rimasto ferito in un incidente stradale. A bordo della sua auto guidata dall'autista Luigi Durante percorreva la strada verso Fiano quando, all'altezza del bivio di Robassomero, la vettura è andata a cozzare contro un camion che la precedeva e che aveva svoltato a sinistra all'improvviso. L'auto si è rovesciata in un fossato. Il barone Donna D'Oldenico ha riportato la frattura del braccio destro ed è stato ricoverato al Maria Vittoria con prognosi di 40 giorni. L'autista Durante è stato accolto in osservazione per contusione cranica.

— Una «Citroën DS 19» con cinque persone a bordo è finita, alle 21 di ieri, contro un carro carico di fieno che era sprovvisto di luci. L'incidente è accaduto tra Villastellone e Moncalieri. L'auto era guidata da Piero Battanino, 21 anni, abitante a Torino in via Pietro Micca 1; con lui erano la madre Marina Marino, 45 anni, la sorella Silvana, 15 anni, il cognato Fiorentino Matteis, 45 anni e il figlio di questi, Bruno di 11 anni.

Carro, cavallo e conducente — un ragazzino di otto anni — sono stati proiettati sulla sede stradale laterale: il ragazzo è rimasto illeso e l'animale ha riportato la frattura di due gambe per cui dovrà essere abbattuto. Tutti gli occupanti dell'auto sono rimasti feriti, ma non gravemente.

## Quando la madre va al cinema

**Le cameriere sono sempre meno numerose; per sorvegliare i bambini parecchie famiglie si rivolgono alle *baby-sitters* - Sono 40, tutte studentesse - Una tariffa modesta (350 lire all'ora) e qualche inevitabile rischio**

Capita spesso che qualche lettrice si rivolga a *La Stampa* per avere l'indirizzo della «baby-sitter». *«Ho bisogno* — dice la signora Gatti — *di una persona che venga questa sera a casa mia a sorvegliare un bambino mentre io sono al cinema con mio marito. So che ci sono delle studentesse che lo fanno. Ma dove posso trovarne?».*

Sorte a Torino cinque anni fa sull'esempio di analoghe istituzioni estere, le «baby-sitters» (questa espressione significa: la ragazza che siede accanto al bambino) continuano a non avere una sede. Danno come recapito l'abitazione della fondatrice, Fiammetta Gatti, e della attuale presidente, Mariangela Serafino, una bionda studentessa di lingue, sulle cui fragili spalle grava il peso di una complessa organizzazione.

Chi sono le «baby-sitters»? Studentesse disposte a recarsi temporaneamente presso le famiglie per sostituire, nella cura dei bambini, la madre assente. Tariffa: 350 lire all'ora, sino a mezzanotte, 500 lire dopo. Sono quaranta, un numero inadeguato alle richieste, che superano in media le cinquantina al giorno. Questa cifra, abbastanza elevata e destinata ad aumentare, è giustificata dalla difficoltà, sempre crescente, di trovare personale domestico fisso.

Durante l'estate il numero delle ragazze diminuisce. Alcune cedono all'insistenza delle famiglie ed accettano di accompagnare i bambini in villeggiatura. *«Non siamo ricche* — dice la signora Gatti — *è una prova di fiducia della nostra "clienti"; però ci crea non poche difficoltà».*

La più grossa riguarda i turisti. In questo periodo parecchi da Torino stranieri. Si fermano lì solo un giorno soltanto, ma desiderano visitare la città. Per farlo rapidamente, devono lasciare i bambini in albergo o sperare la prima indicazione che chiedono arrivando nella nostra città è l'indirizzo di una «baby-sitter». *«Non sempre tutti possono essere accontentati».*

Come si trovano con i bambini le studentesse che li sorvegliano? *«Benissimo* — dice la giovane presidente —. *Non abbiamo mai fatto fiasco. Li facciamo giocare e divertiamo subito anche».* Quando la ragazza non ne ha i fanciulli protestano. Per indurla a restare le bambine promettono regali: *«Dico alla mamma di comprarti un vestito»*; i maschietti offrono addirittura il matrimonio: *«Resta con me: ti sposo».*

Come tutte le professioni, anche questa presenta dei rischi: le false chiamate, fatte per scherzo o per fini peggiori. *«Finora però nessuno è riuscito a farci cadere in trappola. I nostri rapporti con i clienti sono sempre telefonici; ma ci stiamo specializzate nei luoghi interrogatori e nelle domande-trabocchetto. Quando non conosciamo la persona ci informiamo minutamente sulle abitudini e l'alimentazione del bambino. Gli raccomandiamo di fronte a chiunque come questo: "Quel è la merenda? Il formaggino che mio figlio mangia a merenda?". E peggio ancora: "Quanti grammi di latte prende per poppata?". Anche i padri si smarriscono di fronte a questi particolari e chiamano la moglie. Se chi telefona vuole scherzare o è un malintenzionato deve ritirarsi in buon ordine».*

Un giorno ha telefonato un giovanotto: *«Abito in una villa in collina; ho bisogno di una "baby-sitter"». «Ci passi per cortesia sua moglie». «Non sono sposato, la "baby-sitter" è per me. Sto festeggiando i miei 18 anni con alcuni amici; ma non c'è neppure una ragazza».*

*«Siamo in 40* — ha risposto con fermezza la fondatrice —. *Se ci vuole, veniamo tutte».* Ma il diciottenne non le ha volute.

Sangue per Skopje. — L'Avis ha inviato nella città terremotata 24 flaconi di plasma stabilizzato (equivalente ognuno a 300 grammi di sangue). Sono stati recapitati ai medici jugoslavi che prestano servizio a Skopje.

## Rubati costumi da bagno e borsette per otto milioni

**Un negozio di abbigliamento e una pelletteria svaligiati nella notte con la stessa tecnica - Un camioncino e un'auto per portar via la refurtiva**

Due negozi sono stati svaligiati l'altra notte da audaci e veloci scassinatori. In entrambi i casi i ladri hanno agito con estrema esperienza, non hanno suscitato il minimo allarme e sono scomparsi senza lasciare tracce.

Il colpo più grave è stato compiuto nel negozio Facit di via Nizza 368, di proprietà della signora Anna Furno. Gli scassinatori sono entrati forzando con un «piede di porco» la serranda della saracinesca centrale. Hanno svuotato gli armadi, che contenevano abiti e confezioni maschili e femminili, ed hanno caricato il bottino su un camioncino che era fermo nelle vicinanze. E' curioso notare che buona parte dei generi di abbigliamento sottratti erano costituiti da bagno. Il danno, secondo i primi calcoli, si aggira intorno ai 6 milioni di lire.

I ladri devono aver preparato il colpo con molta attenzione, scegliendo l'ora più adatta. Alle 4,30, infatti, una guardia notturna di servizio non ha notato nulla di anormale. L'attacco alla saracinesca e il furto debbono essere stati compiuti poco prima delle 5.

— L'altro furto è stato commesso in via Valentino Carrera n. 62, nel negozio di pellettaria di proprietà delle sorelle Magnano. I ladri l'hanno «attaccato» poco dopo le 2. Vi sono entrati dopo aver forzato la saracinesca e spezzato il vetro della porta. Hanno preso tutto quanto c'era nella vetrina e negli scaffali: borse, portafogli, cinghie, portamonete e altri oggetti in pelle per un valore che secondo un primo calcolo supera i 2 milioni di lire.

Un inquilino dello stabile si è accorto che nel negozio accadeva qualcosa di insolito verso le 2,30 dopo essere stato svegliato da rumori sospetti. Ha subito telefonato ai carabinieri del nucleo radiomobile. Ma prima che la pattuglia giungesse sul posto, i ladri avevano già caricato il bottino su un'auto che li aspettava nei pressi e si erano allontanati.

### Sono saliti a dieci i milioni truffati al comune di Gassino

Gli esperti che al Comune di Gassino stanno controllando le gestioni affidate a Gabriella Navaroni, l'economa accusata di peculato e falso, hanno terminato l'esame dei documenti che si riferiscono ai lavori in economia compiuti a cura dell'amministrazione. Gli ammanchi sono circa dieci milioni.

Restano ancora da esaminare altre due gestioni: quelle dell'Eca e del soccorso invernale. Anche in queste sarebbero state già individuate delle vistose sottrazioni. Il registro delle ricevute dei sussidi Eca manca di molte firme, un mandato di pagamento per il soccorso invernale sarebbe stato riscontrato alterato. Una perizia metodica di questi documenti verrà compiuta nei prossimi giorni.

Giorni fa era corsa voce, in paese, che la donna avesse nuovamente ricevuto l'ordine di presentarsi al magistrato. Qualcuno parlava anzi di mandato di cattura. Ma, fino ad ora, nessun provvedimento del genere è stato preso.

### I prezzi del mercato all'ingrosso

| GENERI | Prezzo in L. per Kg. | GENERI | Prezzo in L. per Kg. |
|---|---|---|---|
| Coste | 60 | Patate Berlino | 28 |
| Carote | 50 | Pomodori tondi | 60 |
| Cavoli | 30 | Pomodori perini | 70 |
| Cipolle bianche | 45 | Zucchine | 45 |
| Fagiolini | 120 | Albicocche 1ª | 100 |
| Funghi 1ª | 1200 | Meloni | 90 |
| Funghi 2ª | 600 | Pere 1ª | 80 |
| Indivia | 100 | Pesche 1ª | 35 |
| Melanzane | 30 | Susine viola | 40 |

I prezzi sono quelli praticati ieri sul mercato generale ortofrutticolo in lire, al chilo ed al netto di tara.

*CHI SONO I «TESTIMONI DI GEOVA»*

# Attendono ingenui e sereni l'imminente fine del mondo

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Milano**, luglio.

Si è chiusa dopo otto giorni di ininterrotti lavori, l'assemblea internazionale dei «Testimoni di Geova». Il velodromo Vigorelli, avvezzo a ben altri pubblici, non aveva mai visto accorrere gente di ogni paese e di ogni favella, intenta a discorsi simultaneamente tradotti in quattro lingue dagli altoparlanti disposti nei diversi settori, in qualche momento stremata dalla canicola e dalla fatica, ma tranquilla sempre e serena, pronta all'applauso e al canto disteso degli inni religiosi.

Qua e là, all'ombra delle alte gradinate, dormivano vecchi e bimbi, sdraiati su materassini di gomma. Nelle brevi pause, correva per tutto lo stadio un brusio festoso, come di un immenso alveare. Nei momenti di maggiore affluenza, si sono contate da quindici a ventimila persone. Una folla mansueta, ingenua, felice.

Perfetta l'organizzazione della mensa e degli spacci. (Il capocuoco era un simpatico torinese; attorno a lui si affaccendavano alcuni negri). Era facile accorgersi che tutto si regolava sull'entusiastica dedizione dei «volontari», su qualcosa che nasceva, per così dire, da sé, dal fervore di anime semplici, di gente che quasi tutta rivelava, all'aspetto, le sue modestissime origini sociali.

Qualcuno ha sorriso dello slancio messianico dei «Testimoni», delle loro cerimonie (come il battesimo per immersione nelle acque dell'Idroscalo), della loro incrollabile convinzione nelle profezie della Bibbia, già adempiute o in via di adempimento, sulla fine certa imminente di questo nostro vecchio mondo. Ma di questi sorrisi degli increduli essi poco si turbano, e dicono: «Han chiusi gli occhi per non vedere. Il giorno di Geova verrà per loro come un ladro nella notte».

Per i «Testimoni» l'importante è che si sappia dell'esistenza di questi «pionieri» e «missionari» sparsi per il mondo a portare, di casa in casa, la «buona notizia»; e si sappia del loro numero sempre crescente (più di un milione sulla terra, e da sette a ottomila in Italia, secondo gli ultimi calcoli approssimativi). L'ostilità dei «ciechi» è un segno del furore di Satana, della «bestia scarlatta» salita dagli abissi, della grande Babilonia ormai condannata. Essi si sentono staccati da tutte le istituzioni mondane — Chiese, nazioni, governi, organizzazioni mondiali della pace, Onu — ma non le combattono; non è affar loro. Nel giorno di Armaghedon, del grande conflitto che presto avrà inizio, Cristo scenderà sulla terra, a distruggere per sempre tutte queste forze demoniache. Essi, i mansueti agnelli che hanno accolto la «buona notizia», entreranno allora felici nel regno di Dio.

Per conoscere i «Testimoni di Geova», non basta leggere i loro libri e opuscoli in varie lingue, il loro organo quindicinale *La Torre di guardia*. Ho voluto anche avvicinare alcuni dei loro individui più rappresentativi, o qualche umile «fratello». Mi ha colpito il loro disarmante candore, il loro sprizzi fiducioso, quel citare la Bibbia a ogni piè sospinto, come se in essa fosse contenuta tutta la storia del mondo, passata e futura. Fu intorno al 1870 che ebbe inizio il movimento di questi novelli esegeti delle Sacre Scritture. Ma solo nel 1931 esso prese il nome di «Testimoni di Geova».

Non si sottraggono alle domande che possono apparire anche indiscrete o impertinenti. Che cosa pensano di quei loro fratelli che l'anno scorso sono saliti sul Monte Bianco, ad attendervi l'annunciata fine del mondo? La risposta è pronta e concorde. Dice la Bibbia che nessuno, all'infuori di Geova, può sapere il giorno e l'ora. Quel rifugiarsi in montagna fu dunque un atto di credula ignoranza. Ma un fatto è certo: noi già viviamo nel «tempo della fine». Le Scritture lo hanno detto chiaro. Questo tempo doveva cominciare (e in effetti cominciò) 1335 anni dopo la distruzione di Gerusalemme che fu del 607 avanti Cristo. Fatti i conti, l'anno fatidico è scoccato proprio nel 1914, con l'inizio della prima guerra mondiale. E da allora, secondo i «Testimoni di Geova», i segni si sarebbero moltiplicati: un'altra guerra mondiale, pestilenze (la terribile «spagnola»), terremoti, rivoluzioni sconvolgenti, carestie, e infine la bomba atomica, con la paura e l'angoscia che ne son nate, e che non potranno più dileguare dal mondo. Nessuno può conoscere la data; ma è certa — perché è «scritto» — che quando il gran giorno verrà, qualcuno dei nati nel 1914 sarà ancora in vita. La fine — dicono — è dunque vicina.

C'è chi li critica, nei paesi anglosassoni, per il loro rifiuto di salutare la bandiera. E' fondata l'accusa? Rispondono che loro rispettano la bandiera, come ogni altro emblema o istituto mondano; la rispettano, ma non possono venerarla, riconoscerne la sacralità. Essi sono buoni cittadini, dànno a Cesare quello che è di Cesare, obbediscono alle leggi, affermano il dovere di pagare le tasse; ma la loro fede è immune da qualsiasi contaminazione terrena. Dànno solo a Dio quel che è di Dio. Le controversie politiche non li riguardano. Nessuno li può costringere a votare, a prendere posizione per questo o quel partito o regime. Sono contrari a ogni rivolta.

Ovviamente, preferiscono vivere negli Stati democratici, dove nessuno li perseguita. Vogliono una cosa sola, portare a tutti gli uomini la buona novella, salvarli. Negli Stati comunisti la loro opera di proselitismo è clandestina, e non priva di rischi. Ma questo importa poco; nelle persecuzioni, il coraggio si esalta, e accresce la virtù espansiva della predicazione.

E non c'è mente umana che non possa essere raggiunta. Con le statistiche alla mano (specialmente l'annuario del 1963 in lingua inglese), mi dimostrano che le menti più «bloccate», più restie ad ascoltare la buona notizia, sono quelle dei mangiapreti. Ma non c'è una ragione assoluta perché anche lì, nei quegli «increduli», qualche anima non possa essere conquistata e salvata.

E in Italia, che cosa pensano di certi processi di non molti anni fa? Sì, dicono, ci sono stati dei momenti difficili; ma da qualche anno le forze dell'ordine hanno riconosciuto il loro buon diritto di raccogliersi e di far propaganda, e i pretori li hanno sempre assolti. In Italia oggi i «Testimoni di Geova» si sentono liberi, e protetti dalla Costituzione. La grande assemblea di Milano è la riprova di questo confortante stato di cose.

E' ancora aperta la spinosa questione degli obiettori di coscienza. Ma essi confidano che il principio, anche da noi, finirà per essere riconosciuto. La loro mansuetudine attiva è il servizio più grande — così pensano — che possa essere reso a tutti gli uomini.

Ancora una domanda: è vero, come si dice da molte parti, che essi sono contrari ai medici e alle medicine? Ma no, mi rispondono; sarebbe stolto non curarsi, e rifiutare l'ausilio della scienza medica. Soltanto, i rimedi vanno usati con cautela. Per esempio, l'abuso di penicillina e di sulfamidici comincia a mostrarsi pernicioso. C'è solo un punto su cui le Scritture forniscono una chiara indicazione: il divieto assoluto della trasfusione del sangue.

Si può anche sorridere di convinzioni così ingenue, neppur lontanamente sfiorate dall'assillo di una critica razionale. Ma se si pensa al progressivo espandersi di questo movimento nel mondo, alla presa che queste parole hanno sulla gente più semplice, e culturalmente più intatta, d'ogni paese, alla pessimistica eppure intrepida accettazione di tutte le sciagure e i cataclismi dell'ultimo cinquantennio, fino al terrore atomico che ci sovrasta, come dell'apocalittico annuncio di un nuovo eden, ci par di ritrovare qualcosa della disperazione e insieme della speranza degli uomini d'oggi. In un certo senso, i «Testimoni di Geova» sono anche i testimoni della nostra poco invidiabile età.

**A. Galante Garrone**

LE STATISTICHE SPIEGANO LA CONCEZIONE TRAGICA CHE MAO HA DEL MONDO

# La miseria senza speranza della Cina

**I cinesi erano 150 milioni due secoli fa; ora sono 700 milioni, saranno un miliardo fra vent'anni - Ogni ora la popolazione cresce di 1700 bambini: ma solo la sesta parte dell'immenso territorio cinese è coltivabile - Il paese scarseggia di materie prime, non ha petrolio, manca di industrie moderne e di tecnici - Anche senza calamità naturali, è difficile assicurare due o tre tazze di riso quotidiane agli operai che lavorano 12 ore al giorno - Agli occhi dei cinesi, l'Unione Sovietica è ormai una nazione «borghese» che vuole sfidare gli Stati Uniti nella corsa al benessere - Perciò essi odiano, con lo stesso furore xenofobo, occidentali e russi**

Nelle nostre settimane il nostro inviato Alberto Ronchey ha seguito da Hong Kong, il più importante osservatorio internazionale alle porte della Cina comunista, la fase acuta della rottura fra Mosca e Pechino. Con questo articolo, egli dà inizio ad una serie di corrispondenze in cui illustrerà la situazione della Cina e le ripercussioni sui problemi dell'Estremo Oriente.

(Dal nostro inviato speciale)

**Hong Kong**, luglio.

*Otto mesi di siccità nel Kwangtung e poi una successione di tifoni, mentre si inondano le pianure del basso Yangtse. Anche nelle annate propizie, il clima minaccia sempre calamità in qualche regione della Cina. Dopo le carestie del '59, '60 e '61, i nuovi raccolti hanno alleviato il caos economico: ma la «China Resources» continua a comprare grano in Australia e Canada. In una stima compiuta dai tecnici occidentali di Hong Kong e apparsa sulla Far Eastern Economic Review, il raccolto cerealicolo del '63 è valutato a 185 milioni di tonnellate. Pechino ha interrotto dal '59 la pubblicazione di statistiche ufficiali, ma secondo le confidenze che furono fatte al maresciallo Montgomery e alcuni successivi calcoli anglo-americani, il raccolto del '60 raggiunse appena 200 milioni di tonnellate, quello del '61 quasi 167 e quello del '62 poco meno che 188. Rispetto al '62, il progresso di quest'anno sarebbe pari all'1,64 per cento, annullato tuttavia dall'aumento della popolazione cinese, che conserva un ritmo di oltre il 2 per cento all'anno.*

*In un'ora nascono 1700 cinesi, in un anno 15 milioni. Oggi sono 700 milioni, nel 1980 saranno un miliardo. Nonostante le migliaia di ideogrammi dedicati dal Jenmin Jih-pao a illustrare la «felicità della piccola famiglia» e le angustie del «matrimonio precoce», il governo di Pechino non sa mettere insieme Marx e Malthus. La superficie del paese è di 9 milioni e mezzo di chilometri quadrati, ma solo il 15 per cento del territorio è coltivabile: il Sinkiang, la Mongolia interna, il Tibet e il Chinghai, che insieme raggiungono la metà dello spazio cinese, alimentano appena 12 milioni di abitanti. Si sovrappongono così differenti ordini di problemi: la smisurata proliferazione umana, il clima, la natura da riformare, il ritardo storico da colmare nella tecnologia industriale.*

*Tale somma di problemi, senza esempio nella storia d'ogni paese, costituisce già una premessa alla concezione tragica del mondo manifestata dal maoismo. Gli storici diranno in quale misura i tre anni recenti di carestia cinese hanno influito sugli eventi dei nostri giorni suscitando in Occidente e in Russia nuove ansie. Non occorre citare Kruscev, quale fonte esperta sui rapporti fra economia e ideologia nel mondo moderno, per sapere che ogni forma di prosperità genera moderazione e della arretratezza indigente nasce l'ideologia disperata. E' certo, in ogni caso, che mentre oggi in America e in Russia ci si domanda se sarà la Cina a distruggere la prospettiva della «coesistenza», non è questione d'interesse remoto sapere se il governo di Pechino trovi o non trovi i due miliardi di tasse di riso che ogni giorno esige condizione di vita per il popolo cinese. Si legge persino già nelle storie antiche, il quando la Cina era assai più lontana, che fu un'alluvione tra i fiumi Giallo e Azzurro a sollevare il popolo Han contro la pressione dei mongoli, il «mare umano» della steppa, e a muovere gli uni verso Occidente.*

*Per duemila anni, rivolte e stragi, calamità naturali, ecatombi ignote fuori dell'Asia hanno segnato la storia unitaria della Cina, contenendo lo sviluppo demografico e delimitando i cicli economici insieme con il trapasso di sovrani e dinastie. Ogni sinologo ha illustrato i capitoli di questa contabilità umana. La moderna esplosione demografica della Cina risale ai secoli XVIII e XIX, regnando la dinastia Ch'ing, e segue l'importazione delle Americhe della patata dolce, del mais e dell'arachide. Nel 1747 la popolazione cinese conta 143 milioni di uomini, nel 1850 raggiunge i 459 milioni. Il boom demografico è contemporaneo a quello dell'Europa, che tuttavia ottiene nuovi sbocchi nella rivoluzione industriale e nella colonizzazione delle Americhe, dell'Australia, del Sud Africa e della Siberia. La Cina rimane stretta nei suoi confini, estranea all'industria, governata dalla sua classe di letterati-mandarini designati per esame secondo le antiche leggi dello Stato confuciano, nell'alternarsi di raccolti propizi e carestie. Ancora nel 1848, le rivolte contadine della setta T'ai Ping conducono alla morte 20 milioni di uomini. Fuori da tale quadro storico, ovvio per gli specialisti ma spesso ignorato in Occidente, anche il marxismo rivoluzionario e il «marxismo atomico» di Mao Tse risultano incomprensibili.*

*La rivoluzione ha preceduto in Cina ancor più che in Russia il «decollo» industriale capitalistico, ha prevalso in una società feudale saltando «i gradini della storia» e contraddicendo la visione marxista dello sviluppo. Il socialismo s'è trovato a svolgere anzitutto il «mestiere del capitalismo»: accumulazione del plusvalore, sequestro di una quota del reddito agrario per consentire l'industrializzazione a tappe forzate attraverso la «scorciatoia» dei piani. In Russia il processo è stato possibile in pochi decenni a causa del favorevole rapporto fra popolazione, spazio e risorse; la Cina vive oggi la tragedia degli anni di Stalin, ma senza la prospettiva di raggiungere gli stessi fini economici in pari tempo.*

*Le risorse naturali della Cina, sono pressochè insignificanti a paragone con gl'immensi serbatoi di materie prime dell'Urss e degli Stati Uniti. La Cina è povera di energia a basso costo, chiusa di tutto, estraendo cinque milioni di tonnellate di petrolio all'anno (l'Urss ne produce 186). Le riserve del Sinkiang sono inutilizzabili per decenni: mancano anzitutto strade e ferrovie.*

*Il secondo piano quinquennale è fallito in un circolo vizioso di proporzioni disperanti. Per estendere l'industria dalla Manciuria e dalle grandi città costiere all'intero paese, dovevano accrescersi il profitto agrario e l'accumulazione dei capitali da volgere agli investimenti. Ma a una volta l'agricoltura non poteva sostenere il rapporto fra popolazione e terra producendo anche un surplus, se non attraverso una profonda trasformazione della natura, che presupponeva l'apporto dell'industria: trattori, fertilizzanti, elettricità, cemento, pompe, canali, argini. Le grandi inondazioni hanno condotto la contraddizione alle conseguenze estreme.*

*Nei tre anni di calamità naturali, la Cina ha regredito. Oggi l'accumulazione riprende l'avvio, ma al prezzo d'un ragionamento alimentare che non supera lo standard quotidiano di due o tre tazze di riso, mentre la giornata lavorativa raggiunge le 12 ore. Il rendimento cerealicolo per ettaro coltivato è inferiore agli 11 quintali. E' in atto una economia caserma, di refettori pubblici e istituzioni monastico-militari, che anticipa alcune finalità comunistiche deformando l'ideologia sotto la specie d'un egualitarismo sottoproletario sorretto da miti, passioni e odii illimitati verso il passato e il mondo esterno.*

*La mobilitazione fa leva sulla memoria delle antiche pestilenze e carestie, peggiori di quelle recenti, o dei torti subiti sotto il regime feudale. Nelle assemblee, ogni contadino è esortato a narrare la sua vita, i convenuti piangono, finché un funzionario non conclude la seduta «maieutica» enunciando gli ultimi slogan del partito. Il potere opera ancor più sulla natura preparia, sull'automatismo, sui sentimenti xenofobi diffusi al ricordo della «guerra dell'oppio» o della spartizione coloniale. Viene divulgata la persuasione che la rivoluzione cinese è la più grande nella storia: quella sovietica, nel primo dopoguerra, non riuscì a irradiarsi oltre i confini di Brest-Litovsk, mentre oggi la guerriglia asiatica a braccia già il Sud Viet-Nam, il Laos e le foreste malesi (nonostante il «deterrent» nucleare) o raccoglie milioni di seguaci in Corea, nell'Indonesia e persino fra i braccianti brasiliani di Francisco Juliao.*

*Di fronte a tale spinta rivoluzionaria, stanno gli operai occidentali, che scioperano per consumare più «beni durevoli», e i sovietici, che dopo il «Bortsch» per la famiglia e lo Sputnik per la patria aspirano al frigorifero Saratov e all'utilitaria Zaporozhez, lavorando appena sette ore al giorno. Dopo quarant'anni di patimenti, la Russia sovietica ha raggiunto un reddito che è pari a cinque volte quello della Cina, con una popolazione tre volte minore. Kruscev teme i rischi di guerra, proclama la «coesistenza pacifica» e sfida l'America alla corsa per il benessere materiale mentre la Cina è immersa immersa nella lotta per la sussistenza o «è salvezza», di qua della fase che Engels e Marx definirono «dell'accumulazione originaria».*

*Dal '49 a oggi, nessuna offerta sovietica alla Cina comunista è stata gratuita: macchine usate e di serie contro prodotti del suolo; prestiti a credito persino gli aiuti militari per la guerra di Corea. Le forniture civili hanno raggiunto appena 450 milioni di dollari (196 trattori, 18 mila autocarri) e l'assistenza tecnica è cessata fra il '59 e il '60, dopo i primi diecimila. Diecimila esperti sono stati richiamati dall'Urss (1300 solo nell'agosto del '60) abbandonando fabbriche mobilitate a metà, ponti non finiti, dighe da completare. Hanno portato via anche i piani: è rimasto in piedi appena lo spettro della nascente industria pesante cinese. Questo è avvenuto, ricorda il Ta Kung Pao di Hong Kong, «annullando centinaia di accordi e tentando di piegare la Cina già afflitta dalle calamità naturali».*

*La Russia, costatato i cinesi, ha raggiunto «la borghesia delle Nazioni», guarda con egoismo al proprio piano ventennale e timorosa d'ogni scossa che turbi lo status quo nel mondo. Il comunismo fallisce come principio universale valido per ridurre a unità Paesi difformi in fasi storiche ineguali. Dopo la «via unica» al socialismo indicata da Stalin, le «vie diverse» di Kruscev e ora persino le vie divergenti, gl'interessi opposti, la competizione fra rivoluzionari e conservatori, le contraddizioni nazionali nell'ambito del mondo comunista.*

*Marx avvertì che l'essenza del materialismo dialettico è stabilire quali forze siano in ogni epoca lo «strumento della storia». Tale investitura, secondo la dottrina maoista, spetta oggi alle plebi miserabili del mondo di colore, ex coloniale e depresso. La Cina è al centro di esso, come è al centro del planisfero nelle mappe cinesi, come la scrittura ideogrammatica ulisse il nome Cina combinando i caratteri «tsun» (centro) e «kuo» (paese), cioè l'impero di mezzo.*

*La deformazione asiatica del marxismo e la sfida classista, nazionalista, atomica del maoismo affondano nelle radici nella storia e nella cronaca degli ultimi anni. Si è anticipata qui solo una parziale descrizione delle premesse; ma occorre dire che lo stesso concetto di nazionalismo, applicato a questo Paese, non ha termini di confronto.*

**Alberto Ronchey**

## Catherine Spaak gira «La noia»

**La giovane attrice belga si prepara, aiutata dal truccatore, a girare una scena del film ispirato al romanzo di Alberto Moravia** (Telefoto «Associated Press»)

# Trecento scienziati (con 21 premi Nobel) a Stoccolma per il congresso sui microbi

**«Solo lo sviluppo della biologia potrà dar da mangiare a tutti gli uomini» - Il grande problema, secondo gli studiosi, non sono le atomiche, ma la fame - Occorre pianificare gli sforzi di tutto il mondo**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Stoccolma**, 30 luglio.

(u. r.) Si è aperto a Stoccolma il primo congresso internazionale di microbiologia al quale partecipano 300 scienziati provenienti da ogni parte del mondo; sono presenti tra gli altri 21 Premi Nobel. Una serie di problemi che coinvolgono tutto il ciclo dell'esistenza umana è già stata discussa e altri sono all'ordine del giorno; un congressista ha puntualizzato l'importanza della microbiologia affermando: «E' dagli studi e dai risultati di questa scienza che dipende l'avvenire del mondo; dobbiamo trovare il modo di dare da mangiare a tutta la popolazione della Terra in continuo aumento: il pericolo maggiore per l'esistenza umana non viene dalla bomba atomica e dalle guerra, viene dalla sovrappopolazione che non tenda ad arrestarsi. Oggi siamo 3 miliardi; tra 40 anni, saremo saliti a 7».

Nelle parole dei congressisti ricorre costante un tema comune: è assolutamente indispensabile che venga sviluppata la collaborazione scientifica al di sopra di ogni ideologia e di ogni frontiera; i politici debbono abbandonare la loro attitudine tradizionale di analfabetismo scientifico e collaborare con coloro che possono guidarli e consigliarli sul modo migliore perché vengano combattute la miseria, le malattie e la fame.

Il presidente del congresso, il «premio Nobel» prof. Arne Tiselius, svedese, ha affermato: «Il mondo necessita una pianificazione razionale che porti all'equilibrio tra l'aumento della popolazione e il reperimento dei cibi necessari alla vita. Soltanto la mobilitazione delle risorse mondiali esistenti nel campo biologico può liberare la Terra dalle sofferenze attuali e future. Si sta raggiungendo la collaborazione in molti campi: da quello dell'energia atomica a quello delle ricerche spaziali; ma troppo sovente i vari governi dimenticano che la fame è presente in molte nazioni e che il numero delle persone sottonutrite è enorme».

Parecchi oratori, dopo aver esaminato e commentato i dati relativi alla produzione dei generi alimentari dai quali si rileva un enorme scompenso in confronto all'aumento della popolazione, hanno fatto presente che nel mondo moderno occorre dimenticare gli antichi concetti restrittivi di frontiere, ma credenze per sviluppare invece l'idea del «genere umano» e hanno affermato che la scienza deve ormai orientarsi su di un piano generale che comprenda, per studi e ricerche, tutto il genere umano e non solo individui o popolazioni singole.

Il dott. J. G. Harr, presidente della Fondazione Rockefellar, è conosciuto come uno degli scopritori della penicillina, si è fatto particolarmente notare per il tema svolto che aveva per titolo: «Felicità e benessere per tutto il genere umano». Harr ha detto che tra il mondo del 1960 e quello del 2000 vi è la stessa differenza, nel modo di pensare e di agire, che esiste tra il 1200 ed i tempi di Roma antica. Tutto è cambiato e soprattutto sono mutate le nostre conoscenze e i metodi scientifici.

Ormai, ha detto il dottor Harr, il mondo si trova di fronte al problema di dover nutrire sei miliardi di individui. Se la microbiologia potrà svilupparsi indisturbata in un clima di collaborazione mondiale, diversi problemi potranno venire affrontati e risolti: è in ogni caso indispensabile tener presente che la scienza ha i suoi limiti non tanto di conoscenza quanto di tempo, per cui si può affermare che la microbiologia non basterà allo scopo e che per fermare lo sconsiderato aumento della popolazione nel mondo si dovrà arrivare in un modo o nell'altro al controllo delle nascite.

# Il Papa condanna quei cattolici che accusano la Chiesa di esteriorità

*(Dal nostro corrispondente)*

**CITTÀ del Vaticano**, 30 luglio.

In un discorso ai presidenti diocesani dell'Azione Cattolica il Papa si è pronunciato in merito ad alcune correnti religiose, con indirizzo moralistico o culturale, non eccettabili nei loro atteggiamenti. Sono quelle tendenze che «vogliono ancora chiamarsi cristiane, e che vogliono anzi apparire più autenticamente cristiane ponendosi in atteggiamenti critici ed insofferenti rispetto a tante forme comuni della vita cattolica, accusandola di conformismo, di esteriorità e di mediocrità».

«Esse — ha detto Paolo VI — non dànno al contatto con la Chiesa e con le fonti vive di parola e di presenza di Cristo, che solo da lui scaturiscono, l'importanza prevalente e decisiva che tale contatto si merita».

Questo dissentire — ha quindi precisato — che oggi succede anche per i cattolici rifiutarsi al riconoscimento della soprannaturale essenzialità religiosa, «dove il mistero della grazia e perciò l'esercizio umile e pio della preghiere, della liturgia e della vita sacramentale, ha il suo primato».

Paolo VI ha affermato che il Concilio «reclama una più attenta conoscenza della vita non solo esteriore, ma altresì interiore della Chiesa».

E rivolgendosi in particolare ai giovani dell'Azione Cattolica ha precisato: «Per di più coloro che si dedicano all'attività pratica della testimonianza cattolica hanno più di ogni altro bisogno e dovere di alimentare in se stessi la cognizione, la realtà e, in un certo senso, la coscienza del vivo e personale contatto con Cristo, mediante la grazia, cioè mediante un rapporto religioso soprannaturale, in modo da sperimentare in se stessi e da testimoniare agli altri che la loro fede non è una manifestazione convenzionale di date forme di pensiero e di costume o di rito, ma un principio vitale che conferisce assoluta sincerità alla loro professione religiosa, una convinzione personale, una intima sorgente di bontà, di vigore e di letizia, una esuberanza interiore che trabocca in quella carità esteriore, e cui diamo il nome di apostolato».

**f. p.**

CROCIERE CIELO-MARE 1963/64

*La vacanza della Vostra vita!*

★ **CROCIERA DI COLOMBO '64**
Partenza 11 gennaio '64.
18 giorni a bordo della lussuosa T/N «HANSEATIC» (30.000 tonn.). Partenza da Genova con scali (ed escursioni a terra) a: Tenerife - Barbados - Port of Spain - La Guaira - Port-au-Prince - Miami. Dopo la Crociera a voi la scelta tra 10 gite diverse negli USA o il ritorno immediato in Italia con gli aviogetti SAS.

★ **CROCIERA DEL SOGNO '63**
20 ottobre - 7 novembre '63.

★ **CROCIERA MEDITERRANEA '63**
8 - 22 novembre '63.

★ **CROCIERA DI CAPODANNO '63 | 64**
27 dicembre '63 - 10 gennaio '64.

*Spedite subito il «Tagliando» al più vicino Ufficio SAS*

SAS
HAMBURG-ATLANTIC LINE
SCANDINAVIAN AIRLINES SYSTEM
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI
PALERMO - ROMA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA

Vi prego di inviarmi maggiori dettagli sulla crociera SAS / Kanzelio. Sono particolarmente interessato alla
☐ Crociera del sogno '63. ☐ Crociera di Capodanno '63/64
☐ Crociera Mediterranea '63. ☐ Crociera di Colombo '64
Nome _____
Indirizzo _____
Città _____
Il mio agente di viaggio è _____

Centri di vendita
dh DISCOUNT HOUSE
CUCINA COMPLETA
buffet di cm. 160
L. 85.500

# SPETTACOLI

*CRONACA TELEVISIVA*

## Come ci si diverte nei paesi comunisti

### Stasera si conclude l'inchiesta di Biagi - Trasmessa la ripresa della visita di Segni a Dachau

Stasera alle 21,05 sul canale nazionale sarà trasmessa la cronaca registrata della visita del Presidente della Repubblica on. Segni a Dachau in Germania per l'inaugurazione di un monumento alla memoria dei 35 mila italiani trucidati nel campo nazista di sterminio. Pertanto sarà soppressa la rubrica del cinema muto e dopo la cerimonia andranno in onda, ad ore impreciserte, Perry Mason e l'inchiesta di Biagi.

* *

La quale inchiesta di Enzo Biagi è giunta alla sua terza e ultima puntata. Ecco un servizio che ha avuto un grande successo: è inutile aspettare le statistiche più o meno attendibili della tv per conoscere il giudizio del pubblico. Nonostante il caldo, abbiamo visto bar pieni di gente che seguiva il documentario con profonda attenzione; e poi, il giorno dopo, c'era chi ne parlava, ne discuteva: non è difficile capire quando una trasmissione «incontra».

Di inchieste sul video ne compaiono molte, sin troppe. Spesso hanno il torto di affrontare argomenti di limitato interesse o che non sono riducibili ad immagini avvincenti; spesso trattano temi vastissimi con rapida e superficiale disinvoltura, tenendosi sul vago. Qui, nel reportage di Biagi, questo non succede. La materia è precisa, la realizzazione aderisce strettamente alla materia. E' un viaggio che un giornalista sensibile ad equilibrato compie nei paesi dell'Europa orientale per scoprire quali evoluzioni, quali disagli siano avvenuti negli ultimi anni. Dopo i colloqui con le donne dell'Est, Biagi stavolta si rivolge ad un aspetto apparentemente più frivolo ma sostanzialmente non meno indicativo dei paesi comunisti: il divertimento. Come ci si diverte a Praga, a Budapest, a Varsavia? Come si trascorre il sabato sera? Il documentario ci accompagnerà nei teatri di prosa e di operetta, nei luna-parks, nelle birrerie, nei locali notturni. Un unico rammarico: quello che la trasmissione venga programmata dopo Perry Mason. Perché nasconderla o sciuparla così?

Con il telefilm «La miniera» l'avvocato del diavolo va in ferie. Non ha bisogno.

Sul secondo canale, per la rassegna della Mostra di Venezia, vedremo il film russo «Ciapaiev» dei fratelli Vasiliev. Risale al 1934 il debutto cinematografico dei Vasiliev con un documentario, «Impresa tra i ghiacci», sulla spedizione del rompighiaccio «Krassin» in soccorso del generale Nobile e degli altri superstiti dal dirigibile «Italia». Nel 1934 realizzarono questo «Ciapaiev» (giunto in Italia dodici anni dopo): opera da vedere, che costituisce una svolta capitale nel corso del cinema sovietico in quanto inizia la fase del cosiddetto «realismo socialista».

* *

Pieno, colmo, straripante di succhero il film «La signora Miniver» di ieri sera: vicende, personaggi, psicologie, tutto è, nel fondo, artificioso e convenzionale; ma l'abilità di un regista come William Wyler ha avuto il potere di dare ritmo e vigoria di spettacolo anche ad una storia confezionata a scopi propagandistici.

In un clima bonario, amichevole, senza pretese continua ad andare avanti felicemente «Il paroliere questo sconosciuto»: l'incrollabile Quartetto Cetra, Kramer, Luttazzi, Natalino Otto e altri hanno dato vita ad un piccolo varietà che, tenuto conto del periodo estivo, era tutt'altro che disprezzabile.

**m. bz.**

### Un nuovo regolamento per il Festival di Sanremo

Sanremo, 30 luglio.

(g. b.) *E' stato definito in questi giorni il regolamento del XIV festival della canzone italiana, che si svolgerà a Sanremo nei giorni 30-31 gennaio e 1° febbraio.*

*Le canzoni dovranno pervenire agli organizzatori entro il 30 settembre 1963. L'anticipo rispetto agli scorsi anni è dovuto alla nuova formula che caratterizzerà il prossimo festival. Sono previste importanti novità, che dovranno assicurare alla manifestazione un grande interesse. Il nuovo regolamento sarà diffuso nei prossimi giorni.*

### Revocato il sequestro al film «Daniela»

Catania, 30 luglio.

Il giudice istruttore presso il tribunale di Catania ha deciso di revocare il sequestro del film «Daniela», che era stato ritirato da tutte le sale cinematografiche italiane. L'ordine è stato trasmesso con fonogramma circolare, a tutte le questure.

La pellicola venne proiettata, in anteprima assoluta, alla fine del gennaio scorso, ad Adrano, una cittadina della provincia catanese, e successivamente, a Catania, Messina, Roma, Civitavecchia, Firenze, Trapani e Siracusa. Un mese e mezzo fa, durante la programmazione a Palermo, la locale procura della Repubblica ordinò il sequestro del film, ravvisando presunte oscenità in talune sequenze del secondo tempo. Accertato che la «prima» si era svolta ad Adrano, la procura della Repubblica di Palermo trasmise gli atti, per competenza territoriale, alla magistratura di Catania.

Il giudice istruttore dott. Capitanio ha assistito per tre volte alla proiezione del film nella sala di un cinema cittadino, analizzando le scene incriminate, ed ha quindi emesso un'ordinanza con la quale «Daniela» viene posto nuovamente in circolazione, previo taglio di alcuni fotogrammi.

### ECHI DI CRONACA

**Laurea**

Il signor Gianni Boero ha conseguito, presso il Politecnico di Torino, la laurea in ingegneria civile con brillantissimi voti. Il personale dell'impresa e dello studio tecnico del geom. Giuseppe Boero esprimono le più vive felicitazioni al neo ingegnere che ha saputo dimostrare, con la guida dei genitori, tenacia, forza di volontà ed attaccamento agli studi.


**Il denaro vale il doppio**

*acquistando al Centro di vendita «dà» di via dei Mille 6 (alla ciò che serve per la casa ai prezzi più convenienti: tavoli da stiro con supporto cromato a L. 4.900, frigorifero di litri 140 a L. 48.000, aspirapolvere a L. 9.800, poltrona skai-flex a L. 20.000, eccetera eccetera.*

**Tagliapietre calzature**

Vi augura buone vacanze e vi ricorda che nel suo grande negozio di via Po 1 troverete tutte le calzature che vi occorrono risparmiando la metà.

**Tappezzerie in carta**

*Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 163, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.*

**Al mobilificio O.R.A.P.**

via Garibaldi 9 (scorfila), vendita eccezionale camere letto da 89.000 alla poltester 258.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

**Scienze occulte**

*Medium chiaroveggente, studiando il passato vi convincerà delle previsioni sull'avvenire. Padrassini, c. Giulio Cesare 51, telef. 284.641 mere. gios. ven.*


*Centoventi artisti rumeni a Torino per tre spettacoli ai Giardini Reali*

Ileana Iliescu (Odette) e Gheorghe Gotovelea (Sigfrido) nel «Lago dei cigni»

## Il Balletto di Bucarest presenta «Il lago dei cigni»

### L'opera di Ciaikowski sarà eseguita in edizione integrale - I primi ballerini cambieranno sera per sera

Centoventi artisti rumeni sono da ieri a Torino, nei giardini di Palazzo Reale: ballerine, ballerini, orchestrali, cantanti, coristi. E' la compagnia dell'Opera di Bucarest, in visita ufficiale in Italia. «Se lo spettacolo vi piacerà, vuol dire che vi piace il teatro rumeno — ci ha detto uno dei loro accompagnatori —, se lo spettacolo non vi piacerà, vuol dire che non amate il teatro rumeno».

Il Teatro dell'Opera ha una antica tradizione in Romania. Il gusto per lo spettacolo lirico, che ha radice nell'Ottocento, è rimasto vivo attraverso le generazioni; e ancora oggi una rappresentazione dell'*Aida* o del *Barbiere di Siviglia* — gli autori italiani dominano sempre il repertorio — richiama un gran pubblico.

Il balletto venne più tardi, e soltanto dal 1945 ha una sua posizione ufficiale, è riconosciuta, all'interno dell'Opera. Ma oggi è forte di un complesso che viene richiesto in tutti i paesi, con quattro primi ballerini, e quattro prime ballerine, in grado di alternarsi sera per sera, in qualsiasi spettacolo.

I suoi solisti, formati in Romania, si sono specializzati al Bolscioi di Mosca, o a Leningrado, vengono dalla grande scuola russa. Hanno girato quasi tutta l'Europa, in futuro è prevista una *tournée* in America. A Torino giungono dopo un giro in Italia che li ha visti sui palcoscenici di Venezia, Pisa, Fiesole, Enna. Rappresentano *Il lago dei cigni* di Ciaikowski: in edizione integrale. Di questa celebre opera, esemplare del balletto ottocentesco, viene eseguito di solito il solo secondo tempo, nella coreografia del russo Petipa. Il Balletto di Bucarest l'ha mantenuta inalterata; e vi ha aggiunto, per gli altri tre atti, la nuova coreografia di Oleg Danowski.

Questa sera, per il primo dei tre spettacoli, scenderanno in campo i due migliori solisti del complesso: Irinel Liciu e Gabriel Popescu, nelle parti di Odette e di Sigfrido. Lei è la moglie del poeta Stepan Augustine Deines, traduttore del Petrarca nel suo Paese. La Liciu ha 35 anni, Popescu 31, entrambi ballano dall'età di 13. Si sono specializzati a Mosca, e vengono considerati oggi i più grandi ballerini rumeni. Insigniti del titolo di «artista emerito», hanno uno stipendio di 4000 lei, pari a 416 mila lire mensili. Riconoscono essi stessi di percepire un compenso fra i più alti.

Nello spettacolo di domani, altri solisti: Diana Iliescu nella parte di Odette e Gheorghe Cotovelea in quella di Sigfrido. Venerdì, per l'ultima rappresentazione, Cristina Hamel e Sergiu Stepanski.

### Esordio dei «Contastorie» al Ridotto del Romano

Nel Ridotto del Romano, hanno esordito ieri sera «I Contastorie», una compagnia di prosa costituitasi di recente nella nostra città con il dichiarato proposito di coltivare il genere brillante che, secondo i promotori della nuova formazione, è a torto trascurato sulle scene italiane di oggi. Per l'esordio è stata scelta, nella versione di Paola Ojetti, una commedia francese di Barillet e Grédy, «Ami-Ami» o «Amici per la pelle», già rappresentata una decina di anni fa da Elsa Merlini.

Con la regia di Piero Sinì, hanno recitato Enza Giovine, Lisetta Battaglino, Franca Vigilone, Giuseppe Aprà, Alberto Marchè e Angelo Delle Piane dei quali erano anche le scene e i costumi. Il pubblico li ha cordialmente applauditi. Si replica.

**Ridotti E. N. A. L.** — Adriano, Ambra, Artisti, Fiera, Fortino, Lux, Massaua, Miranori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% all'Enal ed alle biglietterie della Mostra). - Ente Manifestazioni Torinesi: «Opera di Bucarest» (biglietti ridotti Enal alle Agenzie «La Stampa», «Gazzetta del Popolo» ed alla cassa). - Piscine Comunali (riduzioni Enal alla cassa). - Ippodromo Stupinigi (biglietti ridotti alla cassa dell'Ippodromo).

### Un concorso della «Fenice» per cercare giovani cantanti

Venezia, 30 luglio.

Il Centro di Avviamento al Teatro Lirico dell'Ente Autonomo «Teatro la Fenice» bandisce l'annuale concorso per cantanti italiani e stranieri da ammettere al quinto Corso, dal 1° dicembre 1963 al 30 settembre 1964. A ciascuno dei primi classificati per le singole voci, residenti fuori di Venezia, verrà assegnata una borsa di studio di L. 70.000 mensili. Ai residenti L. 40.000 mensili. Chiedere particolari alla Segreteria del Centro.

*Al festival internazionale del jazz la serata più attesa*

## La cantante negra Sarah Vaughan entusiasma il pubblico di Juan-les-Pins

### Ha eseguito una decina di brani, che aveva preparato per mesi - Questa sera la conclusione della rassegna con Bill Doggett, il «padre dell'hully-gully»

(Nostro servizio particolare)

Juan-les-Pins, 30 luglio.

*Preceduta dal quintetto polacco di Andrej Kurilewicz, dall'arcinoto sestetto francese del pianista Claude Bolling (colui che ha lanciato nella canzone Brigitte Bardot e ha diffuso in Francia il madison e la bossanova) e dal violino-jazz di Stéphane Grappelly, compagno di gloria di Django Reinhardt, stasera Sarah Vaughan ha avuto al Festival del jazz di Juan la sua prima grande serata europea, trasmessa in diretta dalla radio-tv francese.*

*Dopo le tre prestazioni del trombettista negro Miles Davis, che ha affascinato un pubblico foltissimo (più di tremila persone per sera), la grande attesa era per questa cantante, tanto celebre negli ambienti del jazz quanto poco conosciuta dal grande pubblico. Essa era già stata la vedette di un importante gala a Montecarlo nel '58, ma non era quello l'ambiente adatto per la brava pianista classica, diventata una grande interprete di canzoni jazz per aver visto, come gli Ella Fitzgerald, un concerto radiofonico nel primo dopoguerra.*

*Il suo primo successo americano fu Lover man: la Vaughan l'aveva accompagnata, fra gli altri, da Charlie Parker e Dizzy Gillespie. La sua voce era bella e non è invecchiata. Ha un registro esteso, purezza di timbro sia nelle note gravi che nelle acute, come in uno strumento. Le parole delle canzoni per lei contano poco; sono un pretesto alla sua facoltà di piegare la voce a tutte le fantasie e all'eccezionale capacità di improvvisare, cosa rarissima anche fra i cantanti jazz.*

*The divine one è il titolo d'un microsolco in cui sono stati fusi due generi di canzoni, quello popolare e quello jazzistico, di cui Sarah è maestra; e il nome M è rimasto come l'indice della sua alta classe.*

*Come Billie Holliday all'epoca del middle-jazz, Sarah Vaughan col suo modo di cantare segna i legami che uniscono l'espressione strumentale all'espressione vocale nell'arte negra americana. Ma la Vaughan, al contrario di Billie Holliday, non conduce l'ascoltatore nel mondo intimo delle emozioni dell'interprete. Essa si avvicina di più ad Ella Fitzgerald: ciò che non possiede in profondità lo compensa con la sicurezza, l'eleganza e la spontaneità.*

*Stasera Sarah Vaughan ha cantato una decina di pezzi, alcuni dei quali — Tenderly, In other words, Misty, I can give you anything but love, Love at once, Mirla — scritti da lei affinati durante due mesi per questa sua tournée europea. Dopo il festival di Juan ella si recherà in Danimarca e poi in Inghilterra. Ha preso accordi con il noto jazzman Quincy Jones, che ha una casa di dischi a New York, per creare una specie di mercato del disco da far fiorire attorno alla rassegna di Juan-les-Pins.*

*Il Festival termina domani sera con un bilancio largamente positivo. Si esibirà per l'ultima volta il Combo di Bill Doggett, una delle più apprezzate orchestre da ballo d'America del genere «rhythm and blues». L'organista-pianista-arrangiatore e direttore che ne è il leader, e che dieci anni fa accompagnava Ella Fitzgerald, nei locali notturni di Juan-les-Pins è già chiamato «il padre dell'hully-gully» altra mata fra le danze negre esportate in Europa.*

**m. r.**

## La casa che distribuisce «Il disprezzo» si oppone all'invio del film a Venezia

### Teme le critiche della stampa, ritenute anti-commerciali - Una protesta del regista

Brigitte Bardot, protagonista del film

Parigi, 30 luglio.

*(l. m.)* Per un veto apposto all'ultimo momento dalla casa di distribuzione, *Il disprezzo* di Jean-Luc Godard rischia di non poter essere presentato alla Mostra del cinema di Venezia.

Il film, tratto dal celebre romanzo di Moravia e interpretato da Brigitte Bardot, era stato preso in esame, e scartato, dal comitato di selezione francese, al quale spetta la scelta di una pellicola da inviare alla rassegna. I giudici gli avevano preferito *Le feu follet*, di Louis Malle, tratto da un romanzo di Drieu de la Rochelle. Ma il regolamento della Mostra veneziana dà al direttore Chiarini la facoltà di scegliere, di sua iniziativa, altre pellicole non selezionate dai singoli paesi. E Chiarini, dopo avere visionato *Il disprezzo*, lo aveva ritenuto degno di figurare nell'elenco delle pellicole «invitate».

Il film, prodotto da Carlo Ponti, girato sui luoghi indicati da Moravia nel romanzo, interpretato dalla Bardot dopo un anno di assenza dagli studi, aveva più di un numero per imporsi all'attenzione della giuria internazionale. Il nome del regista, che lo scorso anno era stato assai vicino alla conquista del Leone d'oro con *Vivre sa vie*, offriva una buona garanzia.

A questo punto è intervenuto il distributore americano Levine, che ha acquistato il film per i circuiti di proiezione di tutto il mondo. «La stampa, egli ha detto, fa delle critiche troppo negative sui film presentati al festival, compromettendo le loro possibilità commerciali». E si è opposto recisamente.

Contro il veto del distributore è insorto Godard, che sperava in una buona affermazione proprio dalla Mostra veneziana: «Se il mio film è degno di essere presentato, lo deve essere», egli ha detto; e ha proposto al Centro del cinema francese di farsi arbitro della questione. La risposta si dovrebbe avere in questi giorni. Entro il 3 agosto, Luigi Chiarini dovrebbe comunicare l'elenco completo dei film ammessi alla XXIV Mostra.

## *In allarme la cinematografia in Europa*
## *L'Inghilterra ha perso il 45% degli spettatori*

### Solo in Italia l'affluenza si mantiene alta - In testa agli incassi «Il Gattopardo», con 800 milioni

L'industria cinematografica dei nuovi paesi del Mercato Comune è in allarme: il numero degli spettatori è diminuito anche nel 1962. Il calo è del 6% (corrispondente a circa 100 milioni di spettatori) rispetto all'anno precedente e la situazione è tanto più preoccupante in quanto la flessione più forte è stata registrata su uno dei maggiori mercati, quello tedesco, che ha denunciato una perdita dell'11%. Queste notizie vengono diffuse da un giornale di categoria francese il quale le confronta con le più confortanti notizie provenienti dagli Stati Uniti in base alle quali le frequenze su quel mercato sono aumentate, dal 1958, di un 10%.

*Anche per altri paesi d'Europa non sono tutte rose: si cita in particolare il caso della Gran Bretagna che dal 1958 ad oggi ha perduto quasi la metà (45%) degli spettatori. Resiste invece abbastanza il mercato italiano i cui spettatori sono diminuiti molto meno tanto che, proprio grazie all'Italia, la flessione nei paesi del Mercato Comune ha potuto essere contenuta nella suddetta misura del 6%.*

In Italia, mentre si conclude la stagione cinematografica, si incominciano a tirare le somme e si trova un motivo di consolazione nella classifica provvisoria delle prime visioni che, oltre ad avere al primo posto *Il Gattopardo*, conta altri cinque film italiani tra i dieci che hanno ottenuto i più alti incassi. Infatti, dopo *Il Gattopardo* che ha già incassato quasi ottocento milioni sebbene il suo sfruttamento sia ben lungi dall'essere esaurito, due film americani (*Il giorno più lungo*, circa 650 milioni, e *Gli ammutinati del Bounty*, oltre mezzo miliardo) figurano al secondo e al terzo posto della graduatoria. Ma dal quarto al nono sono tutti, tranne uno, italiani: *Il sorpasso*, 350 milioni circa; *Mafioso* quasi 341 milioni, *La donna nel mondo* e *Otto e mezzo*, più di 300 milioni, *Sodoma e Gomorra*, circa 281 milioni. L'eccezione è costituita dalla *Conquista del West* al sesto posto con oltre trecento milioni d'incasso davvero eccezionale se si considera che questo film in Cinerama viene presentato da più di cinque mesi soltanto in un locale a Milano. Chiude la classifica, al decimo posto, il francese *La guerra dei bottoni*.

Va anche notato che nei dieci migliori incassi vi sono quelli dei film che hanno vinto quest'anno nei vari festivals e cioè *Il Gattopardo* a Cannes, *Il sorpasso* a Mar Del Plata, *Mafioso* a San Sebastiano e, proprio cinque giorni fa, a Mosca. Manca *Il diavolo*, che ha vinto il festival di Berlino, ma che figura, in ogni modo, ad un dignitoso sedicesimo posto con oltre 217 milioni d'incasso.

**a. bl.**

## Oggi alla TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

17,40: **Per i ragazzi**: a) Ho trovato per voi. Programma per i più piccini presentato da Enza Sampò. b) Giovanna, la nonna del corsaro nero. Quinta puntata.
18 —: **Mannover**: incontro di atletica leggera Germania-Usa.
20,15: **Notizie sportive**.
20,30: **Telegiornale**.
21,05: **Telecronaca della visita del presidente Segni a Dachau** per l'inaugurazione del monumento in memoria dei 35 mila italiani morti nel campo di sterminio nazista. Al termine: **Perry Mason**: La miniera. Racconto poliziesco. Indi: **All'Est qualcosa di nuovo**. Inchiesta di Enzo Biagi. Terza puntata: Il sabato sera: In fine serata: **Telegiornale**.

### SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale**.
21,15: «**Ciapaiev**» film diretto da Serghej e Georgij Vasiliev. L'azione si svolge in Russia dopo il 1917, durante la guerra civile tra «bianchi» e «rossi». Ciapaiev, valoroso comandante di una formazione irregolare, viene sorvegliato dal commissario politico Furmanov. Dapprima irritato per questo controllo eseguito da una persona senza competenza militare, Ciapaiev deve poi ricredersi. E quando Furmanov, destinato ad altro incarico, se ne va, lo abbandona pure la fortuna nelle armi. I «bianchi» passano alla controffensiva e Ciapaiev, in fuga, attraversando a nuoto un fiume, è colpito a morte.
22,55: **Concerto del trio Suk di Praga**. In programma il trio per piano, violino e violoncello op. 99 di Schubert.
23,30: **Notizie sportive**.

## Programmi radio

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: Radioscuola delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Italiane d'oggi; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Canta Lina per Serena; 16,30: Giovani concertisti; 17: Giornale radio; 17,30: Musica operistica; 18,35: Bellosguardo; 18,40: Amarsi a Napoli, di Ghirelli e Giuffrè; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,05: Duello bianco. Radiodramma di F. Macciò; 21,40: Orchestra diretta da S. Masser, X. Cugat ed il duo di chitarra Harrison-Coleman; 22,15: Concerto del duo Mainardi-Zecchi. 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta G. Costello; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo fantasia; 9,30: Giornale radio; 9,35: Gentili signore..., di R. Tagliani; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Divagazioni in bianco e nero; 17,30: Giornale radio; 17,45: Auditorium; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Musiche da film; 21: Canzoni dell'anno; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: Balliamo con M. Merini e B. Haley; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

**RETE TRE** — Ore 9,30: Musiche del Settecento; 10,05: Musiche di R. Schumann; 12,20: Musiche di O. Respighi; 13,30: Un'ora con E. Grieg; 14,25: Elettra, di R. Strauss; 18,10: Concerti per solisti e orchestra; 18,55: Musiche di Beethoven; 17,40: Preludi, ballate e studi di Chopin.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 18,40: Novità librarie; 19: Musiche di J. Harris; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di G. B. Viotti; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di R. Schumann; 22,15: Lessico famigliare di N. Ginzburg, a cura di G. Spagnoletti; 23,45: La musica oggi.

## TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti auliona* La Stampa v. *Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

**Teatro Giardini Reali**: da stasera al 3 agosto ore 21,15 «Il lago dei cigni» musica di Ciaicovskij.
**Ridotto del Romano**: ore 21,15 I Contastorie nella Commedia «Ami-ami» (Amici per la pelle) Vietato min. 18.
**Teatro Estivo Piemonte Torinese**: ore 21,15 la Piccola Ribalta dialettale in «Deje da ment al seugno» di E. Schiavo. Ingresso gratuito.

**Alcione**: Rivista A. Ceccherini - F. D'Alberti: 16,15 - 21,15.
**Mafel**: venerdì 2 agosto debutto Nuova Comp. M. Ferrero in: «A Torino brilla sempre una stella».

**Ippodromo Stupinigi**: stasera ore 21 corse al trotto. Fr. Avigliana.

**Al Floride Club** (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Marlolino
**Bronzo**: 21 Lanfranco-Vasquez.
**Chalet**: 21 I Casanova seniores.
**Cleola Danze**: 21 orch. Tonuccio.
**El Patio** (C. Moncalieri 248) tel. 633.151): ore 21 The Four Saints e Quintetto De Player's.
**Gay Estive**: 21 I Loria - E. Mari.
**La Pagoda**: 21 Boccaccio-d'Andrì

**Gran Baita 22 Attrazioni internaz.**

**Acapulco** (Monc. 145, t. 683.668) 21
**Bagatelle Evariste's Club Estive** (str. Cavoretto 2, t. 678.978): giardini, terrazze, fresco. Aria condiz.
**Caprice** (Sacchi 16) aria cond.: 21.
**Lido** (Moncal. 422, t. 697.015): 21.
**Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21.
**Whisky a Gogo Piscina del Sole.**

**GALLERIE D'ARTE - MUSEI**

**La Bussola** (via Po 9): Mostra di fine stagione.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

**ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI**
**TEATRO GIARDINI REALI**
31 luglio; 1-2 agosto, ore 21,15
**IL LAGO DEI CIGNI**
musica di Ciaicovskij
Corpo di ballo e orchestra
**DELL'OPERA DI BUCAREST**
Biglietti: Ar. Teatr. e bott. Teatro Ridotti ENAL e Piazza Vittorio. Servizio tramviario fino spett.

**MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE**
Palazzo Reale - Palazzo Madama
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 23
Palazzina di Stupinigi 10-13; 14,30-18
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150 per le tre Sedi

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio**: «Reptilicus» Carl Ottosen, Ann Smyrner, technicolor. Ingresso 500.
**Astor**: chiusura estiva.
**Corso**: chiusura estiva.
**Doria**: «Delitto in pieno sole» Alain Delon, M. Ladoret, dastm.
**Ideal**: «Il cacciatore d'indiani» Kirk Douglas, tech. scope. Ingresso 500. Apertura 15.
**Lux**: «Vincitori alla sbarra».
**Nazionale**: «Il grande gaucho» R. Calhoun, G. Tierney. Platea 500.
**Romano**: «Un uomo da bruciare» G. M. Volonté, D. Perego, Focas. (Aria condizionata). Pomer. L. 500
**Vittoria**: «Prima linea» Jack Palance, Eddie Albert.

**Alfieri**: «La grande sfida» Virginia Mayo, Jeffrey Hunter, Ryan.
**Ariston**: «La nave matta di mister Roberts» Henry Fonda, J. Cagney, J. Lemmon.
**Capitol**: «L'avventuriero di Macao» Robert Mitchum, J. Russell.
**Metropol** «Notti nude» scope, tec. Vietato minori anni 18.
**Torino**: «FBI agente implacabile» con E. Constantine. Ap. 10.

**Alexandra**: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas.
**Fare**: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas.
**Fiamma**: «100 ragazze e un marinaio» st. tech. Elvis Presley.
**Hollywood**: «Horla» (Diario segreto di un pazzo) V. Price.
**Mafel**: venerdì 2 agosto debutto Nuova Comp. M. Ferrero in: «A Torino brilla sempre una stella».
**Massima**: «L'isola di Arturo» Reginald Kernan, K. Meersman.
**Orfeo**: «Horla» (Diario segreto di un pazzo) V. Price. Vietato 14.
**Principe**: «Horla» (Diario segreto di un pazzo) Vincent Price.
**Statuto**: «L'isola di Arturo» Reginald Kernan, Key Meersman.

**Adriano**: «Cielo giallo», Gregory Peck, Richard Widmark.
**Alcione**: «Le donne del fuorilegge» e Rivista A. Ceccherini - F. D'Alberti 16.15 - 21.15.
**Alpi**: «I racconti del terrore» V. Price, P. Lorre, Paget. col. V. 18.
**La Perla**: «Nove ore per Ramsa» tech Horst Buchholz, José Ferrer.
**Reposi**: «Il castello dell'orrore».

**Astì**: prossima apertura.
**Milano**: «Il drago degli abissi» e «Ritorno di Arsenio Lupin», A. 10.
**Olimpia**: «Tesoro dei barbari» col.
**Po**: «Il terrore dell'Oklahoma».
**F. Nuova**: «Frenesia del delitto» e «Akiko». Apertura ore 10.
**S. Felice**: «Tarzan l'uomo scimmia» tech. D. Miller, J. Barnes.

**Esperia Vendicatore dell'Arizona.**
**Giardino**: «Aiolfo Ks Crik-Crok.
**Madonna Mose** (Arena estiva ore 21): «Stanlio e Ollio alla riscossa» Crik Crok.
**Miraflori**: «Amante del vampiro».
**S. Rita**: «La pelle degli orsi».
**Vinzaglio**: «La morte sale in ascensore» R. Hossein, L. Massari

**Elisео**: chiuso per lavori.
**Fréjus**: «Le vie segrete» Richard Widmark, Sonja Ziemann.
**Nuovo**: «Proiettile in canna».
**S. Paolo**: «7° parallelo» tec. scope.


**NAZIONALE**
**Inizia la settimana del western con un eccezionale spettacolo**

**all'IDEAL**
KIRK DOUGLAS
**IL CACCIATORE DI INDIANI**
*L'uomo che aperse ai bianchi la strada dell'Ovest*
Cinemascope - Technicolor
UNAR UNITED ARTISTS

**Debolezza sessuale - Nevrastenia**
**Vecchiaia precoce, Dr. A. BONENTI**
Specialista venereo, pelle. Telef. 681-147
Cso Re Umberto 34. Ore 9-10; 15-18,30

*MENTRE L'OPINIONE PUBBLICA E' INSORTA CONTRO LA PIAGA DELLA MAFIA*
**il NUOVO ROMANO**
**HA L'ONORE DI PRESENTARE UN FILM CHE VI INCHIODERA' ALLA POLTRONA**

LA STORIA DI UN UOMO CHE PREFERI' *non* ARRENDERSI PIUTTOSTO CHE VIVERE COME UN VIGLIACCO

**UN UOMO DA BRUCIARE**

GIAN MARIA VOLONTÉ · DIDI PEREGO · SPYROS FOCAS
LYDIA ALFONSI · MARINA MALFATTI · VITTORIO DUSE
ALESSANDRO SPERLÌ · [illegible] · FURIO FERRO
VALENTINO ORSINI · PUPPO SANTINI · RITA FORTE SANTINI

Premiato a Venezia - Grolla d'oro a St. Vincent
Agghiacciante come SALVATORE GIULIANO
Contraddittorio come DIVORZIO ALL'ITALIANA
**UN UOMO DA BRUCIARE**
*E' UN GRANDE FILM*

*I profughi rientrano, già riattivati acquedotto e centrale elettrica*

# La vita ritorna lentamente a Skopje mentre la dinamite fa saltare le rovine

**Un primo bilancio ufficiale: 1600 morti (700 sono ancora sotto le macerie) e 2200 feriti - Senza casa 160 mila persone: 100 mila sono già state allontanate, 60 mila vivono accampate all'aperto - La popolazione ha affrontato la sciagura con grande coraggio, pronti e ben organizzati i soccorsi - Perduti antichissimi tesori d'arte**

Prima di evacuare la città gli scampati di Skopje recuperano le poche masserizie rimaste intatte (Telefoto)

*(Dal nostro inviato speciale)*
Skopje, 30 luglio.

Il numero dei morti estratti oggi dalle rovine di Skopje è così piccolo che le autorità non hanno ritenuto stasera di dare nuove cifre sulle perdite umane: confortate anche dal risultato delle ricerche di persone di cui non si avevano più notizie (c'è gente che dopo il terremoto era fuggita in ogni parte della Macedonia, della Jugoslavia e persino della Grecia, e che solo ora a poco a poco comincia a farsi viva), le fonti ufficiali confermano il bilancio delle perdite in circa 1600 morti (dei quali 700 ancora sepolti) e 2200 feriti.

Nel cimitero di Skopje si è dovuto stamane affrontare il più atroce dei compiti. Il dolciastro odore di decomposizione che si spande da tanti mucchi di rovine, era divenuto spaventoso, intollerabile, allarmante, nel luogo dove per quattro giorni i cadaveri erano stati trasportati e sepolti a centinaia: una commissione di medici ha accertato stanotte che tutti i corpi erano stati inumati sotto un troppo sottile strato di ottanta centimetri di terra e ha dovuto prendere le relative, anche se tristissime misure. Ancora una volta i miseri resti vengono ora rimossi e riseppelliti in nuove fosse comuni, profonde e trattate chimicamente.

Giorno e notte si levano in continuità nel cielo di Skopje i boati di infinite esplosioni: dove il bulldozer e persino il carro armato urtano invano contro le macerie, si fa ormai sistematicamente ricorso alla dinamite. In centro e nei quartieri nuovi ci vorranno giorni e settimane per uno sgombero anche sommario; nella zona vecchia, sulla sinistra del Vardar, l'impiego massiccio di centinaia di mezzi pesanti contro le basse case in terra sta rapidamente facendo scomparire per sempre ogni traccia del pittoresco agglomerato che risaliva al periodo turco.

Insieme alle abitazioni, alle botteghe artigiane, il terremoto ha fatto crollare la moschea di Mustafà Pascià, del XVIII secolo, con la sua preziosa collezione di icone. Alle perdite artistiche accennano oggi per la prima volta le autorità, definendole incalcolabili: distrutti gli archivi di Stato macedoni con le loro raccolte archeologiche; scomparsa quella «Menade di Tetovo», di cui gli jugoslavi erano tanto gelosi da non averla mai voluta inviare all'estero, nemmeno all'Esposizione di Bruxelles; crollate l'università, le scuole, i teatri, i cinema.

Colpita nel suo passato come nel suo presente, la città intera sembra morta: per il suo futuro ogni giorno si profilano nuove incognite. Nella zona settentrionale si sono notate stamane profonde screpolature nel terreno: e gli esperti sono in grandissimo allarme, temono persino che le scosse di venerdì e misteriose infiltrazioni d'acqua sotterranea stiano facendo franare l'intera collina di Kalè, dove sorge la fortezza serba (XII secolo) di Dushanovgrad. Conferma questi timori il fatto che ci si trova nella stessa zona dove si estendeva — e dove nel 1519 scomparve per un terremoto — l'antica Skopje.

In tutto questo quartiere settentrionale sentinelle armate impediscono da stamane l'accesso. E fin d'ora autorità e tecnici cominciano a porsi la domanda se convenga ricostruire la città dove è ora, per usufruire di tutti i servizi, o se non sia opportuno abbandonare la località, sceglierne un'altra a qualche chilometro di distanza. In ogni caso, jugoslavi e macedoni dichiarano di voler prima sentire il parere dei massimi esperti mondiali, così come, senza falsi pudori campanilistici, ammettono francamente di dover fare ricorso all'aiuto di paesi esteri e delle organizzazioni internazionali per far fronte all'enorme spesa.

In attesa delle decisioni per il domani, tutto il popolo jugoslavo sembra intensificare il suo sforzo per la disgraziata città. Nuove unità militari, tecniche, sanitarie affluiscono nella capitale macedone; da tutta la zona, accorrono altri civili organizzati in centurie agli ordini dei locali segretari del partito; uomini e mezzi delle «brigate giovanili», finora impegnati nel completamento dell'autostrada Belgrado-Sud, si spostano verso Skopje.

I primi risultati di questo intervento cominciano già a notarsi. E' tornata la luce in quasi tutta la città, comincia a funzionare l'acquedotto (anche se per ora il timore del tifo e di altre epidemie induce a non servirsene, ad attingere dalle autocisterne che assicurano da quattro giorni il rifornimento), la circolazione è normale, nonostante il grande traffico su tutte le vie di accesso. Senza clamore, ma con fermezza, l'esercito assicura l'ordine pubblico (gli jugoslavi sono indignati per certe notizie di saccheggi e relative fucilazioni).

Le autorità stanno dunque dando un'ottima prova, ma ammirazione ancora più grande suscitano i privati. Tra il fumo delle rovine e il lezzo dei cadaveri, i bottegai stanno cercando di rimettere in ordine, di riaprire i loro negozi, di vendere quel poco che hanno. Da ieri gli impiegati di qualche banca sono tornati ai loro sportelli per permettere, col denaro in cassa, di pagare in parte i salari operai. Certe fabbriche poco danneggiate (un cementificio, una vetreria) hanno cercato da stamane di riprendere la produzione; altre stanno esaminando con l'aiuto di tecnici giunti dal resto della Jugoslavia e anche dall'estero, la possibilità di riattamenti d'emergenza.

Tutti tentano quasi con disperazione di riprendere l'attività, anche se sanno perfettamente che si tratta in gran parte di sforzi inutili. La cruda realtà è — come hanno affermato anche oggi le autorità — che in questa città (dai 187 mila abitanti fino a venerdì scorso) non c'è più possibilità di alloggio, e quindi di esistenza, per 160 mila persone: di queste, quasi 100 mila sono già evacuate, e le altre 60 mila non possono continuare a rimanere accampate all'aperto per molte notti ancora.

Di qui, l'appello che le autorità di Skopje invitano noi, come tutti i giornalisti stranieri, a levare: per i sepolti nelle rovine più nulla è possibile, per i feriti ci sono ormai medici e medicine sufficienti, ma per i vivi occorrono soprattutto tende, baracche, case prefabbricate, e occorrono urgentemente. Siamo certi che arriveranno: lo dimostra lo slancio con il quale il mondo intero ha, in questi quattro giorni, cercato di correre in aiuto della città distrutta. Persino l'Albania — e si sa qual è l'inimicizia tra Tirana e Belgrado — ha inviato abiti, tessuti, coperte. Accanto al dolore per la tragedia di Skopje, non potrà essere dimenticata questa commovente prova di solidarietà degli uomini, indipendentemente da ogni loro frontiera, ideologia, fede.

**Giovanni Giovannini**

*Il proposito attribuito al presidente De Gaulle*

# Un piccolo esercito di mestiere in Francia sostituirà la coscrizione obbligatoria?

**Durante la guerra d'Algeria il servizio militare era di 30 mesi, ora è di 18, sarà ridotto a 15 l'anno prossimo - Un'inchiesta fra i giovani: su 100 interrogati, sessantaquattro hanno detto che «fare il soldato» è utile alla formazione dell'uomo**

*(Nostro servizio particolare)*
Parigi, 30 luglio.

Tra i progetti attribuiti al generale De Gaulle vi è la soppressione del servizio militare obbligatorio e la costituzione di un esercito di 300 mila uomini circa, composto di tecnici e di volontari che saranno preparati alla guerra moderna, la quale non potrà essere fatta efficacemente se non da specialisti.

Si procederà a tappe. Il servizio militare, che è attualmente di diciotto mesi, dopo essere stato di trenta durante la guerra d'Algeria (e c'è chi ha fatto quasi tre anni) sarà ridotto a sedici mesi prima della fine dell'anno e a quindici l'anno prossimo. Poi si arriverà probabilmente a un anno, minimo considerato indispensabile per formare un combattente; infine sarà affrontata l'ultima tappa della riforma, che condurrà all'esercito di mestiere, quando saranno superate le diffidenze politiche di coloro che considerano l'esercito nazionale come una garanzia contro eventuali colpi di Stato o *putsch* militari. E' probabile che senza l'azione paralizzante dei soldati del contingente, il *putsch* militare dell'aprile 1961 avrebbe raggiunto i suoi obiettivi.

Dato questo progetto, l'Istituto francese di opinione pubblica ha fatto un'inchiesta fra i giovani tra i sedici ed i ventiquattro anni per sapere se sono favorevoli o contrari al servizio militare, generalmente considerato da parte dell'opinione pubblica come un'inutile perdita di tempo.

L'inchiesta dell'Istituto francese di opinione pubblica dimostra che, contrariamente all'opinione generale, i giovani di oggi non sono assolutamente ostili all'esercito. Il parere varia tuttavia a seconda del ceto sociale dell'interrogato, della sua professione, della sua residenza, della sua età. La prima domanda era la seguente: «Pensate che il servizio militare sia più o meno utile alla formazione d'un uomo?». Su 100 giovani, 64 hanno risposto affermativamente, 21 negativamente e 15 non hanno opinioni. Si deve precisare che fra gli interrogati, soltanto 33 su 100 hanno fatto il militare, 56 lo devono ancora fare e 11 sono riformati o hanno avuto una proroga.

Si constata inoltre che prima di andare soldato, i giovani lo ritengono utile soltanto nella proporzione di 60 su 100; che essa sale a 67 su 100 quando i giovani sono già congedati. Se ne deduce che il tempo trascorso sotto le armi lascia, tutto sommato, un buon ricordo. E' stata registrata più facilità nelle città che nelle campagne, più nelle regioni meridionali che in quelle settentrionali, più nei giovani che hanno una certa istruzione che in quelli che posseggono soltanto la licenza elementare, più nelle classi lavoratrici che nella borghesia.

Per conoscere il concetto che i giovani francesi si fanno dell'esercito, l'Istituto francese di opinione pubblica ha posto nel domande e le risposte dànno, nell'ordine che indichiamo, i seguenti risultati: 1) l'esercito è un elemento necessario al prestigio del paese; 2) costituisce un complesso di tradizioni che bisogna mantenere; 3) è una fonte di spese inutili; 4) è un organismo superato nell'era atomica; 5) è un ostacolo alla guerra; 6) è una scuola di guerra.

Da queste risposte risulta che i giovani francesi nella loro maggioranza vogliono un esercito, ma desiderano che costi meno e sia adattato all'era atomica. Coloro che hanno già fatto il servizio militare sarebbero stati impressionati da un certo sperpero di benzina, di materiale, di munizione ed altro; giudicano inoltre che i fucili non servirebbero a nulla in una guerra, tranne che per il mantenimento dell'ordine all'interno, al quale è adatta la gendarmeria.

Alcuni consiglieri militari del generale De Gaulle non penserebbero molto diversamente. Sostengono che un esercito di 300 mila uomini che abbiano scelto di fare il soldato di mestiere e siano pagati bene ma servano a lungo, costerebbe meno di quello attuale, perché l'addestramento delle reclute e il mantenimento da 700 a 800 mila soldati incide per una somma notevole nel bilancio delle Forze armate. Il ministro delle Informazioni Alain Peyrefitte, moderno persino, in una recente dichiarazione ai giornalisti che, grazie ai risparmi realizzati mediante la limitazione del servizio militare, la Francia può dotarsi di una forza atomica senza aggravare eccessivamente le spese militari. Si deve aggiungere che queste affermazioni hanno trovato ben poco credito.

**L. Mannucci**

## Attentato a Madrid nella sede dei sindacati

**Madrid, 30 luglio.**

Una bomba è esplosa all'una di ieri notte nella sede centrale dei sindacati spagnoli al passo del Prado. Lo scoppio ha provocato danni non gravi ai locali; non vi sono state vittime.

L'attentato è il secondo in due giorni. Ieri un ordigno ad orologeria era esploso nei locali della polizia di Madrid. Venti persone erano rimaste ferite nell'attentato.

Il generale Franco, appena avuta notizia della nuova esplosione, ha disposto una repressione nella Capitale per arrestare gli autori dell'attentato. Si ritiene che le due imprese siano state organizzate da elementi del «Consiglio iberico di liberazione».

# Una nave romana intatta scoperta sotto il Tamigi

**E' stata trovata per caso, durante gli scavi per la costruzione di un sottopassaggio - Nascosta sotto l'albero maestro, c'era una moneta con l'effige dell'imperatore Domiziano**

*(Dal nostro corrispondente)*
Londra, 30 luglio.

Il relitto di un'antica nave di legno, trovato un anno fa sepolto di fango sotto il ponte di Blackfriars, è stato identificato ieri come «uno dei più completi esemplari di imbarcazione romana che sia mai stato rinvenuto». Lo scafo venne alla luce mentre si stavano compiendo lavori di scavo sotto il Tamigi per la costruzione di un nuovo sottopassaggio. Ma per un anno non fu possibile trovare alcuna traccia che ne facesse scoprire la provenienza.

Ieri, Peter Marsden, funzionario del Guildhall Museum, ha rinvenuto, nascosta sotto il troncone dell'albero maestro, una moneta romana, con l'effige dell'imperatore Domiziano, che governò dall'81 al 96 dopo Cristo. Secondo un'antica tradizione, i romani erano soliti porre una moneta sotto l'albero maestro per propiziarsi gli dèi e i venti.

La moneta è intatta, niente affatto consumata, e la testa dell'imperatore è molto nitida e in rilievo; soltanto la data è difficile leggerla a occhio nudo. Secondo la teoria di Marsden, è improbabile che la nave sia stata abbandonata dall'equipaggio; egli sostiene che l'imbarcazione, già danneggiata, sia affondata rapidamente nel Tamigi.

Molte fotografie del relitto e un pezzo, lungo tre metri e mezzo, dell'albero maestro sono stati consegnati al Guildhall Museum per essere esaminati da esperti.

Purtroppo, ciò che rimane dell'antica nave romana verrà distrutto entro i prossimi giorni, quando le operazioni di scavo avranno termine. «Vorremmo conservarla — ha dichiarato Peter Marsden —, ma occorrerebbe una enorme somma di denaro per restaurarla e esporla in un museo».

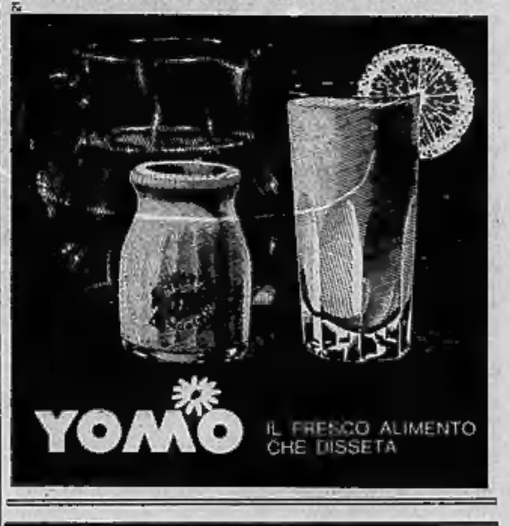
Altri cimeli romani sono stati rinvenuti durante gli stessi scavi, tra i quali una moneta, un vaso di terracotta e una pietra miliare.

**m. ci.**

COSA MANGIARE QUANDO IL CALDO VI OPPRIME?

un fresco bicchiere di YOMO nutre e disseta

perché lo yogurt Yomo è fresco, straordinariamente dissetante ed ha un forte valore nutritivo: un vasetto grande nutre come un quarto di pollo, o quattro banane, o tre uova.
Provate anche Yomo diluito con acqua e il succo di mezzo limone: è una squisita bevanda dissetante, la stessa che permette ai beduini di sopravvivere nel cocente calore del deserto.




*La visita del Capo dello Stato nella Germania federale*

# Segni inaugura oggi a Dachau il tempio che ricorda le vittime dei Lager nazisti

**La cappella votiva è dedicata ai trentottomila italiani morti nei campi di sterminio: sorge su una collina, in vista di una tra le più crudeli di queste tragiche prigioni, ideate dal nazismo per sterminare interi popoli - Sul tempietto c'è scritto: «Non ebbero né la pace di una tomba né una pia croce»**

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 30 luglio.

*La visita del presidente Segni e della signora Lauro nella Repubblica federale tedesca avrà inizio domani, a mezzogiorno, ora in cui è fora fissata per l'arrivo all'aeroporto di Monaco dell'apparecchio presidenziale dall'Italia. A riceverli saranno il presidente della Repubblica tedesca e la consorte, signori Lübke. Gli uffici del cerimoniale, sia italiano che tedesco, parlano di «visita», senza altra specificazione. Non è una «visita» di Stato, e tuttavia il presidente Segni sarà ricevuto con tutti gli onori che spettano ad un capo di Stato in visita ufficiale. Sia il presidente Segni che il ministro degli Esteri Piccioni avranno a Bonn colloqui con il cancelliere Adenauer e con il ministro degli Esteri Schroeder: eppure non è una visita di lavoro. E' dunque una visita di amicizia? In un certo senso sì; tuttavia è una visita che ha anche aspetti ufficiali e che prevede incontri di lavoro. Un po' di tutto, insomma, senza però essere niente di preciso.*

*La cerimonia più importante di domani è l'inaugurazione di una cappella votiva, in commemorazione dei 38 mila italiani che morirono nei campi di prigionia e di sterminio della Germania dal settembre 1943 alla primavera del 1945. Il tempietto ha linee semplici e classiche, sorge su una collina, in vista di uno dei più crudeli campi di sterminio ideati dal nazismo, Dachau. Insieme con Auschwitz, Buchenwald, Mauthausen, Belsen e Treblinka, Dachau rifulge di una luce incancellabile fra i trecento campi che il terrore nazista impiantò in Europa per sterminare interi popoli e per nutrire di sangue umano, di infiniti dolori, un fanatismo razzista, il mito della superiorità naturale della gente tedesca.*

*Il sito dove è stata costruita la cappella votiva degli italiani è molto verde, sta appartato da strade o case, dà un gran senso di pace. E' dedicato alla Vergine Maria «Regina pacis» e vi si accede a piedi, passando attraverso un boschetto: lungo il sentiero si trovano quattordici grandi steli di pietra grigia e su ognuna è scolpito un episodio della Via Crucis.*

*Sulle pareti interne del tempietto sono stati dipinti i santi patroni d'Italia, Francesco e Caterina. Sull'affresco della santa senese si leggono queste sue parole: «Io cammino sul sangue dei martiri — il sangue dei martiri bolla — ed invita i vivi a essere forti». E poi: «Bisogna sentire nelle spine l'odore della rosa prossima ad aprirsi».*

*La cappella è stata costruita per iniziativa del comitato veronese dei Volontari della libertà (F.I.v.l.). Fu nel 1956 che alcuni rappresentanti di quel comitato si recarono in pellegrinaggio a Dachau e dovettero amaramente constatare che non c'era quasi traccia dello sterminio di oltre settemila italiani nel campo di Dachau: molti erano stati incenerriti nel crematorio del Lager, molti altri giacevano chi lo sa dove, nelle molte e vastissime fosse comuni. Quelli di Verona raccolsero allora denaro con contributi privati e pubblici e costituirono un apposito comitato, sotto il patronato del presidente della Repubblica.*

*Il materiale della cappella — marmi, bronzi e pietre — è tutto arrivato dall'Italia, ed è stato lavorato interamente da mani italiane, tutti di artisti, di artigiani e di semplici muratori. Ed è stato scelto proprio quel sito, la collina di Leitenberg, perché a pochi metri di là i nazisti seppellirono alla rinfusa molte migliaia di cadaveri; lo fecero quando i quattro forni di Dachau non furono più in grado di incenerire il crescente numero di corpi umani, nonostante che lavorassero ininterrottamente, ventiquattro ore il giorno, tutti i giorni dell'anno.*

*Quel campo di sterminio, quella Dachau che tuttora associa brividi di orrore nella coscienza civile dei popoli, siamo andati a vederla. E' a una ventina di chilometri da Monaco e sta poco fuori la cittadina per l'appunto di Dachau: che è una specie di città giardino, con i fiori che straripano festosi da verande e balconi, con grandi e allegri ombrelloni da sole messi nelle terrasse o nei giardinetti: e giovani donne in costume da bagno. E' proprio bellina, Dachau. Ma appena fuori di là è l'orrore. Furono gli alleati a imporre che il Lager restasse così com'era al tempo di Hitler e dei suoi demoniaci luogotenenti, almeno negli aspetti più importanti. E cascano per davvero le braccia quando si entra là dentro, quando uno gira fra mille testimonianze di sterminio e di ferocia, una più agghiacciante dell'altra; e poi deve constatare che qui in Germania c'è ancora gente, molta gente che sente ammirazione per Hitler e per le cose che egli fece.*

*Non sembra vero. Qui nel campo di Dachau la fame, il freddo, il tifo petecchiale e in genere gli stenti uccidevano più delle mitragliatrici dei reparti di SS: tuttora si vedono in maniera tangibile i segni di quell'infinito mare di sofferenze umane. Qui su molti cadaveri vennero riscontrati i segni di cannibalismo. Qui squadre di medici uccidevano migliaia di persone, anche bambini, per sperimentare le loro teorie: e la cosa umana veniva trattata con minori riguardi di quelli che hanno gli sperimentatori su porcellini d'India. Qui quando i forni crematori non bastarono più e si voleva sterminare più in fretta, senza poi avere il fastidio di seppire i cadaveri nelle fosse comuni, colonne e colonne di uomini, di donne e di bambini di pochi mesi venivano avviati presso Linz e uccisi nelle camere a gas.*

*Tutte queste cose sono vere, sono testimoniate con esattezza e precisione, da fotografie e rapporti, dei superstiti. Tuttavia una cosa è sentirle raccontare, tutt'altra è visitare quella specie di museo degli orrori che è oggi il Lager di Dachau. Si dispera allora della natura umana, uno si sente avvilito e allo stesso tempo travolto da una rabbia incontenibile contro tutte le guerre e tutti i dittatori.*

*Fu il 29 aprile '45 che un reparto americano irruppe dentro il campo. Nei giorni precedenti la morte aveva infierito ancor più accanitamente di prima fra i deportati, e nessuno si dava più cura di far sparire i cadaveri. Stavano isolati e a cataste, dappertutto, persino nelle latrine. C'è una fotografia che mostra l'arrivo degli americani a Dachau, e i deportati che cercano di andare incontro ai liberatori, ma alcuni non ce la fanno, muoiono già per l'estrema debolezza e l'emozione. Sono cadaveri viventi. Una immagine che dovettero provare allora quei poveretti, nell'ora della liberazione, nel momento del ritorno alla vita, ed è difficile che resti con gli occhi asciutti.*

*Sulla cappella votiva italiana c'è scritto: «Non ebbero né la pace d'una tomba né una pia croce». Domani sulla collina di Leitenberg saliranno in devoto pellegrinaggio i presidenti delle Repubbliche d'Italia e di Germania, molte altre personalità arrivate qui da Roma e da Bonn, ammassate di combattenti per la libertà. Ci saranno molte corone e la banda dei carabinieri. Equilleranno le trombe e faranno un minuto di silenzio. Ci sarà il vescovo Neuhaeusler di Monaco, che fu anche lui internato a Dachau. Ci sarà il cardinale Lercaro, che leggerà un messaggio inviato da Paolo VI. Il cielo probabilmente sarà tutto azzurro, come è da noi, in Italia, nei giorni belli. E tuttavia che tristezza il pensiero di quelle centinaia e centinaia di migliaia di persone che qui patirono e qui morirono fra le mani di aguzzini spietati.*

**Nicola Adelfi**

## Giovane muore in un canale sotto il trattore rovesciato

**La vittima, che aveva 18 anni, si era seduta di nascosto sul parafango posteriore del veicolo - Il guidatore si è salvato**

*(Dal nostro corrispondente)*
Savigo, 30 luglio.

*(s.f.)* Ieri sera alle 22, il diciottenne Lorenzo Ghirardello, da Castelguglielmo, alla guida di un trattore, stava arando un appezzamento di terreno nell'azienda dell'agricoltore Loreno Marchetto, quando, per un'errata manovra, il pesante veicolo si rovesciava in un fosso pieno d'acqua. Il Ghirardello si salvava gettandosi a terra appena in tempo.

Contemporaneamente si alzavano dal fossato delle grida di aiuto, per cui il Ghirardello e alcuni suoi compagni di lavoro scendevano in acqua. Immergendosi sotto il trattore, scoprivano il corpo di un giovane.

Dopo lunghi sforzi il povero ragazzo veniva liberato, ma era ormai deceduto per annegamento. Si tratta di Renzo Chiapella, di 18 anni, che si era seduto di nascosto sul parafango posteriore senza che il Ghirardello se ne fosse accorto.

## Studenti di tutto il mondo al «III campo della gioventù»

*(Dal nostro corrispondente)*
Feresa Argentina, 30 luglio

*(c. m.)* Sotto l'egida del Centro internazionale giovanile, si è aperto ieri a Agape di Praly, in Val Germanasca, il III Campo della gioventù. Finora sono giunti circa duecento studenti da tutto il mondo: americani, negri, indonesiani, coreani, inglesi, tedeschi, francesi, svizzeri, cecoslovacchi, portoghesi e italiani.

Durante la permanenza dei giovani studenti al Campo, che si protrarrà fino alla agosto, sarà tenuto ad Agape un ciclo di conferenze sul tema: «La ideologia del benessere per la libertà dell'uomo». Dirigeranno il dibattito il prof. Mario Miegge, dell'Università di Roma, e il pastore valdese Joel Ndumbu, di Londra.

# Domani l'arrivo a Bonn ed i primi colloqui politici

**Il Capo dello Stato sarà ospite del presidente Luebke**

*(Dal nostro corrispondente)*
Bonn, 30 luglio.

Bonn si prepara ad accogliere il Presidente della Repubblica, Antonio Segni, che toccherà domani a mezzogiorno il suolo germanico per una «visita di amicizia». E' la terza volta che l'on. Segni viene ufficialmente in Germania: vi è stato da Presidente del Consiglio del Ministri nel febbraio 1956 e nel marzo 1959; vi è tornato nel luglio 1960 quale Ministro degli Esteri in occasione del vertice europeo svoltosi a Bonn. La stampa tedesca sottolinea l'avvenimento e dedica al Presidente della Repubblica italiana ampie biografie e articoli pieni di calore e di simpatia.

*Il Christ und Welt*, l'autorevole settimanale di Stoccarda, rileva che Antonio Segni potrà contribuire molto al chiarimento di una «atmosfera» italo-tedesca, che negli ultimi tempi era stata turbata da qualche malinteso e da manifestazioni di sfiducia. Altri commenti, di fonte ufficiosa, avevano aggiunto che, pur non essendo quella di Segni una «visita di lavoro», essa reca pur sempre un «avvenimento politico».

Segni sarà ospite privato del presidente tedesco Luebke e alloggerà, durante le due giornate di permanenza a Bonn, a villa Hammerschmidt.

Dopo la tappa di domani a Monaco, per l'inaugurazione del tempio di Dachau, Segni giungerà a Bonn giovedì mattina insieme a Luebke. All'aeroporto saranno ricevuti dal cancelliere federale Adenauer e dal ministro degli Esteri Schroeder. Il primo colloquio tra il Capo dello Stato italiano e il Cancelliere tedesco, avverrà nel pomeriggio.

**m. c.**

UDIRE
CON
MAICO U.S.A.
SENSAZIONALE! Assoluti ritrovati nel campo delle protesi acustiche: l'occhiale intercambiabile dalla più efficace azione di protesi e altre interessanti novità.
MAICO - TORINO, VIA MAGENTA 20, TEL. 41.767

S.T.A.R.M.
LE PIU' MODERNE CUCINE
TIPO AMERICANO
STABILIMENTO: VIA CENTALLO, 39 - TORINO - TELEFONO 241.788
ESPOSIZIONE PERMANENTE:
VIA BARBAROUX, 15, TEL. 51.703 - VIA S. MASSIMO, 32, TEL. 670.133

### Nel Verbano il traffico è diminuito del 20 per cento

# Il dolce fascino del lago attira di meno i turisti?

**Fino al '62 il numero dei villeggianti è continuato a salire - Quest'anno si è avuto un calo improvviso - Iniziative a Pallanza, Baveno e Stresa per recuperare il terreno perduto: 5 mila «posti letto» a prezzi ridotti**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Stresa, 30 luglio.

«Sì, — dicono compunti i tecnici del turismo del Verbano, — nel primo semestre di quest'anno abbiamo avuto un calo di arrivi del 20 per cento rispetto all'anno scorso».

E' una flessione importante, ma tutti sanno che non riguarda soltanto il Verbano, che accoglie le folle turistiche col suo placido fascino. E' un fenomeno che si riflette, con maggiore o minore entità, su tutti i luoghi turistici nazionali: in montagna o al mare, nella riviera ligure come in quella adriatica. In certe spiagge e in alcune stazioni alpine la diminuzione è del 40 per cento. Le origini sono complesse: alcune lontane, altre locali.

Il Verbano accoglieva fino a una ventina d'anni fa un turismo stanziale che da primavera (Pasqua) ad autunno (metà ottobre) occupava i suoi alberghi per mesi che andavano da tre a quattro settimane. Si veniva sul lago Maggiore a incontrare il primo sole pasquale, a trascorrervi la primavera, ad abbandonarsi alla pigrizia e all'indolenza di un'estate meno ruggente di calura. E soprattutto ci si beava nelle dolcezze del settembre e dell'ottobre, lasciando le sue sponde quando gli immensi e ricchi parchi cominciavano a vestirsi di giallo nella foschia che anticipava il desiderio d'un caminetto. Era tradizione concludere qui sul lago un lungo periodo di vacanze, luglio al mare, agosto in montagna, settembre-ottobre sul lago.

Una tradizione che l'ultima guerra ha bruciato. Le prime avvisaglie del cambiamento di gusti si erano già avute nel periodo fra le due guerre. Da quindici-vent'anni in qua il fenomeno si è sempre più accentuato. Da residenziale il turismo si è fatto dinamico, ma ci ha guadagnato in numero. Sempre più vasti strati popolari hanno potuto concedersi un periodo di vacanze, ed ecco nascere e svilupparsi rapidamente il turismo di massa, viaggi collettivi in treno o in pullman, per i quali il Verbano è una tappa d'obbligo, ma di pochi giorni. Coloro che hanno raggiunto un più alto livello di benessere poseono permettersi un turismo individuale, di movimento, con auto propria. Anche per essi è d'obbligo la tappa del Verbano, ma la vacanza è più lunga, e pertanto più lunga è la sosta: circa una settimana, dopo di che il viaggio prosegue per altri orizzonti, montagna o mare.

Fino al '62 la curva degli arrivi e delle presenze seguiva nei principali centri del Verbano un andamento ascensionale. Si toccarono l'anno scorso i 50 mila arrivi con 200 mila presenze a Verbania, i 150 mila e 600 mila, rispettivamente, a Stresa. Stranieri e italiani si dividono quasi equamente l'indice di frequenza. Diversamente che per il lago di Garda, dove per ragioni geografiche tedeschi e austriaci sono in testa, qui sul lago Maggiore al primo posto sono i francesi, seguiti da tedeschi, belgi e inglesi. Una sorpresa è apprendere che gli svizzeri sono soltanto al quinto posto: ma la cosa è spiegata riflettendo che qui essi sono dei condòmini, frequentano il lago dalla loro parte, sul lato italiano ci vanno di passaggio.

Altra sorpresa per quanto riguarda gl'italiani: in testa non sono i lombardi o i piemontesi, ma i romani, seguiti dai liguri e dagli emiliani. Per i milanesi è come per gli svizzeri: ci stanno di casa. I milanesi che qui hanno una villa ci vengono dal sabato alla domenica, 60 chilometri, un'ora di macchina all'andata (che diventano cinque ore al ritorno, lungo quell'ingorgatissima e pestifera strada del Sempione, assolutamente inadeguata al traffico festivo ed estivo).

Quest'anno, come si è detto, turisti ne arriveranno di meno, per circa il 20 per cento. Fra le ragioni della diminuzione, i tecnici del turismo parlano anzitutto della inclemenza primaverile, una stagione fredda e tempestosa che suggeriva tutt'altro che il desiderio di muoversi. Citano anche l'aumento delle tariffe ferroviarie per coloro che venendo da paesi lontani viaggiano in treno. Uno dei motivi di malcontento, per il quale forti aliquote hanno scelto altri orizzonti per le loro vacanze, sarebbe stato l'aumento delle tariffe alberghiere — il 5 per cento — e del costo della vita in Italia. I turisti lamentano che all'aumento degli alberghi non corrisponda un miglioramento della attrezzatura e del vitto.

La notevole deviazione pare che sia dovuta anche alla concorrenza internazionale. Spagna, Jugoslavia, Grecia e Israele attirano correnti sempre più numerose per i prezzi e le attrezzature, e anche per il trattamento. Questi paesi sono oggi nella posizione di sviluppo in cui l'Italia si trovava alcuni anni fa, e che non ha saputo mantenere. Vi sarebbe ancora, per i turisti tedeschi, un altro fattore ad allontanarli dal nostro sole: i film sull'occupazione tedesca in Italia, che essi invece di classificare in chiave storica, come sono in realtà, giudicano polemicamente. Sembra incredibile, eppure gli enti turistici germanici dànno questo come un fattore importante nella mancata scelta dell'Italia da parte dei loro connazionali.

Infine ecco forse la ragione più rilevante: quest'anno i turisti, specialmente quelli dell'Europa continentale e dell'Italia settentrionale, hanno meno soldi per le vacanze. Non andiamo a cercarne le ragioni in astrusi fenomeni economici. Hanno meno disponibilità finanziaria perché l'inverno è stato molto rigido, e perciò hanno dovuto spendere più quattrini per riscaldarsi.

Forse c'è un altro fattore, ma è ancora in embrione. La gente fa economia per potersi costruire — sul lago o in montagna o al mare — la casetta per le vacanze. E qui gli albergatori fanno una smorfia. Era già stato notato che la casa per ferie aveva sottratto clienti agli alberghi. Essa si aggiunge ai campeggiatori che diventano ogni anno più numerosi. Si portano dietro la roulotte o la tenda, fanno una vita dinamica e un po' primitiva e avventurosa, ma la loro vacanze costano pochissimo, e conquistano nuovi seguaci.

Pare che gli albergatori stiano fronteggiando la situazione. Pallanza, Baveno e Stresa faranno un tutto unico, il Golfo Borromeo. Alle agenzie turistiche estere sarà offerta la loro attrezzatura che riassommerà a un totale di 5 mila letti, assicurando uno sconto sensibile sulle tariffe. Questa sarà la prima mossa per debellare la flessione. Poi si vedrà.

Intanto Stresa si prepara a scatenare la battaglia nel settore edilizio. Società immobiliari romane e milanesi hanno acquistato sulla fascia di lago da Lesa a Baveno 3 milioni e mezzo di metri quadrati di terreno, parchi centenari vedranno sorgere villette per ferie e per vacanze di fine settimana. Una sola villa, vecchia ma non 100 mila metri quadrati di terreno a parco è stata acquistata per 350 milioni. La villa diventerà la foresteria d'un clubhouse, che avrà anche un circolo nautico per 1800 soci e due campi di golf da diciotto buche. Questo è il vero allarme per il Verbano, le cui sponde e i cui parchi finiranno con l'essere sopraffatti, come in riviera, dal cemento armato.

**Giuseppe Faraci**

# Gino Paoli torna a cantare

Il cantante, a sinistra, è fotografato con un amico nel giardino della sua villa a Genova ormai ristabilito dopo l'incidente dell'11 luglio. Pazzi domani si esibirà nuovamente in pubblico partecipando in un locale di Pegli ad una serata di beneficenza a favore di Rosanna Benzi la ragazza poliomielitica di Alessandria che da tempo è costretta a vivere nel polmone d'acciaio all'ospedale di S. Martino (Tel.)

### Tragica sparatoria nelle campagne del Palermitano

# Tre giovani fratelli assassinati a fucilate in Sicilia in una sfida fra famiglie rivali

**Le vittime avevano 30, 29 e 20 anni - Arrestati gli uccisori, sono due fratelli - L'inchiesta sul sanguinoso scontro: è stato causato da contrasti per lo sconfinamento delle mandrie di bestiame**

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 30 luglio.

*Tre giovani fratelli sono stati uccisi nelle campagne del Palermitano durante una sfida armata fra due famiglie rivali. Il sanguinoso scontro è stato causato da contrasti per lo sconfinamento di mandre di bestiame affidate alla custodia delle vittime o che invadevano un vicino podere appartenente alla famiglia degli assassini.*

*Gli assassinati sono i fratelli Sebastiano, Onofrio e Paolo Guida, di 29, 31 e 30 anni; sono stati soppressi a fucilate dai fratelli Antonino e Giuseppe Mazzola, di 35 e 27 anni. I carabinieri li hanno arrestati quasi subito.*

*Teatro del tragico episodio, la contrada «Margi», all'estrema periferia di Partinico, pochi chilometri da Palermo. In mattinata era già avvenuta una lite fra il padre dei Mazzola e gli stessi fratelli Guida.*

*Poco dopo le 13 i due fratelli Mazzola, che tempo addietro avevano chiesto a Paolo Guida il risarcimento dei danni arrecati alle loro campagne dagli ovini e dai bovini custoditi dai rivali, incontravano i tre fratelli Guida e constatavano l'entità del danno riportato.*

*I tre fratelli Guida si recavano in contrada Margi e incontravano Antonino e Giuseppe Mazzola. Fra i due gruppi si iniziava subito una discussione animata, che ben presto degenerava in rissa.*

*Antonino Mazzola veniva schiaffeggiato da uno dei fratelli Guida; nella colluttazione riportava ferite al collo, prodotte probabilmente da un'arma da taglio. A questo punto i due fratelli Mazzola, imbracciati i fucili da caccia dei quali erano armati, arretravano di qualche passo ed aprivano il fuoco contro i Guida, uccidendoli.*

*In contrada Margi accorreva subito una pattuglia di carabinieri, che procedeva al piantonamento dei tre cadaveri e avvertiva la tenenza di Partinico, da dove muovevano due camionette con venti militari. I carabinieri davano immediatamente inizio a una vasta battuta nella zona, arrestando poco più tardi i due assassini.*

*Sono stati sequestrati sul luogo del mortale scontro due fucili da caccia ed una pistola, forse appartenente ad una delle vittime. Sono in corso accertamenti per la ricostruzione del triplice omicidio e per precisare altre eventuali responsabilità.*

*A Palermo, sul fronte della mafia, vengono segnalati stasera dieci fermi, operati nel corso di rastrellamenti in alcune zone della provincia e in due quartieri del capoluogo di regione. Tutti i fermati sono stati rinchiusi nelle camere di sicurezza della caserma Carini per essere sottoposti a interrogatorio.*

*Una misteriosa valigia abbandonata da uno sconosciuto all'undicesimo piano del grattacielo di via Emerico Amari ha tenuto in allarme per quattro ore tutti gli abitanti dell'edificio, che ospita anche gli uffici della democrazia cristiana, dell'Eni e della raffineria Ratiom.*

*L'involucro metallico, pesantissimo, è stato prelevato da alcuni artificieri, caricato su un autocarro e trasportato con ogni precauzione alla polveriera di Villagrazia, dove è stato chiuso in una camera di scoppio. Negli ambienti della Squadra Mobile prevale tuttavia l'ipotesi che la valigia contenga refurtiva e viene escluso che si possa trattare di un attentato dinamitardo.*

**f. d.**

# La facoltà di economia ad Alessandria interessa 4500 studenti di ragioneria

**Molti giovani rinunciano alla laurea, scoraggiati dalla difficoltà di raggiungere l'Università a Torino o Milano - Adesione degli enti pubblici cittadini all'importante iniziativa**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Alessandria, 30 luglio.

*(f.)* La proposta della Cassa di Risparmio di Alessandria d'istituire in città una sede universitaria, sia pure limitata alla sola facoltà d'economia e commercio, comincia a percorrere un suo itinerario che dall'attuale fase di semplice idea la condurrà a quella esecutiva. Ieri sono stati presi i primi contatti con gli enti amministrativi cittadini, presso i quali l'iniziativa della Cassa di Risparmio ha incontrato accoglienze entusiastiche, ottenendo l'assicurazione dei necessari appoggi.

Martedì della settimana scorsa si riunì ad Alessandria il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, per studiare le modalità di celebrare un'importante ricorrenza dell'istituto, il 125° anniversario della fondazione. Il presidente prof. Viora suggerì di legare al nome della Cassa di Risparmio l'istituzione d'una sede universitaria con la facoltà d'economia e commercio. La proposta fu approvata da tutti i componenti del Consiglio, e fu deliberato di stanziare la somma di 25 milioni di lire per le spese di primo impianto della facoltà, assegnandola anche una sede decorosissima, un palazzo che la Cassa possiede in piazza Mattecti.

Da un ente bancario non ci si poteva attendere naturalmente la richiesta d'una facoltà umanistica o scientifica. D'altra parte la scelta della facoltà d'economia e commercio è stata fatta tenuto conto anche degli orientamenti e degl'interessi attuali della popolazione della provincia di Alessandria, rivolta prevalentemente non verso la letteratura o la scienza, ma spiccatamente verso il commercio e i settori economici.

Si è considerato che nella provincia esistono sette istituti per ragionieri — ad Alessandria, Casale, Novi Ligure, Valenza, Acqui, Ovada e Tortona — i quali accolgono una popolazione scolastica che, unita a quella di altre province che gravitano su Alessandria, ai aggira sui 4500 allievi. Di essi, alcune centinaia ogni anno ottengono il diploma di ragioniere. Quanti possono proseguire gli studi iscrivendosi all'università per conseguire la laurea in economia e commercio? Quanti invece sono costretti ad abbandonarli per ottenere subito un'occupazione, scoraggiati dalle difficoltà di frequentare una delle università più vicine, Torino o Milano o Pavia, e anche dalle spese che devono affrontare?

La Cassa di Risparmio ha tenuto conto di tutto questo nel chiedere l'istituzione d'una sede universitaria ad Alessandria, e nel far cadere la sua scelta sulla facoltà d'economia e commercio. Molti giovani domani potranno ottenere una laurea, alla quale oggi sono costretti a rinunziare.

La Cassa non si nasconde le difficoltà che occorrerà sormontare per ottenere che l'idea si tramuti in realtà. Anzitutto l'iniziativa è stata comunicata agli enti cittadini, e ieri il consiglio d'amministrazione della Cassa si è incontrato con i rappresentanti del Comune, della Provincia e della Camera di commercio. Come si è detto, si sono avute entusiastiche e incoraggianti approvazioni. E' stato poi deciso d'interessare il rettore dell'università di Torino per sentire quali consigli e orientamenti e appoggi potranno venire da una così alta e specifica personalità. Seguirà la richiesta formale rivolta al ministero della Pubblica Istruzione e al governo. Non sarà una semplice breve e facile, ma ad Alessandria sono decisi a vincere.

*Presto si discuterà a Torino*

## Nuova causa sulle tre sedi della massoneria di Genova

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 30 luglio.

*(g. g.)* I giudici della Corte di Cassazione civile hanno stabilito che la causa per la proprietà di tre appartamenti, che furono le sedi della massoneria a Genova, sia presa in esame dalla Corte di Appello di Torino.

Ecco i fatti. La società «Urbs», proprietaria di palazzo Giustiniani a Roma, chiamò il 16 dicembre 1948 il Tribunale che fosse dichiarata la nullità degli atti di vendita del 1929 con i quali erano stati ceduti all'amministrazione provinciale di Genova tre appartamenti che si trovano in via Cannetto il Lungo 21 e Vico Veneroso 1, già sedi della locale massoneria.

Alla richiesta si oppose l'amministrazione provinciale ma la società «Urbs» affermò di essere stata costretta alla vendita per le violenze morali e materiali subite da parte del partito fascista che, nella lotta contro la massoneria di palazzo Giustiniani, aveva condotto una campagna di odio.

Le sedi — secondo la citazione — erano state invase e devastate dai fascisti e mai restituite dopo il sequestro da parte del prefetto di Genova. L'amministrazione provinciale ritenne che l'«Urbs» non era altro che una società prestanome della massoneria, proibita, perché ih base all'art. 18 della Costituzione non sono ammesse le società segrete.

Il 2 giugno 1955 il tribunale di Genova respinse per prescrizione la richiesta della società «Urbs». Di diverso avviso fu la Corte di Appello il 6 agosto 1960 che ritenne valide le tesi della società e annullò la vendita ordinando la restituzione degli immobili alla «Urbs».

I giudici di secondo grado di Genova ritennero che a nulla serviva stabilire se la massoneria sia più o meno legittima in quanto la società segreta sono proibite soltanto se svolgono attività in contrasto con le norme penali, la qual cosa, a giudizio dei magistrati genovesi, non poteva dirsi della massoneria.

L'amministrazione provinciale ha ricorso contro questa sentenza ottenendone l'annullamento per difetto di motivazione e il rinvio a Torino. I giudici della Corte di Appello, infatti, non hanno spiegato come le violenze dei fascisti contro i massoni siano state operanti anche nei confronti del liquidatore della società «Urbs» che non era massone.

*La strage con il tritolo*

## Riti di suffragio a Palermo per le 7 vittime della mafia

*(Nostro servizio particolare)*

Palermo, 30 luglio.

*(t.)* Due solenni riti di suffragio sono stati celebrati stamane nel trigesimo della strage compiuta dalla mafia in una borgata di Palermo, in cui persero la vita sette militari.

Il primo rito si è svolto nella cappella della caserma dei carabinieri. Sono intervenuti il prefetto, il comandante della divisione «Ogaden» generale Cali, il gen. Bucchieri, comandante la brigata di Palermo, e i comandanti la legione e i gruppi interno ed esterno.

L'altra messa è stata celebrata nella caserma «Lungaro» in memoria del maresciallo della squadra mobile, Silvio Corrao. Erano presenti il prefetto, il questore, gli ispettori generali di polizia De Nardis e Parlato, e il capo della Mobile, Madia.

## E' stato approvato il bilancio del centro-sinistra ad Acqui

*(Dal nostro corrispondente)*

Acqui Terme, 30 luglio.

*(g. p.)* Il Consiglio comunale di Acqui Terme ha approvato questa notte il bilancio preventivo 1963 che vede il pareggio le entrate e le uscite, per un importo di 706 milioni, con un aumento di 316 milioni nei confronti del 1962. Hanno votato a favore i democristiani, i socialdemocratici e i socialisti; contro i comunisti e i liberali.

La presentazione del bilancio preventivo è avvenuta quest'anno con notevole ritardo a causa, prima della scomparsa del sindaco, sen. avv. Giacomo Pistà, e poi della crisi amministrativa, risoltasi di recente con la costituzione di una giunta di centro-sinistra, composta da dc, psdi e psi.

Il bilancio 1963 è ispirato a una politica di espansione e di sviluppo industriale, commerciale e turistica, allo scopo di fare di Acqui Terme il centro economico della Val Bormida.

Agenti e familiari compongono nelle bare i corpi dei tre fratelli Guida uccisi ieri a Partinico (Telefoto)

# Il nuovo sindaco di Bardonecchia dice: «Non c'è scandalo, sono tutte calunnie»

**E' stato eletto ieri sera: è un albergatore, «indipendente» - Con un polemico discorso, ha respinto le accuse di irregolarità nel settore edilizio - La dc afferma che il fascicolo dell'inchiesta è già nelle mani della magistratura**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Bardonecchia, 30 luglio.

Bardonecchia ha da questa sera un nuovo sindaco, eletto in sostituzione del comm. Manlio Graceo dc Lay, indipendente, dimissionario per motivi di età e di salute. Il nuovo primo cittadino è il signor Natale Bosticco, un albergatore.

Il sindaco Bosticco, della lista di «Concentrazione civica» uscita vittoriosa dalle ultime elezioni amministrative e composta di consiglieri liberali e indipendenti, ha ottenuto otto voti (tutti i consiglieri della maggioranza erano presenti), contro le quattro schede bianche deposte nell'urna dai consiglieri della minoranza democristiana presenti alla seduta (i democristiani in Consiglio comunale sono sette, ma tre erano assenti).

Questo voto degli oppositori era stato giustificato dal dott. Massara con la seguente motivazione: «Il gruppo consiliare della dc non ritiene di doversi impegnare direttamente per la elezione del nuovo sindaco, in quanto — come sempre è avvenuto — la maggioranza ha sinora considerato di sua esclusiva competenza l'assegnazione e la scelta di ogni incarico e di ogni responsabilità nell'ambito comunale. Pertanto, il gruppo consiliare della dc dichiara che voterà scheda bianca».

Subito dopo l'elezione il sindaco ha pronunciato un polemico discorso. Come si sa, Bardonecchia è in questi giorni divisa in due. La minoranza consiliare ha diffuso qualche settimana fa per le strade del paese un manifesto in cui si muovono alla giunta accuse piuttosto pesanti di irregolarità amministrative. Queste accuse si riferiscono a tredici casi di violazione del piano regolatore, cioè a tredici «mansarde» che sono diventate, secondo la minoranza, veri esempi di costruzioni abusive; ci sono inoltre certi balconi sulla cui regolarità sono leciti dei dubbi, e ci sono condominii, tipo il «Lago verde», costruiti a quanto pare a distanze non regolamentari da aree pubbliche. Su queste accuse la prefettura di Torino ha ordinato un'inchiesta amministrativa, che viene svolta da un funzionario, il dott. Roddi.

Gli accusati non sono rimasti inerti, e l'ex-sindaco e il dirigente dell'ufficio tecnico comunale, geom. Jacob, hanno già dato incarico all'avv. Giulio di controllare attentamente gli sviluppi della vicenda. Questa sera, nel suo discorso, il nuovo sindaco ha affermato, tra l'altro, che la Giunta attende l'esito dell'inchiesta perché finisca questa polemica che, egli ha detto, si è trasformata in una «campagna indegna». «Bardonecchia — ha proseguito Natale Bosticco — vive anni di intenso "boom" edilizio. Noi rivendichiamo il merito di avere avviato e favorito, con i pochi mezzi di cui disponevamo, questo sviluppo straordinario. Era logico che questo grande lavoro procedesse in modo un po' disordinato e confuso: ma non è generoso attaccarsi a qualche piccolo episodio, frutto di un clima di intenso fervore, per avanzare maldicenze e calunnie».

Abbiamo domandato al sindaco, al termine dell'udienza, se sappia a quale punto si trova ora l'inchiesta amministrativa. «E' quanto vorremmo sapere anche noi», ci ha risposto. Ma l'opposizione democristiana assicura che mercoledì della scorsa settimana il fascicolo è stato trasmesso dal dott. Roddi alla Procura della Repubblica di Torino. Non ci è stato possibile accertare, questa sera a Bardonecchia, se le cose stanno veramente a questo punto.

Si parla di responsabilità penali, di peculato, di abusi di potere. La prefettura sarebbe inoltre orientata ad estendere la sua indagine — sempre secondo un portavoce dell'opposizione — a tutto l'arco della amministrazione comunale: gli appalti dei lavori, la gestione dell'acquedotto, le tasse, le spese pubbliche. La maggioranza risponde affermando che i suoi avversari la attaccano per motivi politici, per precostituirsi in tempo i motivi della prossima campagna elettorale.

**g. d. c.**

## Un ferroviere muore schiacciato tra due vagoni

La Spezia, 30 luglio.

*(g.)* Durante una manovra di sganciamento un ferroviere è morto schiacciato fra i respingenti di due vagoni. Vittima dell'incidente, avvenuto questa mattina allo scalo di Vallellora, verso le 10, è il cinquantaduenne Mentore Bianchi, nato a Fornovo Taro e residente a Parma.

Secondo quanto è stato possibile stabilire dalle prime indagini, il ferroviere si era introdotto fra due settori di un convoglio merci appena sganciati, per applicare i fari di coda sull'ultimo dei vagoni ancora collegati alla motrice.

Mentre era intento all'operazione l'altra parte del convoglio, per effetto forse della lievissima pendenza, si è riavvicinata alla primitiva posizione. Il Bianchi, che voltava le spalle, non si è accorto di quanto stava accadendo ed è stato colpito in pieno alla schiena, rimanendo schiacciato fra i respingenti e riportando lo sfondamento della cassa toracica e lesioni agli organi interni.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il ferroviere, che dava ancora segni di vita, è stato trasportato all'ospedale ma lungo il percorso è deceduto. Lascia la moglie e due figli.

Ferragosto, tutti partono per le ferie. Non dimenticate di comprare un paio di scarpe COLOMBINO. Sono le più convenienti

# CRONACHE DEI LIBRI

## Lo "jiddisch,, va verso il tramonto?

**La lingua degli ebrei dell'Europa centro-orientale ha una storia tragica e gloriosa - Contribuirono a crearla il tedesco medioevale, la tradizione religiosa, gli influssi slavi**

Che cos'è lo *jiddisch*? Dove era ed è ancora parlato? Quale la sua origine, il rapporto con la lingua tedesca? Sembra non siano molte, in Germania, le persone capaci di rispondere con esattezza a tali domande: cominciando dagli stessi ebrei assimilati. Sebbene inteso da un numero rilevante di individui (da quattro a sei milioni) lo *jiddisch*, si afferma, non è lontano dalla fine; ancora qualche decennio, e scomparirà dal novero degli idiomi viventi. Di qui la necessità di studiarlo nei suoi aspetti attuali, di fissarne caratteri e particolarità, di rimuovere pregiudizi, correggere errori. Il volume di Salcia Landmann: *Jiddisch. Avventura di una lingua* (Walter Verlag, Olten) è di aiuto considerevole, col suo tono affabile, quasi familiare, per la conoscenza di vicende rimaste in Germania sconosciute ai più; illuminando uno dei capitoli più oscuri e drammatici della cultura europea, interessa tutti, e potrebbe benissimo essere tradotto in italiano.

L'autrice non è, manifestamente, una linguista. La sua è una filologia alla buona; alla buona è richiamata la letteratura in argomento; troppe asserzioni non si sa bene su cosa poggiano. L'approfondimento, tuttavia, basato su esperienza diretta, di molti fatti, una notevole conoscenza, dal punto di vista sociologico, dell'ambiente ebraico nell'Europa orientale, un interesse vivo, di natura quasi fisica, per la materia, compensano, in una certa misura, le carenze e persino il curioso dettato del volume. Tutto sommato, il lavoro adempie egregiamente al proposito di prima, generale informazione.

*Jiddisch*, secondo una definizione di Franz J. Beranek, è la lingua di cui si servono o si sono serviti sinan a poco tempo fa gli ebrei non assimilati dell'Europa centrale e orientale per la vita di ogni giorno, nell'ambito della famiglia e della comunità ebraica; la storia di questa lingua, secondo la Landmann, «è un romanzo nato dal sangue, dall'amore, dall'odio, scritto con i colori più stridenti». Non di un'analogia di questa forza, l'autrice ha ragione, però, nel fatto: le vicende, traverso i secoli, del «*Mame-Loschen*», della lingua-madre degli ebrei tedeschi, sono straordinarie.

Nel medioevo, le numerose comunità ebraiche sparse per la Germania erano, da un punto di vista linguistico, assimilate all'ambiente: i loro membri parlavano il tedesco puro, mentre studiavano l'ebraico e l'aramaico per la lettura delle Scritture e dei testi post-biblici. Lo sterminio delle comunità renane compiuto dai crociati, i *pogrom* del Trecento, quando gli ebrei vennero accusati della diffusione della peste, costrinsero gli scampati a chiedere asilo in Boemia, in Polonia, in Lituania.

Come lingua autonoma, lo *jiddisch* comincia a formarsi dopo il distacco degli ebrei tedeschi dalla madrepatria. Esso conserva i fondamenti, la struttura del tedesco, oltre a un numero considerevole di vocaboli, ma perde via via ogni traccia dello spirito germanico. Persecuzioni, isolamento hanno rinvigorito il culto religioso, ravvivato la fede; lo studio delle Scritture diventa il fondamento di ogni educazione: lo spirito biblico impronta una nuova lingua, all'esterno influenzata dall'ambiente slavo.

Tedesco medioevale, tradizione religiosa, ambiente slavo, dànno vita allo *jiddisch* che non è dunque, come si credeva e ancora si crede, una specie di dialetto tedesco né una lingua franca, un gergo. Decisivo, per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'idioma, fu il XVIII secolo. Sull'esempio del filosofo Moses Mendelsohn, l'amico di Lessing, che predica ai suoi correligionari l'abbandono di abitudini, credenze, tradizioni contrarie alla ragione, alle esigenze dei tempi nuovi, gli ebrei della Lituania, i *Litvakim*, creano il movimento dei *Maskilim*, dei progressisti. Essi chiedono il ripudio della lingua corrotta parlata fino allora, inadatta alla nuova cultura, ai compiti che attendono il popolo d'Israele: al posto dello *jiddisch*, vogliono il tedesco puro. Per avvolgere tale campagna, tuttavia, debbono usare la lingua in cui sono intesi da tutti, il disprezzato *jiddisch*: e finiscono per ottenere un risultato opposto a quello che si erano proposti. Più impegno pongono nelle loro argomentazioni, più scoprono le risorse della lingua, la sua precisione e pieghevolezza, la capacità di rendere le sfumature del pensiero e del sentimento.

Ancora una volta, lo *jiddisch* deve non solo la sua sopravvivenza, ma un accrescimento della sua vitalità a una situazione negativa. Nasce in questo periodo una letteratura che nella seconda metà dell'Ottocento, quando il movimento di emancipazione dei popoli raggiunge anche le chiuse comunità del centro-Europa, assume carattere universale. Tre scrittori legano forme, contenuti, colori e ritmo del sud, ove prevalgono i *Chassidim* misticamente attaccati alla tradizione, all'intellettualismo tagliente, al raziocinio dei *Maskilim*: sono Mendele Mocher Sforim, Jitzhak Leib Perez e Scholem Aleichem. Di quest'ultimo è tradotto, in italiano, il libro più noto, *Kasrilevke*, purtroppo non dall'originale, ma dalla versione americana (Bompiani), oltre a uno «scherzo» epistolare, *Bariensbad* (Bietti). Nello stesso tempo, il teatro produce una serie di capolavori, che l'Occidente conosce traverso le interpretazioni memorabili del teatro «Habima» di Mosca.

Tale rigoglio ebbe breve durata. La guerra di Hitler segnò la fine di tutto. Eliminato dal nuovo stato di Israele, che adottò come lingua l'ebraico; abolito, con lo sterminio delle società che lo usavano, dall'Europa centrale e orientale; in via di alterazione profonda nelle zone Usa in cui ancora è parlato: lo *jiddisch* è proibito in Russia, ove sono stati soppressi giornali, teatri, scuole, centri educativi. Le misure del governo sovietico, giustificate con la necessità di livellamento e di fusione dei particolarismi nazionali, non attenterebbero, da sole, alla vita della lingua, se non fossero accompagnate da altre, che proibiscono la lettura in originale della Bibbia e della letteratura sacra.

Per motivi di forza o per l'assimilazione sempre più rapida cui ormai vanno soggetti dappertutto, gli ebrei orientali abbandonano la tradizione semitica, religiosa e intellettuale, che è alla sorgente stessa della loro lingua. Più della distruzione di sei milioni di individui, più delle difficoltà e delle tentazioni incontrate negli insediamenti d'oriente e di occidente, più ancora della rottura con la cultura tedesca, la fine non lontana dello *jiddisch* andrebbe ascritta al ripudio di un culto tre volte millenario, al dissolvimento del legame religioso: se anche continuasse a vivere, si sostiene, la lingua scenderebbe al livello di un gergo.

**Giorgio Zampa**

### «Cristo si è fermato a Eboli» ha vent'anni

## Rivelò il Sud a molti italiani

*Venti anni fa Carlo Levi, in mesi terribili tra la fine del '43 e il luglio del '44, chiuso in una casa di Firenze, scriveva* Il Cristo si è fermato a Eboli, *un libro che doveva stupire, affascinare e impensierire gli italiani che non conoscevano il loro Sud se non come una espressione geografica, e gli stranieri che da allora cominciarono a scorgere, dell'Italia, un volto nuovo. Forse fu il libro più celebre del dopoguerra, e il suo stesso titolo diventò proverbio. Allora Carlo Levi era, alla letteratura ufficiale, ignoto (del resto, era uno scrittore clandestino per costrizioni politiche): un po' più noto come pittore, e goduva di una sgradevole familiarità con la polizia fascista. Chiuso in quella casa, rifugio alla morte — nello stesso periodo che nella stessa città si nascondeva il poeta Saba — quel libro aveva rappresentato per il suo autore «una difesa attiva, che rendeva impossibile la morte»: poteva*

Tra gli autori «meridionalisti» del dopoguerra, il siciliano Leonardo Sciascia ha un posto di eccezionale rilievo, per impegno sociale e forza di artista. E' ristampato ora dall'ed. Laterza il libro che nel 1956 lo rivelò come scrittore: «Le parrocchie di Regalpetra»

*illusione che è di ogni impegno vero.*

*Poiché ogni momento allora poteva essere l'ultimo, come egli dice, ripensandolo, oggi, sé era in sé davvero «l'ultimo e il solo», non v'era posto per ornamenti, esperimenti, letteratura, «ma soltanto per la verità reale, nelle cose e al di là delle cose». Questa verità reale era apparsa, già dal 25 luglio, la sola ragione di vita dell'arte scarcerata, un fatto morale e un manifesto culturale tutt'insieme: il Cristo di Levi lo apriva le porte.*

*Era un libro di memorie, un diario a grandi linee del suo confino del '35-'36 in Lucania, ma quelle memorie rappresentavano una profonda esperienza, che non poteva in nessun modo andar perduta, un'esperienza che aveva mosso nello stesso tempo la fantasia, il sentimento, e la meditazione che da essi nasceva direttamente: vi era, nel cuore, un problema, ma quel problema era incarnato in uomini e destini, in meraviglie umane, arcaiche predestinazioni e straordinarie sorgenti di possibili civiltà future.*

*Per tutto questo il libro fu giudicato esemplare: e poichè superava l'implicita condanna del fascismo e si allargava al di là dell'antifascismo nella prospettiva originale di una nuova «civiltà contadina» (nemica fin allora allo Stato e che poteva invece divenire Stato essa stessa), anche per questo il Cristo si è fermato a Eboli fu qualcosa che oltrepassava il caso letterario.*

*In Italia i libri «meridionalistici» erano memoriali di appartati studiosi, erano problematica, e nessuno li leggeva più, da almeno vent'anni, e nessuno, se non di nascosto, poteva andarsi a rileggere gli scritti più recenti (Salvemini, Dorso, Fiore) sconfitti dalla dittatura: l'importanza del Cristo derivava anche dal fatto che la realtà era non solo testimoniata e discussa con pensiero civile, ma rivelata con figurazioni e in un certo senso cantata. Era, un'altra volta, un scesa del Nord che scopriva il Sud, come certi scrittori garibaldini avevano scoperto la Sicilia, le Calabrie, il Napoletano; ma non più con lo stupore, lo scandalo e il distacco di chi si sente diverso e superiore, bensì con l'amore, la fraternità di chi «coesisteva» con quella poeticamente e umanamente dovizioso civiltà di sconosciuti e reietti.*

*Infatti, nello stesso momento che Levi descriveva miserie e vessazioni, si esaltava di alcune potenze magiche conservate in quel mondo primitivo: le loro favole superstiziose raccontava come le avesse fatte sue in una nuova sua infanzia e innocenza, le loro pratiche stregonesche le tollerava come non difformi o non contrastanti con la razionalità della scienza. Ed era fatto eguale e non faceva sentire alcuna superiorità.*

*Questo è stato intuito bene da Dominique Fernandez* (Il romanzo italiano e la crisi della coscienza moderna, *ed. Lerici): «non si tratterà tanto — egli dice — di mettere in luce una nuova varietà di astrazione... quanto di apportare, all'esistenza stessa, alla vita umana in generale, intravista attraverso dei casi inediti, una luce nuova».*

*Ciò non toglie che i «casi inediti» siano stati quelli che più affascinarono i lettori: quella rassegnazione di eternamente oppressi e quelle rivolte subitamente sanguinose e brigantesche, la confidenza coi soprannaturale, e poi le storie, le storie in sé che tutti ricordano, della rossa, ebete astuzia dei piccoli signori e potenti, la bontà animalesca dei poveri, la misteriosa fisicità delle donne, e i «monachiochi» e le araldiche capre (bisognerebbe rileggere almeno to al Cristo certe poesie e Il carcere di Pavese e approfondire il confronto) e il sanapovello e l'areipreite e certo altre cose, tutte imbevute di una generale impressione tradotta nel ritornante aggettivo «antico, antichissimi».*

*E il pittoresco del paesaggio non è mai un pittoresco godulo a sé, ma fuso con quelle vicende umane, con quell'eternità di tempo e poi assorbito in un solo, fondamentale e straordinario sentimento di felicità: «mi sentivo calato, ignoto agli uomini, nascosto come un germoglio sotto la scurza dell'albero: tendevo l'orecchio alla notte e mi pareva di essere entrato, d'un tratto, nel cuore stesso del mondo».*

*Sono passati dunque venti anni, per il libro di Levi e per la storia del Sud (Cristo si è mosso da Eboli?). Quanto al libro, l'editore Einaudi lo ristampa oggi, «con una presentazione dell'autore», nella sua «Universale», come un piccolo classico. Non è una commemorazione. Forse già esiste una generazione che non conosce quel libro: dopo tanta nuova letteratura «meridionalistica» è bene che essa risalga, intanto, a quella prima riscoperta che è del tempo nostro, della nostra storia recente. Accuserà certo alcuni limiti, ma non più di quelli che furono subito riconosciuti: un eccesso di mitizzazione, una estrosa ideologia, qualche piccola sopravvivenza di immaginativa barocca, e un'insidia decadentistica alla forza morale di quelle pagine.*

*Ma entro quei limiti il Cristo rimane limpido, unitario, col fascino intatto. C'è un epigramma, recentissimo, di Alfonso Gatto, che mi piace citare (nella parte finale): «Fu colpa dell'esilio - il merito che un giorno - gli valse la crociata - da Eboli a Grassano. - Si ritrovò, dottore, - la penna nella mano, - assente Cristo fece - la parte del Signore». Lasciamo ciò che vi può essere di pungente (bisognerebbe leggere tutto l'epigramma): prendiamolo per il verso buono. La parte del Signore era di vedere e comprendere e amare e con ciò muovere le cose, farle muovere, nella misura che la conoscenza, come primo evento, riesce a battere l'ignoranza.*

**Franco Antonicelli**

## Nitti, grande «ritrattista», guardava agli uomini più che ai fatti politici

La *Memoria* di Nitti ora ripubblicata da Laterza (XV volume dell'edizione nazionale) sono ancora soli, a quindici anni dalla loro prima apparizione e a dieci dalla scomparsa dell'autore, una testimonianza assai notevole degli interessi, delle manchevolezze e del valore democratico dell'uomo. Scelta da Nitti in un più ampio contesto di scritti inediti, esse contribuiscono ad alimentare la giusta distinzione critica tra il contributo di idee e di programmi che Nitti diede alla vita pubblica italiana e la sua concreta azione politica; nello stesso tempo, illustrano efficacemente quella fondamentale incomprensione dei termini nuovi della lotta politica e della vita sociale che, ai pari di molte altre personalità dell'epoca liberale, Nitti rivelò nel secondo e soprattutto nel primo dopoguerra.

Nitti, in sostanza, appartiene spiritualmente al suffragio ristretto e al collegio uninominale. Se i suoi programmi furono assai avanzati (parlò per esempio di nazionalizzazione dell'energia elettrica quasi sessant'anni fa), e spesso chiaroveggenti (la politica estera nel '19-20 e il «revisionismo» degli anni seguenti), ciò si deve molto più alla sua intelligenza, ai suoi studi, e alla sua capacità di analisi che non all'intuizione politica profonda del «moto della storia».

Lo dice, quasi, egli stesso, ricordando i suoi rapporti con Lloyd George, che molto ammirava: «*La differenza che era in noi, è che io arrivavo spesso a comprendere quale era la soluzione più semplice di un problema dopo averlo studiato a lungo... La mia indole e le mie attitudini di studioso mi portavano all'analisi. Lloyd George* arrivava per intuizione a vedere subito in fondo, e bastava accennargli semplicemente la soluzione più conveniente perchè se ne rendesse conto». Che è, poi, la differenza tra un politico vero e uno studioso che si occupa di politica. Ed è anche, forse, la convalida autografa del giudizi che politici e memorialisti hanno fatto e storici come Salvatorelli hanno dato di una azione politica che nel dopoguerra, a parte tutto il resto, fallì nell'essenziale: rivolgendosi, fra l'altro, contro Giolitti laddove un'unione fra Nitti e Giolitti, cioè fra tutte le forze costituzionali democratiche, sarebbe stata certamente una delle condizioni più valide dell'arresto della marcia fascista.

Nitti, dunque, nasce dall'epoca liberale, e perciò di una concezione della politica essenzialmente aristocratica. Questa caratteristica emerge anzitutto dalle sue valutazioni sugli anni del dopoguerra, che rarissimamente esprimono la coscienza del dramma vissuto dal paese («*Ritiratomi dal governo nel 1920... la mia situazione politica rimaneva fortissima e senza l'inaspettato avvento del fascismo al potere io avrei ripreso la direzione del governo*» pag. 32). Ed emerge anche dai giudizi formulati sui contemporanei, che si esauriscono nel rapporto personale tra Nitti e il personaggio descritto: atteggiamento tipico della vecchia assemblea parlamentare liberale, che non ammette partiti e idee generali, ma soltanto uomini e rapporti individuali di collaborazione od opposizione.

Nitti aveva forte capacità di descrizione; e ne derivano ritratti eccellenti o illuminazioni assai efficaci di situazioni più complesse. Ecco, per esempio, in tutto il suo valore di sintomo generale, un incontro casuale tra Nitti e Salandra nel 1915, poco dopo l'inizio della guerra (Salandra era allora presidente del Consiglio): «*Era una calda e greve sera d'agosto. Io avevo cenato da solo in ristaurant di via Nazionale. Uscendo mi trovai di fronte Salandra che camminava lentamente risalendo verso piazza Termini... Mi chiesa di me e degli amici comuni. Volle ancora ringraziarmi della mia adesione alla guerra. E poi si parlò della guerra... Io gli accennai che la guerra non poteva essere breve, che bisognava attendersi più grandi difficoltà. Mi chiese subito: "Hai sempre le stesse visioni pessimistiche?"... A mia volta gli chiesi: "L'inverno sarà duro nelle Alpi: hai provveduto completamente agli approvvigionamenti invernali per l'esercito?". Si fermò di botto. Eravamo sotto un fanale. Ricordo ancora la sua impressione di sorpresa e il suo aria diffidente. Mi disse: "Credi veramente che la guerra possa durare oltre l'inverno?"*».

Dietro ogni atteggiamento di Nitti corre — altra caratteristica della memoria — un reale sentimento democratico, antiaristocratico e antinazionalista. Lo si ritrova, naturalmente, nel lungo scritto dedicato a D'Annunzio, in cui sono, tra l'altro, pagine felicissime di ritratto dell'ambiente napoletano di fine secolo: Scarfoglio, Matilde Serao, l'amichevole rapporto giovanile Nitti-D'Annunzio, la redazione del *Mattino* e, anche, un Croce «*così lento nei movimenti fisici, così agile nei movimenti del pensiero*», che viene trascinato da Nitti nella sala d'armi dove l'intellettualità napoletana prende lezioni dal vecchio maestro Melina, e che «*ammirò di discorso sull'utilità della scherma, ma, benchè invitato da noi, non volle egli stesso schermire*». E c'è anche, in questo scritto, insieme a una grande serenità nel valutare la insolenza ricevute in occasione di Fiume, un vero sdegno per l'«immoralità» del poeta abruzzese, così estraneo al mondo di questo solido borghese di principi, che di D'Annunzio giudica, con concreta freddezza, gli atteggiamenti esteriori, le perdite finanziarie, gli amori interessati e i versi artificiosi.

Francamente bello il capitolo sulla Francia nel 1919. E' resa in poche pagine l'atmosfera agitata ed eccitata che si respirava a Parigi negli ultimi mesi dell'anno della vittoria: i tentativi di dare giustificazione storica e geo-politica a un indirizzo di imperialismo continentale, l'accostamento in una stessa follia nazionalistica di ambienti democratici, reazionari, diplomatici, accademici e militaristi; il programma assurdo di Poincaré, l'atteggiamento poco limpido di Briand; e, dietro tutto questo, la grande ombra dell'industria siderurgica francese e dei suoi interessi politici ed economici. Ed i giudizi durissimi sul Tardieu, i Klotz, i Loucheur, i Millerand, circostanziano anche in termini personali anche tra le ragioni per cui si giunse «*con i metodi di Wilson alla pace di Clemenceau*».

**Adolfo Battaglia**

edizioni di comunità

nella valigia delle vacanze

**Gigi Ghirotti**
**Italia mia benché**
La vita sociale, il costume, il paesaggio dell'Italia del «miracolo», in una cronaca tra cruda e pietosa, di verità e amara, di uno dei più attenti inviati speciali del nostro giornalismo.
L. 1.000

**L. Grassi**
**L'adulterio femminile in Italia**
Un'inchiesta che mette a nudo fatti e aspetti del comportamento della donna nella nostra società.
L. 800

**Hans Kohn**
**I tedeschi**
La tragedia del popolo tedesco ripercorsa nella cultura di due secoli da un grande storico del nazionalismo.
L. 4.000

**T. Mende**
**Storia della rivoluzione cinese**
Un libro indispensabile per comprendere le azioni del dirigenti cinesi di oggi e i motivi dell'avversità di Mao Tse Tung. Salutato dalla stampa internazionale come il migliore libro sulla Cina contemporanea.
L. 1.700

**L. Ram Picci**
**Prospettive India**
L'India dei villaggi e delle città, di Gandhi e dell'industrializzazione, della religione dell'uomo e della sofferenza senza tempo.
L. 1.800

**G. Masur**
**Profeti di ieri**
Una vasta analisi del clima culturale dell'Europa in declino. Una splendida galleria di ritratti.
L. 2.000

**C. Wright Mills**
**Immagini dell'uomo**
Il grande sociologo americano indica l'eredità intellettuale dei classici del pensiero sociale. Un libro che rivela la ricchezza e la vitalità delle maggiori interpretazioni della società.
L. 4.500

**G. E. Kidder Smith**
**Guida all'architettura contemporanea in Europa**
Uno strumento prezioso per chi vuole conoscere le maggiori realizzazioni dell'architettura contemporanea d'Europa.
L. 2.500

altre novità

**Giampaolo Calchi Novati**
**Neutralismo e guerra fredda**
Un'analisi obiettiva e documentata del neutralismo, nella lotta fra i blocchi.
L. 2.500

**Autori vari**
**Lo Stato d'Israele**
La politica e l'economia, la cultura e la religione di un giovane stato in una approfondita disamina di specialisti.
L. 1.700

**A. Spinelli e altri autori**
**Che fare per l'Europa?**
Un appassionato dibattito sul futuro politico dell'Europa. I disegni di De Gaulle e le prospettive di un ordine politico europeo.
L. 800

**H. Becker**
**Società e valori**
La sociologia deve chiarire il ruolo dei valori nella condotta umana ed avviarsi di più all'uomo.
L. 3.000

**E. Durkheim**
**Le regole del metodo sociologico - Sociologia e filosofia**
Un contributo fondamentale di rigore e di riflessione tra i «classici della sociologia».
L. 3.000

**M. Valsecchi**
**Gli artisti di Corrente**
Un'accurata ricostruzione delle vicende del Movimento di Corrente attraverso documenti e scritti del tempo.
L. 1.200

**K. Gandhi**
**Antiche come le montagne**
Un'antologia sistematica che racconta la vita ed espone il pensiero di Gandhi con le sue stesse parole.
L. 1.500

**M. Mead - M. Wolfenstein**
**Il mondo del bambino**
Un panorama ricco e suggestivo dell'infanzia nelle diverse culture. Un libro nato dall'osservazione di psicologi e antropologi, scritto in un linguaggio facile e piano.
L. 6.000

**Ch'u Chai e W. Chai**
**Il pensiero cinese**
La tradizione classica della filosofia e dell'etica cinese in un'esposizione ad un tempo rigorosa e accessibile.
L. 1.200

**J. Meynaud e A. Salah-Bey**
**I sindacati africani**
Il primo panorama critico completo del movimento operaio africano.
L. 1.500

architettura

**Marcel Breuer**
La lunga attività di Marcel Breuer, uno dei maggiori architetti della seconda generazione, diffusamente presentata e commentata, insieme a un'ampia scelta dei suoi scritti.
L. 8.000

**P. L. Nervi**
**Nuove strutture**
Le opere più recenti del grande costruttore italiano illustrate ed illustrate nei particolari artistici e tecnici.
L. 8.000

edizioni di comunità

### LA NOVITA' PIU' DISCUSSA: «V.» DI THOMAS PYNCHON

## Gli americani preferiscono l'attualità al romanzo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 luglio.

*Dei 1965, negli Stati Uniti la produzione libraria è salita del 25%. La sola produzione di libri tascabili popolari è cresciuta di 85 milioni di copie all'anno. Malgrado la televisione, il cinema e il teatro, i giornali e le riviste, e le infinite altre possibilità ricreative, per la fine del 1965, si prevede la stampa di 1 miliardo e duecento milioni di libri all'anno. Ancora, il livello è migliorato. Il libro più ricercato poi non è il romanzo o comunque il racconto d'invenzione; ma, seppur in senso divulgativo, il libro d'informazione tecnica scientifica o storica.*

*Per quel che riguarda la produzione dei primi sei mesi del '63, sono state pubblicate alcune novità significative soprattutto nel campo della produzione letteraria: due racconti di Salinger, un nuovo romanzo di John Updike e, particolarmente appezzato, il romanzo intitolato misteriosamente «V.», di Thomas Pynchon. Nel campo della saggistica, si sono invece imposti tre libri: il* The fire next time *del negro James Baldwin,* Silent Spring, *di Rachel Carson e il controverso, ma per certi aspetti mirabile volume di Hannah Arendt,* Eichmann in Jerusalem.

*Il romanzo del giovanissimo Thomas Pynchon è considerato da molti la novità «potenziale» più grossa; non è cioè soltanto una promessa, ma qualche cosa di più. «V.» è l'enigmatica lettera con cui, in un suo diario, il padre di Herbert Stencil, uno dei protagonisti, indica quella che Herbert ritiene essere la sua presunta madre. La trama del romanzo è indefinibile, tanto è complessa.*

*Forse, non si può nemmeno considerare un romanzo nel senso moderno della parola; ma piuttosto un vasto e spesso sbilanciato poema di costume, così come, in antico, avrebbero potuto farlo un Petronio o un Apuleio. Anche il romanzo di Pynchon, forse, vive più per frammenti che per il suo insieme; ma è ricco di tratti intensi e luminosi.*

*Sul nuovo romanzo di John Updike,* The Centaur, *la critica appare perplessa. Da un lato, si continuano a riconoscere l'eccezionale abilità e l'incredibile prestigio stilistico di questo raffinato e originalissimo autore; dall'altro si accusa una certa delusione davanti alla sua nuova opera. Ancora una volta, si dice, si tratta di un esperimento notevolissimo, ma non il tanto promesso momento del capolavoro raggiunto.*

*In effetti, il tentativo di sovrapporre nomi, reminiscenze e simboli mitologici ai personaggi (professori e alunni) di una scuola media di una delle tante cittadine dell'immane provincia americana, e di riflettere questi simboli sulla vita reale dei protagonisti, è considerato un espediente letterario esterno che, se dà grazia all'intera vicenda, al tempo stesso la indebolisce e la risolve con elementi più di equilibrata ed elegante tecnica che di sostanza. «Il Centauro» è dunque il professore di scienze naturali, Caldwin, protagonista del libro.*

*Dei nuovi racconti pubblicati da Salinger (in Italia li presenta l'editore Einaudi), il è abbastanza concordi nel ritenere l'autore «illustre vittima del suo proprio talento» e anche, come altri suggerisce, dell'eccessiva fortuna dei suoi precedenti libri, e della sua passata prolificità.*

*Tra i saggi, il* The fire next time *e il* Silent Spring *della Carson dominano nettamente il campo delle vendite e degli interessi, anche per le diverse ragioni contingenti che ne sollecitano la lettura.*

*Baldwin, come noto, è un romanziere negro, diventato (specie per questo suo libro tutto fuoco profetico e drammatico, dettato in una prosa di stringente e persuasivo impeto letterario) un ormai popolare interprete dell'anima negra. Già se ha parlato su* La Stampa *Furio Colombo.*

*La Carson, con la documentata diagnosi di* Silent Spring, *ha veramente gettato l'allarme in tutto il paese contro il pericolo dell'eccessivo uso degli insetticidi, specialmente per la disinfestazione dei prodotti agricoli, delle acque di pesca e delle selve.*

*Discussioni accesissime, poi, ha suscitato anche il volume* Eichmann in Jerusalem *di Hannah Arendt, dove l'autrice dà una discutibile interpretazione del processo subito da Eichmann e culminato con la sua esecuzione; e tenta soprattutto di dimostrare il tremendo valore dell'accettazione passiva del male, inito al sistema di catene burocratiche, in cui tendono a lasciarsi irretire le società contemporanee, man mano che rinunciano al valore e al vigore della individualità.*

**Antonio Barolini**

## Da leggere in vacanza

C'è chi penserebbe di sciupare le vacanze mettendo qualche libro in valigia, e, tutt'al più occupa le serate vuote o di pioggia scorrendo un romanzo poliziesco; e c'è una minoranza di appassionati della lettura, che attende con desiderio le ferie arretrato per soddisfare, nei giorni liberi, i propri interessi culturali. Per questi due gruppi, ogni consiglio è superfluo. Ma ci sono molti che solo in vacanza trovano il tempo per leggere, tanarsi al corrente delle novità, riprendere i contatti con il mondo della cultura; la segnalazione di qualche libro interessante, può riuscire utile a questi lettori non metodici e tuttavia curiosi.

L'estate libraria sarà dominata dalla discussioni, e poi dalle inevitabili polemiche, sul Premio Viareggio. Chi vuole partecipare con cognizione di causa al grande dibattito, deve leggere gli autori che appartengono al gruppo dei favoriti (per la narrativa o per la saggistica), e gli scrittori che non concorrono al premio, ma sono indicativi dell'attuale momento letterario.

Conviene, dunque, portare con sé *Le furie* di Guido Piovene (Mondadori); *La tregua* di Primo Levi (Einaudi), un successo di critica e di pubblico sempre più netto; *Un giorno di fuoco* di Beppe Fenoglio (Garzanti), con alcuni bellissimi racconti rimasti inediti fino alla morte dell'autore, interessanti soprattutto per i lettori piemontesi; *Rien va* di Tommaso Landolfi (Mondadori), che al Premio Strega fu battuto di misura dal *Lessico famigliare* di Natalia Ginzburg (Einaudi). E poi ancora *Un amore* di Dino Buzzati, *La dura spina* di Renzo Rosso, *Il cielo addosso* di Ghenia Manzini (molti critici ne parlano con grande elogio)... Tra i saggi, per giudizio unanime spicca fra tutti il libro di Sergio Solmi, *Scrittori negli anni*, favorito n. 1 del Viareggio.

Più del Premio Viareggio, il Premio Bancarella riflette i gusti del gran pubblico. Ma i nomi dei candidati più attendibili di quest'anno suscitano qualche sorpresa. Accanto a un libro attraente, popolarissimo e «buono» (è un attacco a fondo contro i pregiudizi di razza) come *Il buio oltre la siepe* dell'americana Harper Lee, figurano un romanzo complesso ed impegnato come *La volpe nella soffitta* dell'inglese Richard Hughes e un libro veramente «difficile», da lettori pazienti e attenti: *La cognizione del dolore* di C. E. Gadda.

Sembra, dalle vendite denunciate dalle case editrici, che pure in Italia una larga parte del pubblico, senza trascurare la narrativa, legga soprattutto saggi di attualità. Sul problema più vivo e drammatico di oggi, la frattura Mosca-Pechino, Sansoni pubblica un interessante saggio di Ugo Spirito: *Comunismo russo e comunismo cinese*; mentre Laterza offre la traduzione di un'opera utilissima per capire i precedenti di quel dissidio: *La storia documentaria della Cina dal 1885 ad oggi* di Jean Chesneaux (il titolo può spaventare, ma la lettura è facile ed attraente).

Il ventennale della caduta del fascismo ha favorito la pubblicazione, o la ristampa, di molti libri legati a quella svolta tragica della nostra vita nazionale. Tra le novità, il lavoro bene informato, e ricco di inediti, di Gianfranco Bianchi, *Il luglio - crollo di un regime* (ed. Mursia); ed il diario di Oreste Lizzadri, *Il regno di Badoglio* (ed. Avanti!). Tra le ristampe, la bella antologia *La Resistenza italiana* di Giampiero Carocci (ed. Garzanti). Ma l'opera fondamentale, che ad una grande ricchezza documentaria unisce una robustezza rara di racconto, resta il grosso saggio pubblicato da Einaudi: *Storia della repubblica di Salò* dell'inglese F. W. Deakin.

Ma il lettore più serio non può trascurare, in vacanza, le letture semplicemente serie, di svago. La scelta è vastissima, anche tra le novità. Per chi ama la fantascienza, ecco una antologia di «capolavori» offerta da Mondadori (*Universo a sette incognite*) e un «classico» edito da Bompiani: *Io, robot* di Isaac Asimov. L'editore Sugar pubblica l'ultimo lavoro di uno fra i più sconcertanti narratori «arrabbiati» della giovane letteratura americana: *Libro di sogni* di Jack Kerouac. L'editore Longanesi presenta, invece, romanzi e storie d'avventura, o di guerra di facile e sicuro interesse; tra le più gradevoli, *Cinque marinai* di Walter Teller, su grandi navigatori americani. Bompiani offre il libro più recente dell'umorista inglese Evelyn Waugh (*Rosa incendiaria*) ed alcune storie di mare tra le più affascinanti che mai siano state scritte, in *Racconti ascoltati* di Joseph Conrad.

**C. C.**

### LIBRI RICEVUTI

GIORGIO VASARI: *La vita* - Sansoni, editore, Firenze - Lire 12.600 (i sette volumi).

VASCO PRATOLINI: *Le ragazze della ragione* - Club degli Editori, Milano - L. 2000.

JUAN DACIO: *I Papi*, Soc. Edit. Internazionale, Torino

A. D. SERTILLANGES: *Catechismo degli increduli*, Soc. Edit. Internazionale, Torino - L. 2.400.

PETER BLAKE: *Tre maestri dell'architettura moderna* - Rizzoli editore, Milano - L. 3500.

*Lo Stato d'Israele* - discussioni e problemi - Edizioni di Comunità, Milano - L. 1700.

LAMBERTI REM PICCI: *Prospettive India* - Edizioni di Comunità, Milano, L. 1500.

VARDIS FISHER: *Maghe terre del West* - Baldini & Castoldi editore - Milano - L. 3000.

WADE MILLER: *Man Thursday investigatore* - Arnoldo Mondadori editore, Milano - L. 2500.

LUCA GOLDONI: *La donna e l'automobile* - Edit. Calderini - Bologna - L. 1500.

# CRONACHE DELLO SPORT

***Si iniziano domani nel velodromo belga le gare su pista***

## I velocisti azzurri favoriti a Rocourt nei campionati del mondo di ciclismo

***A Maspes non dovrebbe sfuggire il settimo successo fra i professionisti - Anche il dilettante Bianchetto ha buone possibilità di vittoria - Nelle altre prove sarà difficile per i nostri corridori avere la meglio sugli stranieri***

*(Dal nostro inviato speciale)*

Liegi, 30 luglio.

I campionati del mondo di ciclismo stanno per prendere l'avvio, giovedì mattina sulla pista di Rocourt, nei pressi di Liegi, la grande manifestazione si inaugurerà, per concludersi dopo quasi due settimane, la domenica 11 di agosto. Nel calendario iridato le gare su pista precedono quelle su strada ed i titoli in palio sono complessivamente, sempre per quel che riguarda la pista, nove — due riservati alle donne e sette riservati agli uomini.

Le competizioni femminili ci interessano in modo piuttosto relativo, meno gare alle quali è difficile farci l'abitudine, anche se le protagoniste ormai hanno perso quel tono impacciato ed un po' stinnicchi che caratterizzava le loro prime corse. Adesso le campionesse fanno sul serio, si allenano alla perfezione, realizzano tempi di rilievo: sono bravissime le russe e brave le inglesi, le azzurre invece, anche se posseggono virtù da pedalatrici provette, non avranno la possibilità di mostrarle in pratica, l'Uvi non le ha ritenute abbastanza in gamba a non le ha iscritte ai «mondiali». Le nostre ragazze hanno protestato, l'Uvi però non ha cambiato avviso. Pazienza, sarà per un'altra volta...

Parliamo piuttosto delle prove maschili, non molti anni fa, le nostre aspirazioni erano, ad ogni vigilia, piuttosto nutrite e spesso la realtà ci dava ragione, facevamo collezione di titoli e di maglie iridate. Adesso, i tempi stanno cambiando, le aspirazioni restano, ma sono modeste, forse è soltanto un periodo di transizione, forse si sentono gli effetti dell'assenza di Guido Costa, un preparatore eccellente, che vicende ormai fin troppo note hanno costretto a lasciare la squadra italiana.

Sia valido un motivo oppure l'altro, la realtà è che puntiamo a due successi soltanto nelle due gare di velocità e, se per i professionisti siamo in grado di vantare una quasi assoluta certezza, per i dilettanti viviamo di speranze, nutrite fin che si vuole, ma pur sempre semplici speranze. Tra i professionisti, infatti, Maspes, almeno sulla carta, è imbattibile, il milanese, salvo eccezionali sorprese, dovrebbe raggiungere il settimo titolo di campione, in tal modo eguagliando il record attualmente detenuto da Scharens.

Il suo avversario più forte pare Gaiardoni, degli altri hanno buone doti gli uomini soliti, capeggiati da Plattner, da De Bakker e da Sterchx. Maspes, però, li ha già battuti e strabattuti in cento occasioni, è difficile che fallisca obiettivo proprio a Rocourt, anche se questa pista ha caratteristiche che non favoriscono di certo l'attuale maglia iridata.

Diamo Maspes vincente, insomma, e non corriamo rischi eccessivi. E diamo vincente anche Bianchetto fra i dilettanti, e qui qualche rischio lo corriamo. Perché Bianchetto, pur se esperto (non fosse che per limiti di età...) sembra in forma non brillantissima (e Damiano e Turrini sono due «outsiders»), mentre fra i suoi rivali, oltre al collaudato Trentin, si notano ragazzi nuovi, primi fra tutti i danesi, che Costa, il tecnico «in esilio», sembra aver condotto a notevolissimi miglioramenti.

Il discorso, piano piano, si incammina verso le note dolenti, dall'inseguimento e dal mezzofondo proprio non ci attendiamo la gioia di una medaglia d'oro. In quel che concerne i professionisti, nel mezzofondo mettiamo in conto Pizzali e De Lillo, i quali hanno come massimo traguardo l'ammissione nella finale; nell'inseguimento, invece, Faggin (Fornoni no, Fornoni non ha classe sufficiente) tenta caparbio la sorte. Mai gli è andata bene, Leandro ha sempre trovato sul suo cammino qualche fuoriclasse, Leandro si è piazzato sempre, e non ha vinto mai. Gli riuscirà, quest'anno? Glielo auguriamo di cuore, perché Faggin è ragazzo buono ed onesto, che ben misura la fatica con il contagocce dell'egoismo; la realtà, però, è cattiva con lui, la realtà ricorda i nomi di Post, di Nijdam, di Simpson, di Scragen.

Altrettanto dura sarà la battaglia per i dilettanti. Nessun mezzofondista di scena (non ne abbiamo, di elementi di valore). Per gli inseguitori, il C.T. Bergomi ha operato una scelta imposta dalle circostanze. Testa, Otticio e Zuccotti sono stati costretti a dichiarare *forfait* e quindi ci affidiamo a Rancati ed a Scandelli per il torneo individuale ed al quartetto Greco, Mantovani, Marotti e Roncaglia per il torneo a squadre. Sono giovani: hanno il vantaggio della freschezza fisica, hanno lo svantaggio dell'inesperienza. Meglio non illuderci, ai «mondiali» — in genere — conta più l'esperienza della freschezza.

Stendiamo un bilancio preventivo. Nove titoli sono in palio, dovremmo conquistarne un paio, il bottino cioè non si annuncia cospicuo. Non esageriamo, comunque, in pessimismo, la pattuglia azzurra, ai campionati della pista, non è abituata alle vesti di figure.

**Gigi Boccacini**

Faggin tenta ancora una volta di conquistare il titolo mondiale dell'inseguimento

### Germania-Usa di atletica oggi alla televisione

**Oggi alle ore 19, la televisione (programma nazionale) metterà in onda in Eurovisione da Hannover alcune fasi dell'incontro di atletica leggera fra Germania e Stati Uniti: telecronista Paolo Rossi. Il collegamento verrà ripetuto domani per la seconda giornata del confronto, in cronaca differita alle 22,50.**

## Ghezzi conferma: «Lascio il calcio» Resisterà alle offerte del Milan?

Milano, 30 luglio.

Ha trovato conferma oggi a Milano la notizia — già nota — della decisione di Giorgio Ghezzi, portiere del Milan, di ritirarsi dall'attività calcistica. Il direttore tecnico dei rossoneri, Gipo Viani, ha dichiarato in proposito: «Stamane ha ricevuto un espresso con il quale Ghezzi mi ha ripetuto il suo proposito. Poiché ha avuto molto tempo per riflettere, penso che si tratti di una decisione definitiva contro la quale vi sia ben poco da fare. Per noi è una defezione molto grave».

Il Milan, infatti, si trova ora senza un portiere di sicuro affidamento. Certamente il club rossonero cercherà di convincere il giocatore a continuare ancora per un anno. Resisterà Ghezzi alla sostanziosa offerta di ringaggio? Come è nato, la decisione del ritiro del portiere è motivata dal fatto che egli intende seguire con più attenzione a Cesenatico la gestione del suo albergo.

***Decisa la data del «derby» torinese precampionato***

## *Juventus - Torino in amichevole il 29 agosto allo Stadio comunale*

L'incontro si svolgerà in notturna - I bianconeri contro la Roma all'Olimpico l'11 settembre - Il presidente juventino on. Catella precisa i motivi che hanno consigliato l'acquisto di Da Costa

*Torino e Juventus si affronteranno il 29 agosto in amichevole precampionato allo stadio torinese: la notizia è stata confermata ieri dalle due società; la gara avrà luogo in notturna. L'incontro servirà ad entrambe le squadre torinesi per collaudare le proprie forze in vista del prossimo campionato che si inizierà, com'è noto, il 15 settembre.*

*Alla fine di agosto tutte le squadre saranno, o perlomeno dovrebbero essere, a buon punto con la preparazione: anche se, per tradizione, il risultato delle partite amichevoli non fa testo, sarà comunque interessante vedere alla opera i nuovi acquisti (Menichelli, Gori, Dell'Omodarme, Nené e Da Costa per la Juventus, Puia per il Torino) e constatare, dopo un adeguato periodo di allenamento, il loro grado di forma e, soprattutto, quello di affiatamento con i compagni. Dopo la partita contro i granata la società bianconera ha fissato un'altra interessante amichevole, a Roma contro i giallorossi l'11 settembre.*

*Castano e Salvadore, intanto, sono già rientrati a Torino. Per tutti gli altri juventini, compreso il nuovo acquisto Da Costa, il raduno è previsto per domani in sede. Per quanto riguarda Emoli, il Napoli non ha ancora preso alcuna decisione. La direzione bianconera attende comunque una comunicazione ufficiale entro un paio di giorni: in ogni caso, a quanto ha dichiarato Ing. Catella, se la società partenopea, in seguito alla lieve anomalia al cuore riscontrata al giocatore nel corso delle rituali visite mediche (anomalia di cui la Juventus aveva però preventivamente informato il Napoli), decidesse di non accettare il trasferimento di Emoli, il sodalizio bianconero non avrebbe alcuna difficoltà a tenersi il difensore.*

*Le ragioni che hanno indotto la Juventus ad optare per Da Costa rinunciando a Milan sono state illustrate ieri dall'ing. Catella: «Da Costa — ha dichiarato il presidente — nonostante abbia ormai trentadue anni, è ancora un attaccante di primissimo piano, un atleta di sicuro rendimento. Inoltre, ed è questo un elemento d'importanza tutt'altro che trascurabile, Da Costa sarà senza dubbio di valido aiuto a Nené, per quanto riguarda l'ambientamento, fattore indispensabile per il buon rendimento di un giocatore. Nené e Da Costa parlano la stessa lingua e non tarderanno a diventare amiconi, ad affiatarsi. Anche sul campo, in quanto tengo a precisare che Da Costa non è, almeno nelle intenzioni, la riserva di Nené. Il vice-Nené, se così si può chiamare, sarà Zigoni. La partenza indisponibilità di Rossano, operato al menisco, e di Cavalitto, che presta attualmente servizio militare, consigliavano l'acquisto di un altro attaccante di sicuro affidamento da includere fra i titolari. Ecco perché la Juventus ha acquistato Da Costa».*

*Ieri sera intanto i dirigenti bianconeri hanno fatto il bilancio della campagna acquisti nel corso di una riunione a Villar Perosa. Si è appreso che in questi giorni Boniperti si recherà in Germania, ma per motivi personali di lavoro.*

*Per quanto concerne il Torino, nessuna novità di rilievo. Lo spagnolo Pairó, com'è noto, non è stato messo in lista condizionata: è però sfumata, almeno fino alla riapertura delle liste che avverrà il 1° novembre, la possibilità di una sua cessione al Milan in cambio di Amarildo (in prestito).*

*Bearzot, cui era stata offerta invece la lista gratuita, ha preferito rinunciarvi e pertanto anche la prossima stagione (a meno sempre di ripensamenti a novembre) vestirà la maglia granata. Per Panetti, in lista condizionata, sono giunte numerose offerte da società minori, ma non è stata ancora presa alcuna decisione.*

### Perani sempre assente al «raduno» del Bologna

*Marino Perani, l'unico giocatore che non ha partecipato senza giustificazione al raduno di ieri del Bologna, insiste nel suo atteggiamento di intransigenza: anche ieri, infatti, egli è stato inutilmente atteso in sede.*

*Guarnacci e Seminario sono assenti al raduno della Fiorentina ad Abetone. S. Salvatore ma, mentre Guarnacci si è detto disposto a raggiungere un accordo con la società viola, del peruviano Seminario non si sa ancora niente.*

### Stacchino passato al Chieri

Chieri, 30 luglio.

*La squadra astense del Chieri per la stagione 1963-64 in serie D sarà nuovamente guidata dall'ex juventino Giovanni Viola; il quadro giocatori è stato completato con l'arrivo dell'attaccante juventino Stacchino, in seguito all'accordo raggiunto ieri con la società bianconera, poco prima della chiusura delle liste di trasferimento, fra i dirigenti del sodalizio chierese e i dirigenti della Juventus.*

*Il giocatore è stato ceduto in comproprietà. Ha 23 anni e nello scorso campionato militò nella Cremonese. Gioca preferibilmente mezzala destra e può ricoprire anche il ruolo di centravanti.*


**Baule L. 3.590 - Baule L. 4.990**

**AVOGADRO** - VIA PO 55 UNICA SEDE

vendita ad esaurimento di tutta la merce

**MESE DELLA VALIGIA**

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

VALIGIE cuoio L. 5500; canapa L. 3800; tessuto 2200; vilpelle L. 2800; avion L. 1450; soffietto 5500; pergamena L. 4750; armadio 3900.

BAULI koffer L. 8200; lamiera L. 7500; baule armadio.

BORSE paglia e cesti grandi L. 700-800; scarpiera L. 1800; tutti i tipi da L. 800 in più.

Completi viaggio maquillage L. 1500; necessaire lire 400; 24 ore L. 2300; sottobraccio L. 250

*Solo qualche esempio di prezzo su migliaia di articoli*

Tutta Torino viaggerà con VALIGIE BORSE - BAULI **AVOGADRO**

Autoservizi SIAMIC da Torino per la
**RIVIERA ADRIATICA**
Cervia - Cesenatico - Bellaria - Igea Marina - Torre Pedrera Viserbella - Viserba - Rimini - Bellariva - Miramare - Riccione Misano - Cattolica.
Partenze ore 6,30 da Piazza Carlo Felice
corse speciali giorni 6-7 agosto - ore 5
Alcuni esempi di tariffa

| | Linea semplice | And. e rit. |
|---|---|---|
| TORINO - CERVIA | 5750 | 9350 |
| TORINO - RIMINI | 4900 | 8400 |
| TORINO - CATTOLICA | 4100 | 6950 |

Informazioni Prenotazioni Partenze **AGENZIA FIRPI** Piazza Carlo Felice 85 Telef. 41-330

**ASTORI - AUTOVOX**

*L'AUTORADIO È IL NEMICO DELLA SONNOLENZA*

Acquistarete AUTORADIO con solo **L. 130** al giorno in
Corso G. CESARE 85, tel. 287.292
Corso ROSSELLI 1, tel. 687.747

**LA STAMPA**

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura (SEI NUMERI SETTIMANALI)

| | | |
|---|---|---|
| giorni 15 | L. | 650 |
| mesi 1 | » | 1250 |
| mesi 1½ | » | 1850 |
| mesi 2 | » | 2400 |
| mesi 2½ | » | 2950 |

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

*I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de* La Stampa *(Via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/2710.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.


***Gli stradisti azzurri in ritiro a Bellagio***

## I nomi di Taccone e Durante sono al centro delle polemiche

**I due ciclisti non vorrebbero partecipare domani al Giro del Ticino - Il primo teme di affaticarsi troppo; il secondo ha ricevuto il divieto dai dirigenti della Legnano - Vivaci reazioni di Magni - Defilippis accetta il ruolo di riserva**

(Nostro servizio particolare)

Bellagio, 30 luglio.

*La prima giornata del raduno collegiale dei professionisti azzurri della strada è cominciata in tutta serenità e si è conclusa con grossi colpi di scena. La mattina (sotto la guida di Fiorenzo Magni) Adorni, Cribiori, De Rosso, Fontona e Durante, e le riserve Baldini e Mealli, hanno compiuto una sgroppata di circa 70 chilometri, includendo nel loro tragitto la salita di Onno. L'unica nota di rilievo, se così si può dire, è costituita dal fatto che Durante ha forato due volte, impegnandosi in altrettanti rabbiosi inseguimenti per riprendere i compagni di squadra.*

*Balmamion e Zilioli, i due della Carpano arrivati ieri sera verso la mezzanotte, hanno riposato. Balmamion, oltre tutto, si era allenato intensamente ieri mattina e quindi ha preferito godersi una giornata di meritata tranquillità. Zilioli, invece, nel tardo pomeriggio ha inforcato la bicicletta e, dalle solo, ha percorso circa quaranta chilometri al piccolo trotto.*

*Il programma per domani ha subito una leggera variante. Infatti, anziché trasferirsi a Lugano nel pomeriggio, i corridori lasceranno Bellagio nella mattinata. Magni ha lasciato libertà di scelta: chi se la sentirà potrà compiere il tragitto in bicicletta. Gli altri, invece, saliranno in automobile. A Lugano, giovedì, com'è noto, avrà luogo il Giro del Ticino.*

*La presenza di un Baldini euforico e pronto a dare consigli ai giovani ha sorpreso un po' tutti. Baldini non ha nascosto le sue velleità in vista del Giro del Ticino. Anche i corridori della Carpano e della Cynar sono decisi a tentare il successo nella corsa luganese.*

*Verso sera sono ricominciate le dolenti note. E' arrivato Vito Taccone con il morale bassissimo. L'abruzzese, che domenica durante il Trofeo Matteotti fu fischiato dalla gente che pretendeva che lui vincesse, amareggiato per le dichiarazioni concesse ieri al suo riguardo da Magni, non sa più cosa fare.*

*Taccone non vorrebbe correre il Giro del Ticino e nel contempo vorrebbe svolgere un suo personale allenamento. Ma Fiorenzo Magni è di parere diverso. Come se non bastasse, Taccone sé detto convinto (il che non risponde alla verità nella maniera più lusinghiera) che Magni abbia già deciso di togliergli la maglia azzurra. E se Magni ha questa intenzione — ha detto Taccone quasi piagnucolando — non ha che da costringermi a correre giovedì a Lugano. Senza che farà una figuraccia e che, pertanto, sarà dispensato dalla rosa degli otto titolari».*

*Un'altra grana è scoppiata in seguito ad una decisione dei dirigenti della Legnano, i quali non desiderano che Durante corra a Lugano, perché temono che il ragazzo si affatichi troppo e perché ritengono che, se la Carpano non ha corso a Pescara, non vi è nulla di strano se lo Legnano diserta il Giro del Ticino. Magni ha risposto che sui dirigenti della casa milanese ricadrà ogni responsabilità, sia per l'eventuale cattiva prova di Durante ai mondiali, sia addirittura per l'eventuale sua esclusione dal plotoncino dei titolari.*

*Una nota lieta è stata invece fornita da Defilippis. Il torinese ha avuto un ripensamento, ha telefonato personalmente a Magni avvertendolo di avere cambiato idea. Giovedì sera, subito dopo la gara di Lugano, raggiungerà Bellagio unitamente agli altri azzurri.*

**Giorgio Bellani**

*La Coppa De Gaiea a Vichy*

### Comincia domani a Wimbledon la finale europea della Davis

(g. bell.) *Da domani a sabato, sul campo numero uno di Wimbledon, si svolgerà la finale europea di Coppa Davis che vedrà alle prese la Gran Bretagna e la Svezia. La squadra inglese, composta da Wilson, Sangster e Knight, favorita dal fatto di poter giocare su di un terreno erboso, cercherà di assicurarsi il primato continentale che fu suo per l'ultima volta nel 1937. In precedenza, però, la Gran Bretagna riuscì a conquistare la «grande insalatiera» negli anni 1903, 1904, 1905, 1906, 1912, 1933, 1935 e 1936.*

*A Vichy, da domani a mercoledì prossimo, avrà luogo intanto il girone finale della Coppa «De Gaiea», nella quale figurano l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia, il Belgio e l'Italia.*

*Il trainer nerazzurro rientrato a Milano*

## Herrera: «L'Inter è favorita nella lotta per lo scudetto»

Secondo il popolare tecnico il Milan e la Juventus saranno gli avversari più difficili per i campioni d'Italia

Milano, 30 luglio.

(b. g.) **Helenio Herrera**, del tutto inatteso, è arrivato questa sera a Milano reduce dal suo giro nel Nord Europa. Il trainer nerazzurro si tratterrà soltanto una notte poiché domattina proseguirà per Madesimo, dove completerà le sue vacanze.

«Pur essendo stato tanto lontano — ha dichiarato Herrera — ho avuto modo di seguire, quasi minuto per minuto, l'andamento del mercato calcistico italiano. Per mio motivo posso ben dire che tutte le società, chi più chi meno, si sono rafforzate, incominciando dall'Inter.

«Considerata la prestazione fornita dalla mia compagine nello scorso campionato — ha proseguito H. H. — penso proprio che anche nel prossimo torneo lo scudetto rimarrà sulle maglie nerazzurre. Gli avversari più pericolosi mi paiono, in ordine, il Milan e la Juventus.

«Dico il Milan perché con l'inserimento di Amarildo nel quintetto di punta, l'attacco rossonero può trasformarsi in un'autentica macchina da goals — ha spiegato l'allenatore dell'Inter. — Infatti se Altafini riuscirà a conservare lo strepitoso grado di forma denotato nell'ultimo squarcio del campionato e soprattutto nel finale della Coppa dei Campioni e nel torneo Città di Milano, con una spalla come Amarildo potrà addirittura polverizzare il record dei cannonieri del campionato italiano.

«Dico la Juventus — ha proseguito Herrera — perché indubbiamente la società bianconera quest'anno presenterà una compagine riveduta e corretta, più snella, più incisiva e soprattutto più moderna. Sono convinto che la Juve farà un grandissimo campionato e che con l'Inter e con il Milan formerà il trio delle "grandi"».

***L'intenso programma del campione europeo dei pesi mosca***

## *Per Burruni tre incontri in un mese*

Il pugile sardo affronterà sabato a Cagliari lo scozzese Danny Lee - Successivamente si batterà col francese Jacob il 17 agosto a Sanremo, e ancora il 27 agosto ad Alghero contro un avversario da designare - Il 14 settembre sarà sul ring a Canelli - Campari-Rudhof per il titolo dei «leggeri»

Quella di Salvatore Burruni, campione d'Europa dei pesi mosca, è un'estate decisamente intensissima. Dopo aver validamente difeso il titolo europeo il 5 luglio scorso ad Alessandria contro il francese Libéer, il pugile sardo si è visto arrivare da ogni parte, sin dall'Australia, offerte di ingaggio.

Il campione d'Europa infatti tornerà sul ring sabato prossimo 3 agosto a Cagliari, come protagonista nuovamente uno di una riunione che segna la ripresa delle organizzazioni all'aperto nello stadio della capitale sarda. Come avversario gli è stato scelto lo scozzese Danny Lee, un pugile assai quotato in Gran Bretagna, avendo subito finora due sole sconfitte, di fronte al più pesante O'Neill e all'imbattuto aspirante al titolo continentale dei mosca, Peter Mc Gowan.

Dopo Cagliari, Sanremo, dove Burruni sarà di scena il 17 agosto, incontrando il francese Jacques Jacob in un combattimento che non avrà il primo posto nel cartellone. Gli organizzatori liguri infatti, per la tradizionale riunione di Ferragosto, che quasi certamente godrà dell'intervento della televisione, puntano sulla rivincita fra lo spagnolo Ben Ali e Piero Rollo per il titolo europeo dei pesi gallo.

Tornando a Burruni, per il 27 agosto (sarà il terzo incontro in meno di un mese) è prevista per lui un'altra manifestazione ad Alghero, contro un avversario da designare, mentre in settembre il campione d'Europa tornerà ad esibirsi in Piemonte. Gli organizzatori alessandrini della S.A.S.S. hanno infatti preso impegno con le autorità del Comune di Canelli, di presentare Burruni nel corso delle manifestazioni del «Settembre Canellese», al centro di una riunione prevista per la sera del 14 settembre allo stadio di Canelli. Dopo il combattimento nel centro dello spumante, Burruni sarà finalmente libero di... imbarcarsi in aereo per combattere ancora in Australia.

L'European Boxing Union, comunicando la «sospensiva» dell'autorizzazione per il match Rollo-Ben Ali, ha annunciato invece le decisioni prese riguardo ai titoli europei dei pesi leggeri e dei pesi medi. Per la corona dei leggeri, rimasta vacante dopo che l'inglese Charnley è stato detronizzato d'autorità, i finalisti Giordano Campari (Italia) e Conny Rudhof (Germania) si incontreranno a Berlino, dal momento che l'asta ufficiale è stata vinta dall'organizzatore berlinese Max Goettert.

Questi, ancora in fase di trattativa diretta, aveva rifiutato a Campari una borsa di tre milioni perché combattesse in Germania. Ora il pugile italiano ha la garanzia di guadagnare, anche perdendo, 24 mila marchi (corrispondenti a tre milioni e 600 mila lire circa), cioè il quaranta per cento della somma globale di 60 mila marchi offerta da Goettert per il campionato d'Europa. Il sessanta per cento di tale somma — cioè 5 milioni e 400 mila lire — andrà al vincitore del combattimento.

**g. pig.**

*L'acquisto di Amarildo*

### Versati al Botafogo i 218 milioni del Milan

**Rio de Janeiro, 30 luglio.**

**Rodolfo Heck, rappresentante del Milan, è giunto oggi a Rio de Janeiro con un assegno di 218 milioni di lire da versare al Botafogo per il trasferimento alla squadra italiana dell'asso calcistico Amarildo.**

*Stasera a Vinovo*

### Duello Moicano - Muscoloso nel Premio Avigliana di trotto

*(c. r.)* Una gara di velocità è il motivo di centro della riunione di trotto di stasera sulla pista dell'ippodromo torinese del trotto; sette cavalli si presenteranno alla partenza del Premio Avigliana (L. 700.000, m. 1600): Gales (E. Dallepiane), Desaix (F. Branchini), Gange (G. B. Fagnini), Muscoloso (S. Milani), Fiumalzo (G. Articioco), Moicano (G. Pasolini), Eccles (A. Soirea); la partenza della corsa verrà data con l'«autostart».

Il pronostico si annuncia assai incerto: nessuno dei sette cavalli parte del tutto battuto ed una scelta è quindi molto ardua: l'avvio potrà giocare un ruolo importante sullo svolgimento della corsa. Un pronostico non può comunque trascurare Moicano e Muscoloso, forse i due soggetti, al momento, più in forma.

Altre sette corse completano il programma della serata; nonostante l'inopportuna concomitanza con Milano (che avrebbe facilmente potuto essere evitata), saranno complessivamente in pista cinquanta cavalli, il che assicura l'interesse a tutte le gare. Duplice accoppiata sui premi Condove e Trana (1ª divisione). I favoriti: Premio Almese (gentlemen; L. 300.000, metri 1600; 4 part.): Assuero-Tereo; Premio Reano (Lire 350.000, m. 1600; 4 part.): Zivago - Ragnatela; Premio Coazze (L. 367.500, m. 1600; 9 part.): Passerera-Murano.

Premio Giaveno (L. 423 mila, m. 2060; 5 part.): Precoce-Danilo; Premio Condove (L. 367.500, m. 2060; 9 part.): Asor-Golinus; Premio Avigliana (L. 700.000, metri 1600; 7 part.): Assuero-Muscoloso; Premio Trana, 1ª divisione (L. 240.000, metri 2060; 8 part.): Ingenua-Lupino Greco; Premio Trana, 2ª divisione (L. 240.000, m. 2060; 6 part.): Cinabro-Boscone.

### Viaggio nell'Albania alleata di Pechino

# A Tirana filo spinato e sentinelle armate proteggono le case dei dirigenti comunisti

**Nessuno può ottenere una pianta della capitale: è «un segreto di Stato» - Un clima di sospetto domina nel paese - L'ambasciatore cinese è uno dei personaggi più importanti del regime; attraverso seicento esperti controlla l'utilizzazione degli aiuti accordati agli albanesi**

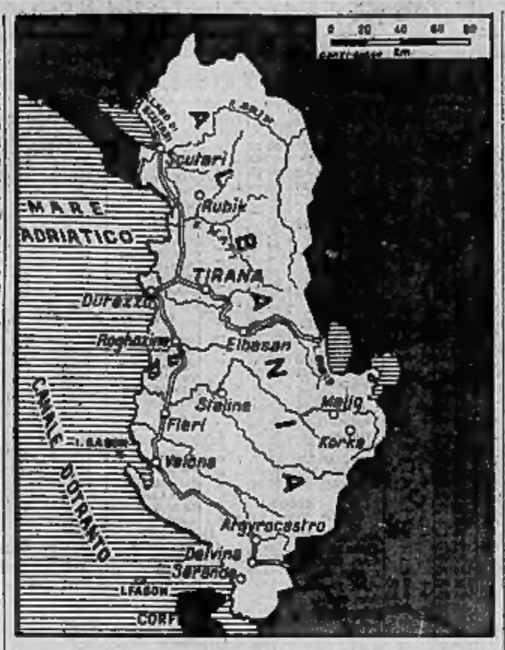
*(Nostro servizio particolare)*

Tirana, 30 luglio.

Il viaggiatore che arriva da Struga, in territorio jugoslavo, e si presenta alla frontiera albanese è colpito da uno spettacolo che, oggi, è forse unico in Europa: una cortina di fili di ferro in cui passa la corrente elettrica sbarra a perdita d'occhio il confine del più piccolo paese dei Balcani. Dopo un'attesa insolitamente lunga, un soldato, col mitra imbracciato, apre il passaggio ma a condizione che non sia né troppo presto né troppo tardi: perché in Albania si entra, legalmente, soltanto di giorno, dall'alba al tramonto. Di notte nessun viaggiatore, chiunque sia, è autorizzato ad attraversare la frontiera.

La strada per Tirana (circa 120 chilometri) è asfaltata. E' costruita lungo una vecchia linea strategica, creata dagli italiani durante la guerra. A chiunque la percorre è proibito modificare il proprio itinerario, fissato dalle autorità comuniste, pena l'arresto e la espulsione dal Paese. I servizi di sicurezza albanesi, che seguono il viaggiatore e lo portano da un posto di controllo all'altro a bordo della loro auto, ricordano ad ogni passo l'obbligo di rispettare il regolamento.

Il traffico su questa strada è abbastanza intenso: carri di contadini, camion che trasportano minerali di ferro estratti dal giacimento di Pichkak, moltissimi pedoni. Si attraversa la piccola città di Elbasan (che ha qualche edificio di recente costruzione) e due o tre villaggi, pittoreschi se visti da lontano, ma che hanno strade in terra battuta e case malandate. Gli abitanti, i più in costume nazionale col tipico berretto di lana bianca, guardano il viaggiatore con aria indifferente. L'albanese non si rivolge mai per primo allo straniero, che riconosce subito dalla maniera di vestire. Lungo i bordi della strada si innalzano grandi pannelli pubblicitari, non per vantare le qualità delle merci ma quelle dell'ideologia marxista così come viene concepita dai dirigenti di Tirana. Un altro particolare attira l'attenzione, qui e là si scorgono camion abbandonati perché i fornitori russi, cecoslovacchi ed ungheresi non hanno più spedito i pezzi di ricambio.




Come descrivere nei dettagli Tirana quando diversi quartieri della capitale sono severamente interdetti e non è possibile mettervi piede? E' il caso, ad esempio, del rione che sorge dietro il palazzo del Comitato centrale del partito comunista albanese e in cui abitano i personaggi più importanti del regime. Fili di ferro spinato, strade sbarrate, sentinelle armate — dicono gli albanesi — impediscono ai «comuni mortali di avvicinarsi agli dei». In un centinaio di case, che si scorgono appena da lontano, vivono i membri del Comitato centrale e le loro famiglie, che non si mischiano mai alla popolazione. Nessuno può ottenere una pianta della capitale: è un «segreto di Stato».

Malgrado ciò Tirana è bella, dà l'impressione di una città grassosa, con larghe zone di verde e molti fiori. Il centro amministrativo e molti viali sono imponenti. Specialmente corso Stalin dove, al centro di una piazza quadrata ed alberata, si erge il monumento all'ex dittatore del Cremlino. Ben dritto nella sua divisa di maresciallo, Stalin fissa lo scheletro della «Casa della cultura» che Krusciov aveva offerto agli albanesi durante la sua visita del '58 e la cui costruzione è stata interrotta per le note «divergenze ideologiche».

A dispetto delle sue larghe strade e dei suoi edifici moderni, la città, punteggiata dai minareti di una ventina di moschee, conserva ancora un carattere nettamente orientale ed islamico. Quantunque i cristiani — ortodossi e cattolici — siano relativamente numerosi, non si vedono chiese. Prima ve n'erano due: una è stata distrutta per ordine di un alto dirigente comunista; l'altra — la piccola chiesa di Kich ornata da preziosi affreschi del Medio Evo — è stata trasformata in caffè. E' questo — si dice — uno degli aspetti del conflitto latente fra i «Toské», musulmani del Sud, e i «Ghega», cristiani del Nord: i primi detengono tutte le posizioni importanti nella vita del paese.

A Tirana bisogna prendere alloggio al «Dahitis», l'unico albergo che accetti gli stranieri. I clienti sono stupiti dalla bellezza dell'edificio, dai suoi saloni vuoti e dallo stanchezzo con cui gli agenti della «Sigurimi» (la polizia segreta) frugano nei bagagli degli stranieri. In albergo non manca nulla ma basta andare nei negozi di alimentari per accorgersi che il livello di vita degli albanesi è ben diverso. «Ska» («Non c'è») è la risposta più frequente che i commercianti dànno a chi chiede carne, burro, uova e latte. Scarseggiano anche il sale, la frutta e i legumi. Il pane, detto «mezzo bianco», in realtà è nero. Si produce soltanto questo tipo, ed è razionato. I cereali sono forniti dai cinesi e verrebbero dal Canada e dalla Francia.

I prezzi sono esorbitanti. Ecco degli esempi: pane, 60 «lekas» al chilo; carne (secondo le qualità) da 120 a 200 «lekas» al chilo; burro, 380; formaggio, olio, grassi, 250; riso, 80; zucchero, 100; latte, 27; caffè, 960. Un metro di tessuto di qualità andante costa da 3000 a 4000 «lekas», un paio di scarpe, 2000.

Ora un ingegnere altamente specializzato guadagna al massimo 10.000 «lekas» al mese. Lo stipendio di un impiegato va da 5000 a 6000 «lekas», quello di un operaio qualificato da 4000 a 5000, di un operaio non qualificato da 3000 a 5000; d'un insegnante da 5000 a 6000. I migliori stipendi sono quelli dei soldati e della polizia (in media, 10.000 «lekas» mensili). Si possono acquistare però facilmente e a buon mercato penne stilografiche, giocattoli di fabbricazione cinese (con la dicitura «Made in China»), ombrelli cecoslovacchi e rhum cubano.

Nel piccolo corpo diplomatico di Tirana l'ambasciatore di Pechino è, naturalmente, il personaggio più importante. Il signor Lo Chi-gao, membro del Comitato centrale del partito comunista cinese, è un uomo sulla cinquantina, taciturno, che scruta attentamente l'interlocutore attraverso degli occhiali con una grossa montatura. Abita in un grande palazzo, accanto a quello del presidente del Consiglio. Di là dirige l'attività di 500-600 suoi compatrioti: esperti, tecnici, consiglieri. Alcuni hanno i loro uffici nei ministeri albanesi dove controllano l'utilizzazione degli aiuti accordati all'Albania; altri sono in provincia, a Valona e Durazzo.

E' difficile stabilire con esattezza la misura e la qualità degli aiuti cinesi all'Albania. Tutto quello che arriva da Pechino o comunque da parte dei cinesi è scaricato a Valona, zona proibita allo straniero. Si sa tuttavia che i cinesi forniscono più di un terzo dei cereali necessari al Paese. Essi dànno anche macchine, specialmente trattori, macchine ed apparecchi agricoli oltre una piccola quantità di attrezzature per l'industria leggera.

A Chiack, presso Durazzo, hanno terminato in questi giorni la costruzione di una potente stazione radio, ch'era stata iniziata dai sovietici. Perché è stato scelto questo posto? E' un segreto. Inoltre i cinesi sono i principali fornitori dell'Albania di materiale bellico (munizioni, artiglieria, armi automatiche leggere). Essi hanno messo a disposizione del governo di Tirana nelle banche occidentali (soprattutto italiane) grosse somme in valuta straniera per far fronte, in caso di necessità, ad acquisti immediati ed urgenti. L'ammontare dell'aiuto cinese è valutato tra i 120 ed i 150 milioni di dollari.

Copyright di «La Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

## Festeggiata a bordo del «Leonardo»

La studentessa italo-americana Elizabeth Mercur, a destra, e l'attrice Valeria Giangottini a bordo del transatlantico «Leonardo da Vinci» alla partenza da Genova per New York. La Mercur ha ricevuto dal comandante una coppa d'argento perché è risultata essere la centomillesima passeggera della nave italiana (Tel.)

### Da più di dieci anni lavorava per i sovietici

# Ex agente del controspionaggio inglese fugge dall'Occidente e chiede asilo a Mosca

**Si tratta di Harold Philby (51 anno) che fino al 1951 appartenne al servizio segreto britannico - Costretto a dimettersi quando i suoi amici Burgess e MacLean si rifugiarono oltre cortina, è vissuto in Medio Oriente scrivendo «reportages» per i giornali inglesi - Nel gennaio scorso era scomparso da Beirut**

Harold Philby ha chiesto asilo politico a Mosca (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 30 luglio.

*Harold Philby, l'ex diplomatico e giornalista inglese protagonista di una delle più sconcertanti vicende di spionaggio degli ultimi anni, ha chiesto ed ottenuto asilo politico nell'Unione Sovietica. Inoltre, la Corte suprema dell'Urss ha accolto la sua domanda per ottenere la cittadinanza russa. L'annuncio è stato dato quasi nello stesso tempo dalle Izvestia e da radio Mosca.*

*La vicenda personale dell'ex giornalista cinquantunenne è iniziata molto lontano nel tempo, quando, inviato di alcuni quotidiani inglesi, prese parte nel settore repubblicano alla guerra civile spagnola. Le sue simpatie per i movimenti di sinistra erano chiare, ma nessuno avrebbe mai sospettato di trovarsi di fronte ad un comunista convinto. Entrato al servizio del ministero degli Esteri fu assegnato ai servizi di contro-spionaggio ed ebbe modo di avvicinare e conoscere i due diplomatici britannici, Burgess e MacLean.*

*Nel '51 Burgess e MacLean, scoperti dai servizi di sicurezza inglesi come spie al servizio dell'Unione Sovietica, riuscirono a sottrarsi all'arresto fuggendo oltre Cortina. Fin dal primo momento apparve chiaro che i due erano stati avvertiti dell'imminente arresto, ma nessuno era stato in grado di provare la colpevolezza di Philby, anche se sulla sua persona si appuntarono i maggiori sospetti.*

*Philby in quell'occasione fu costretto a dimettersi e ritornò al giornalismo come esperto di problemi del Medio Oriente. Per la nuova professione si recò spesso in Egitto, Libano e Siria, scrivendo reportages ed inchieste.*

*Nel gennaio scorso avviene il colpo di scena: Philby scompare da Beirut, dove si trovava per conto di alcuni giornali inglesi. Si parla di rapimento, assassinio, ricatto. Ma niente conferma questa tesi. Gli agenti del controspionaggio inglese iniziano le indagini e riescono ad accertare non soltanto che Philby è vivo, ma che si è trasferito di sua volontà oltre cortina. I risultati dell'inchiesta sono però segreti e l'opinione pubblica non ne sa nulla.*

*In Parlamento l'opposizione laburista attacca Macmillan e chiede una inchiesta. Il Primo ministro risponde che non gli sembra opportuno. Tutto è inutile a tacere. Poi il Primo ministro rivela ai Comuni che Philby era il complice di Burgess e MacLean. Oggi, infine, arriva l'annuncio di Radio Mosca: «L'illustre inglese Philby, il quale ha ricoperto posti di responsabilità nel servizio segreto britannico, ha chiesto alle autorità sovietiche asilo politico e la cittadinanza russa. Si ha ragione di credere che la Corte Suprema dell'Unione Sovietica abbia accolto le richieste di Philby».*

*La notizia non dissipa del tutto il mistero che ancora avvolge l'ex diplomatico. Quale è stato il ruolo interpretato da Philby a favore dei russi? Perché all'improvviso egli ha sentito il bisogno di abbandonare tutto e rifugiarsi al di là della cortina di ferro? Era ricercato dal controspionaggio inglese, o ha ricevuto l'ordine dai sovietici di stabilirsi a Mosca?*

*A questi interrogativi non è facile dare una risposta. E' possibile che Philby, Burgess e MacLean rappresentassero una cellula spionistica e che, una volta in Russia i due diplomatici, l'opera di Philby non fosse più utile in Occidente. Di qui la decisione di richiamarlo a Mosca dove gli è stata conferita la cittadinanza sovietica.*

a. p.

## Tre cugini inesperti del nuoto scompaiono travolti dalle onde

**La sciagura a Trani, presso Bari - Due delle vittime erano ragazzi di 13 e 14 anni**

*(Dal nostro corrispondente)*

Bari, 30 luglio.

*(a. c.)* A Trani tre cugini sono morti per annegamento, mentre facevano il bagno nel mare agitato.

Si tratta di Pietro Lombardo di 13 anni, di Francesco Lombardo di 39 anni e della quattordicenne Giuseppina Bartolucci. I tre si erano recati in una spiaggia alla periferia di Trani, in contrada Matinella. Dopo aver fatto un primo bagno in mattinata, avevano deciso di combattere la calura pomeridiana tuffandosi di nuovo.

I due giovani si sono spinti un po' al largo, ma il mare oggi non era molto tranquillo e, inesperti nel nuoto, sono stati travolti dalle onde. Francesco Lombardo, vistili in pericolo, ha cercato di soccorrerli ma è stato trascinato a fondo con gli altri.

Subito dalla spiaggia è partito un canotto di salvataggio della polizia, che li ha ripescati e condotti a riva. Dopo un tentativo di respirazione artificiale, si provvedeva al loro trasporto all'ospedale, nella speranza di salvarli con un massaggio cardiaco. Ogni tentativo è risultato vano.

### Va in cerca del figlio e scopre che è annegato

Modena, 30 luglio.

*(c. b.)* Un ragazzo di 15 anni è annegato nelle acque di un canale alla periferia di Mirandola. Si tratta di Elso Luppi, che si era recato a prendere il bagno verso le 16, da solo. Poche ore dopo, il padre, che lo stava cercando, ha trovato sulla sponda del canale gli abiti e la bicicletta del giovane.

Il suo corpo è stato trovato dai vigili del fuoco a tre metri di profondità. Si presume che sia stato colto da malore appena entrato in acqua.

### Due bimbi francesi affogano in mare a Ravenna

*(Nostro servizio particolare)*

Ravenna, 30 luglio.

*(r. s.)* Un tragico incidente è accaduto oggi sulla riviera ravennate, verso le 14. Due bimbi francesi, residenti ad Asnarilles, sono annegati mentre facevano il bagno. Si tratta di Jean Philip e Paul Senecal, che erano ospiti del campeggio Ramazzotti, alla foce dei fiumi riuniti.

I bimbi avevano voluto scendere in acqua subito dopo aver mangiato. Colti da malore sono scomparsi. Solo dopo dieci minuti è stato possibile ripescarli e trasportarli a riva. Erano ancora in vita ma le loro condizioni non lasciavano più speranza. Sono morti subito dopo il ricovero all'ospedale di Ravenna.

Un'altra sciagura ha funestato la giornata di oggi. Ne è rimasto vittima il turista svizzero Serge Olivier Descombaz, di 48 anni, da Losanna. Egli stava facendo il bagno insieme con la moglie al lido di Sauro. Per improvviso malore, scompariva sott'acqua. Soccorso dalla stessa consorte e dal bagnino di servizio, gli veniva praticata la respirazione artificiale. E' morto durante il trasporto all'ospedale di Cervia.

### Un ragazzo di 11 anni annega mentre fa il bagno nell'Orco

Chivasso, 30 luglio.

*(c.)* Un ragazzo undicenne di Montanaro è annegato oggi mentre con alcuni coetanei faceva il bagno nel torrente Orco. La vittima è Walter Regis, il minore dei tre figli di un commerciante in generi alimentari che ha il negozio in via San Rocco 15.

Nel pomeriggio egli si è recato sulle rive dell'Orco in località Mulino, in un punto dove già altre volte era andato a bagnarsi. Abbastanza esperto nel nuoto, si è tuffato in un'ansa dove l'acqua è profonda 4 metri e con rapide bracciate ha fatto per attraversarla. Ad un tratto forse colto da malore ha cominciato ad annaspare, ha urlato qualcosa agli amici, rimasti vicino alla riva, ed è scomparso.

I giovani che erano con lui, tutti al di sotto dei 10 anni, hanno fatto l'impossibile per cercare di dargli aiuto. I due più esperti nel nuoto non hanno esitato ad avventurarsi nel punto della disgrazia ma è stato inutile.

I carabinieri e i vigili del fuoco hanno ripescato il cadavere un'ora più tardi.

## Assalito da un uomo mascherato che gli spara tre colpi di rivoltella

**Alle 2 di notte presso Ventimiglia - Lo sconosciuto ha agito senza dire parola - La vittima, un meridionale di 26 anni, stava ritornando a casa - E' grave all'ospedale**

*(Dal nostro corrispondente)*

Ventimiglia, 30 luglio.

*(m.)* Un misterioso fatto di sangue è accaduto questa notte alle ore 2 circa a Dolceacqua, comune della valle Nervia. A quell'ora il manovale ventisettenne Antonio Lipari, nato a Oppido Mamertino (Reggio Calabria), e residente da anni a Dolceacqua, si stava dirigendo verso casa. Era di ritorno dal bar «Aquila Nera», dove aveva trascorso la serata insieme con due meridionali, dai quali si era separato sulla piazza del paese.

Giunto all'altezza del ponte che attraversa il torrente Nervia — stando al racconto del Lipari — egli si è trovato dinnanzi un individuo mascherato dell'apparente età di 25-30 anni, alto e snello, con un cappuccio che gli copriva il capo, e con la pistola in pugno. Senza dire parola, lo sconosciuto apriva il fuoco raggiungendolo prima al polso destro e poi, con altri due colpi, all'addome.

Si è quindi allontanato nelle campagne intorno al paese.

Malgrado le gravi ferite, il Lipari riusciva a rialzarsi ed a raggiungere il vicino ospedale, dove il medico gli prestava le prime cure. Il ferito è stato poi avviato all'ospedale di Ventimiglia, e ricoverato con prognosi riservata, per ritenzione dei proiettili all'addome.

Le indagini, svolte sotto la personale direzione del procuratore della repubblica di Sanremo, non hanno ancora dato esito positivo, e proseguono con difficoltà, per l'omertà che regna nell'ambiente dei numerosi meridionali immigrati nella zona.

### Una bimba di quaranta giorni abbandonata a Villa Borghese

**E' stata trovata da due agenti in perlustrazione**

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 30 luglio.

*(m. s.)* Una bimba di 40 giorni è stata trovata a Villa Borghese, da due agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza «Campo Marzio» durante un giro di perlustrazione all'interno del parco.

Al polso destro della piccina era legato un nastrino di seta rossa, tenuto fermo da un piombino. Gli agenti hanno ritrovato la bimba in un prato vicino a Piazza di Siena, nella zona denominata Forticciolo.

### L'Ordine degli Avvocati per ora non cancella Augenti dall'Albo

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 30 luglio.

Giovanni Fenaroli non intende far cadere il ricorso in Cassazione contro la sentenza con cui è stato condannato all'ergastolo insieme con Raoul Ghiani: la notizia è stata confermata dal difensore dell'imputato avv. Franco de Cataldo che ha avuto un colloquio con l'imputato a Regina Coeli.

Si parla con insistenza di un trasferimento dal carcere romano dei due protagonisti del caso legato alla morte di Maria Martirano. Ghiani sarebbe destinato al penitenziario di Porto Azzurro, mentre Fenaroli sarebbe inviato a quello di Santa Maria in Gradi a Viterbo, lo stesso nel quale il maestro Arnaldo Graziosi ha scontato la pena. La richiesta di trasferimento sarebbe stata avanzata dalla direzione del carcere romano.

Il consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma al quale il prof. Giacomo Primo Augenti, difensore di Giovanni Fenaroli, si era rivolto chiedendo di essere cancellato dall'albo professionale, senza spiegare i motivi della sua richiesta, risponderà con una lettera al penalista rilevando di non poter accogliere la domanda in quanto in base alla legge professionale e precisamente all'art. 37, non si può procedere alla cancellazione allorché sono pendenti procedimenti penali o disciplinari. Il prof. Augenti cui è stato sottoposto a procedimento disciplinare non potrà essere cancellato dall'albo prima della definizione della vertenza, prevista per il mese di settembre.

g. f.

### Oggi la sentenza per il traffico dei certificati penali «puliti»

**Il P. M. chiede 5 anni per l'ex cancelliere imputato**

*(Dal nostro corrispondente)*

Venezia, 30 luglio.

*(v. l.)* Si è iniziato oggi in Tribunale il processo per la clamorosa vicenda dei certificati penali che venivano sottratti dalla cancelleria ad iniziativa del cancelliere della Pretura Romolo Petrone d'accordo con il commerciante Mario Donadini, proprietario del «Liobar».

I due erano imputati di concorso in furto pluriaggravato per aver sottratto il fascicolo dello stesso Donadini, ed altre schede di comuni conoscenti; di concorso in distruzione continuata di atti pubblici e di concorso in falsità ideologica continuata, per aver organizzato un traffico di falsi certificati penali «puliti».

Di concorso negli stessi reati erano imputati anche Ferruccio De Vecchi, Sergio Bacci e Benito Pattarello, le cui schede penali erano state sottratte dal cancelliere dal Petrone su richiesta del Donadini. L'ex cancelliere doveva poi rispondere di abuso di ufficio e di tre truffe aggravate per aver fatto pagare somme maggiori di quelle stabilite per contravvenzioni, nonché di occultamento di atti per aver nascosto nel retrobottega del bar del Donadini tre fascicoli penali.

La vicenda causò anche una vittima, la cassiera del «Liobar», Norma Sariogo. La donna, impressionata dall'arresto del suo principale, si tagliò le vene e si gettò in un canale.

Al processo non sono emersi fatti nuovi. I tre imputati minori hanno negato la loro partecipazione ai fatti, dichiarando che la sottrazione delle loro schede era stata effettuata senza che l'avessero richiesto. Per il resto è stato confermato quanto era emerso dall'istruttoria.

Il Pubblico Ministero, dottor Colonna, lo stesso magistrato che condusse l'istruttoria sommaria concluse con il rinvio a giudizio dei cinque imputati, tutti in stato di detenzione, ha concluso la requisitoria chiedendo la condanna dell'ex cancelliere a cinque anni e quattro mesi di reclusione; del Donadini a sei anni e mezzo; del De Vecchi a due anni e quattro mesi; del Bacci a due anni e quindici giorni, e del Pattarello a due anni. Ha poi domandato che il Petrone fruisca dell'amnistia per le tre truffe e che il Tribunale condoni un anno della pena allo stesso ex cancelliere, al Donadini e al Bacci.

Alle 22,30, il processo è stato sospeso e rinviato a domani mattina per le arringhe degli ultimi due difensori e la sentenza.

### Furto e scasso nello studio di un geometra di Pinerolo

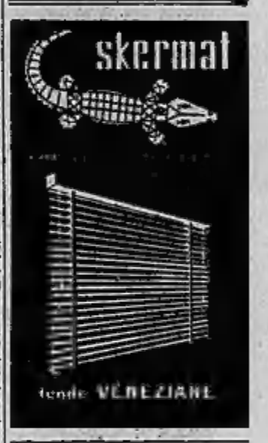
*(Dal nostro corrispondente)*

Pinerolo, 30 luglio.

*(m. g.)* Lo studio d'un noto professionista di Pinerolo, il geometra Luigi Gilli, di 36 anni, è stato svaligiato dai ladri. Si pensa che i malviventi siano penetrati nell'ufficio, situato al piano rialzato, attraverso una finestra che dà sulla strada.

Dopo avere scassinato tutti i cassetti, essi hanno asportato una notevole somma di denaro lasciata in deposito da un cliente del geometra. Hanno anche rubato numerosi oggetti di non rilevante valore. Del fatto si stanno interessando i carabinieri di Pinerolo.

Come dipingere:
Un paesaggio?
Un ritratto?
Una testa?
Un albero?
Un cavallo? ecc.
imparate con
ART BOOK FOSTER
da Vagnino c'è
Via Lagrange 3 - Torino




Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-653

Nuove pubblicazioni
MICHELE VOCINO
STORIA DEL COSTUME
Nuovi canoni di vita italiana
2ª Edizione

L'opera del genio italiano all'estero:
ENRICO MORPURGO
GLI ARTISTI ITALIANI IN AUSTRIA (secolo XVIII)
volume 2°

1863 1963
Igiene interna con le compresse di
ELMITOLO®
BAYER
disinfettante delle vie urinarie e dell'intestino

Olio Carli
L'OLIO D'OLIVA CHE OFFRE AL CONSUMATORE TUTTE LE MAGGIORI GARANZIE
Chiedete: Listino, Opuscolo ed Assaggio gratis
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA (Imperia)
DA 50 ANNI AL SERVIZIO DI UNA DISTINTA CLIENTELA

# Borse economia e finanza

Secondo le statistiche dell'Anfia (l'associazione tra le industrie del settore)

## Il Piemonte è al primo posto per densità automobilistica

**Nella regione circola un veicolo ogni 9 abitanti, contro uno ogni 10 in Val d'Aosta e nel Lazio, uno ogni 11 in Lombardia, Liguria ed Emilia - Il 46 % del parco automobilistico nazionale è di costruzione posteriore al 1959 - La Germania è il paese che ha acquistato l'anno scorso più automobili italiane - Il confronto con tutti i Paesi del mondo ed altre statistiche in "Automobile in cifre 1963"**

Al 1° gennaio di questo anno circolavano nel mondo 143 milioni di autoveicoli (contro 135 milioni all'inizio del '62) di cui oltre 78 milioni e 600 mila nei soli Stati Uniti d'America, dove la densità è di un veicolo a quattro ruote ogni due abitanti. In questa graduatoria seguono il Canada con tre persone-veicolo, la Svezia con cinque, la Francia e l'Inghilterra con sei, la Svizzera con sette abitanti per autoveicolo (la dizione comprende, oltre alle auto da turismo, gli autocarri e gli autobus).

In Italia, benché la situazione sia enormemente migliorata negli ultimi cinque anni, siamo ancora assai lontani da quest'ordine di grandezza: sempre all'inizio dell'anno, erano in circolazione 3.535.551 autoveicoli (di cui 3.006.839 vetture) con una densità di 14 abitanti per unità.

Le migliori percentuali spettano alle province di Milano, Roma e Torino con 8 persone-veicolo; seguono Trieste (9), Aosta, Bologna, Firenze, Ravenna e Vercelli (10). Agli ultimi posti troviamo le province di Potenza, Enna e Nuoro, rispettivamente con 52, 54 e 56 abitanti per automezzo.

Nella graduatoria regionale è al primo posto il Piemonte con quoziente 9, davanti alla Valle d'Aosta e al Lazio con 10, alla Lombardia, Liguria ed Emilia-Romagna con 11.

Una caratteristica interessante sotto l'aspetto economico-sociale, è rappresentata dal fatto che quasi il 46 per cento dell'intero parco automobilistico italiano è costituito da veicoli fabbricati posteriormente al 1959, e il 20 per cento circa immatricolati durante il 1962. Si tratta cioè di una massa di mezzi in larga parte nuovi o quasi nuovi.

Sempre secondo le statistiche a cui attingiamo questi dati (pubblicate dall'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche nel fascicolo « Automobile in cifre 1963 », quest'anno ancora arricchito di informazioni, grafici, sintesi numeriche su tutti gli aspetti e problemi riguardanti l'automobilismo nel mondo), la produzione globale di autoveicoli nel 1962 è stata di 17 milioni di unità, delle quali 8.173.000 uscite dalle fabbriche degli Stati Uniti, 2.351.000 nella Germania Occidentale, 1.674.000 in Inghilterra, 1.536.000 in Francia, 910.000 in Giappone e 946 mila in Italia (in quest'ultima cifra sono compresi circa 69 mila autoveicoli industriali).

Per il nostro Paese si tratta di un risultato-record, che supera di 187 mila unità la produzione del 1961, ed è dodici volte maggiore di quella del 1937, anno ch'era stato il più favorevole dell'anteguerra. Anche le nostre esportazioni automobilistiche hanno avuto un andamento positivo, con oltre 319 mila autoveicoli inviati oltre confine. Il Paese che l'anno scorso ha acquistato più automobili italiane è stato la Germania Occidentale con 118 mila 622 unità, seguita dalla Francia (28.672), dalla Jugoslavia (16.738), dal Belgio (15.839), dalla Svizzera (14.863). Inoltre, più di 33 mila sono state esportate nelle Americhe, quasi 19 mila in Africa, 17 mila in Asia. Per contropartita, sono aumentate le importazioni: 101.913 automezzi, contro i 35 mila del 1961.

Di certo interesse sono infine i dati relativi al reddito e ai consumi di benzina *pro capite* nei principali Paesi. Negli Stati Uniti, ad esempio, con un reddito individuale di 1.432.800 lire, si è avuto un consumo di 1360 litri a persona; in Italia, di fronte a un reddito di 319.000 lire (1961), ogni cittadino ha consumato mediamente, lo scorso anno, appena 100 litri di benzina.

**f. b.**

### Industria automobilistica italiana - 1° Semestre 1963

| PRODUZIONE | Vetture | Veicoli industriali | Totale |
|---|---|---|---|
| 1° semestre 1963 | 553.270 | 40.147 | 593.428 |
| 1° » 1962 | 433.407 | 32.618 | 466.225 |
| Variazione percentuale | +27,95 | +23,33 | +27,56 |
| ESPORTAZIONE | | | |
| 1° semestre 1963 | 156.809 | 6.530 | 163.339 |
| 1° » 1962 | 156.009 | 7.389 | 163.398 |
| Variazione percentuale | +0,51 | —11,76 | —0,04 |
| Percentuale esportazione su produzione (1963) | 28,34 | 16,24 | 27,52 |
| Percentuale esportazione su produzione (1962) | 36,00 | 22,62 | 35,12 |
| IMPORTAZIONE VEICOLI COMPLETI « NUOVI » | | | |
| 1° semestre 1963 | 93.853 | 7.189 | 99.841 |
| 1° » 1962 | 43.890 | 2.634 | 46.524 |
| Variazione percentuale | +111,16 | +172,93 | +114,60 |

Se entro sabato non sarà risolta la vertenza

## Due giorni di sciopero dei benzinai minacciati per la prossima settimana

**Il ministro Togni avrebbe accennato alla possibilità di far requisire i distributori per assicurare il servizio - Nessuna decisione sul prezzo del carburante**

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 30 luglio.**

*Il Ministro dell'Industria, on. Togni, ha ricevuto il dott. D'Andrea, Presidente della Federazione italiana gestori impianti stradali di carburante, che gli ha esposto il punto di vista della federazione circa gli attuali rapporti con le società petrolifere.*

*In attesa che la situazione venga chiarita, la federazione dei gestori ha deciso una tregua di quache giorno: se per sabato prossimo non dovessero essere presi provvedimenti idonei a sanare il contrasto tra distributori e società concessionarie, il preannunciato piano di agitazioni verrebbe ripreso a partire dalla prossima settimana con uno sciopero nazionale di almeno 48 ore.*

*Sembra, d'altro canto, che il Ministro dell'Industria Togni, nella circolare dell'altro giorno, ai Prefetti, abbia fatto riferimento anche alla possibilità, nel caso di una nuova astensione dal lavoro, di ricorrere all'art. 19 del Testo Unico delle leggi provinciali e comunali per procedere alla requisizione degli impianti e alla distribuzione della benzina attraverso personale militare.*

*Intanto, nell'imminenza di una riunione del Comitato interministeriale prezzi, la Commissione centrale competente per il settore petrolifero ha esaminato oggi, sotto la presidenza del dr. Foglietti, il problema dei prezzi del carburante.*

*Mentre l'Agip è contraria all'aumento dei prezzo del carburante, le società petrolifere private hanno ribadito l'opportunità d'una maggiorazione di almeno 4 lire per ogni litro di benzina « normale » e « super » di modo che il nuovo prezzo dovrebbe essere fissato rispettivamente in L. 109 e L. 116.*

*I gestori, invece, attraverso i loro rappresentanti hanno prospettato una soluzione basata sul mantenimento del prezzo attuale e sulla riduzione dell'imposta di fabbricazione: per un litro di benzina normale a L. 96, l'imposta di fabbricazione dovrebbe incidere per lire 60,43 anziché per la misura attuale di L. 64,85. l'Agip dovrebbe restare inalterata nella misura di L. 5,57, mentre la cifra destinata al prodotto dovrebbe aumentare da L. 25,17 a L. 30 consentendo così l'aumento della quota di spettanza ai gestori da L. 5 a L. 8,83; nel caso della benzina « super » si dovrebbe ritoccare l'imposta di fabbricazione (da L. 60,85 a L. 57,20 per ogni litro a L. 106) e l'Agip (da L. 6,15 a L. 5,80), mentre per il gasolio — rimanendo invariato il prezzo attuale — dovrebbe essere lievemente diminuita l'imposta di fabbricazione.*

*A questo punto è stata anche presa in considerazione l'eventualità di « liberalizzare » il prezzo della benzina « super », giudicata quasi come un prodotto di « lusso ». Da parte di qualche membro della Commissione è stato fatto presente che tale « liberalizzazione » colpirebbe gran parte degli automobilisti, in quanto anche per le vetture di piccola cilindrata si ravvisa normalmente l'utilità di usare, quanto meno, una miscela tra la « normale » e la « super ».*

*La commissione, però, non sarebbe giunta ad alcuna conclusione sui problemi specifici, non essendo stato possibile risolvere una questione di valore pregiudiziale, cioè il dissenso in atto tra l'Agip e le società petrolifere private quasi totalità dei pareri, pur se in misura talora ineguale.*

*Particolarmente sostenuta si è presentata l'attività industriale in Germania, Francia ed Italia, paesi nei cui confronti l'indice globale della produzione industriale (depurato delle variazioni stagionali) ha raggiunto anzi, nei mesi di aprile e maggio, nuovi livelli primato, superando i valori conseguiti nel corso dell'ultimo trimestre del 1962: un periodo questo, di accentuata espansione produttiva. In Belgio e nei Paesi Bassi, invece, il valore dell'indice di aprile è rimasto ancora inferiore ai livelli massimi raggiunti nel quarto trimestre del 1962. Al di fuori della comunità, infine, la produzione è risultata assai elevata nel Regno Unito e negli Stati Uniti.*

*Inchiesta sulla congiuntura*

### In moderata espansione l'economia occidentale

**Roma, 30 luglio.**

Nei sistemi economici occidentali — informa l'Istituto di studio della congiuntura nella sua nota mensile sulla situazione economica internazionale — l'attività produttiva appare in complesso, alla fine del primo semestre dell'anno, in moderata espansione.

Assorbite le conseguenze negative dei fattori di perturbazione del primo trimestre 1963 — stagione particolarmente rigida, scioperi di notevole ampiezza — i ritmi produttivi dall'aprile in poi, sono andati crescendo nella

### L'agente di cambio Ajo dichiarato fallito a Roma

**L'operatore è in carcere accusato di malversazione**

**Roma, 30 luglio.**

Il presidente della sezione fallimentare del tribunale di Roma ha dichiarato fallito l'agente di cambio avv. Gastone Ajo, arrestato circa due settimane or sono per il reato di malversazione aggravata.

Il passivo accora non è stato valutato, ma si parla di oltre mezzo miliardo di lire, che sarebbero state inghiottite da operazioni in Borsa e da affari rovinosi con un costruttore edile.

L'imputato avrebbe confessato ogni addebito al giudice istruttore nel corso di un interrogatorio a Regina Coeli. Camillo Rossi Montecuccoli, il giovane figliastro e procuratore dell'agente di cambio, arrestato anch'egli, ha respinto invece ogni addebito.

*Il 64,75 % della circolazione*

### Oltre 2073 miliardi di lire le riserve in oro e valute

**Roma, 30 luglio.**

Le riserve italiane in oro e valute convertibili — secondo l'Agenzia Economica Finanziaria — sono salite da 2024,5 miliardi di lire al 30 giugno 1962 a 2073,8 miliardi al 30 giugno 1963. Esse coprono, pertanto, il 64,75 per cento della circolazione bancaria che, alla stessa data, ammontava a 3203 miliardi di lire.

*L'indice generale azionario passa da 82,48 a 82,34 (- 0,15 per cento)*

## Un'altra seduta incolore in Italia con scarsi affari e lievi variazioni

**Apertura sostenuta e chiusura più debole - Calmi i valori di Stato - Dopoborsa inattivo**

### LE QUOTAZIONI A TORINO

| Titoli | 30 | varias. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5 % | 106 80 | + 0 20 |
| » » non | 106 70 | + 0 20 |
| Redimibile 3½ | 90 80 | + 0 25 |
| » non | 90 50 | + 0 25 |
| Ricostruz. 3 ¾ | 85 80 | — 0 25 |
| » non | 85 70 | — 0 25 |
| Ricostruz. 5 % | 97 10 | + 0 25 |
| » non | 97 — | + 0 25 |
| Rif. Fond. 5% | 93 75 | — — |
| Pr. R. 5% Tr. | 95 60 | — — |
| » » '54 | 94 30 | — — |
| B.T.N. 5 % '64 | 100 05 | — 0 10 |
| » » '65 | 100 50 | + 0 20 |
| » » '66 | 100 95 | — — |
| » » '68 | 102 15 | + 0 40 |
| » » '69 | 101 90 | + 0 10 |
| » » '70 | 103 — | + 0 20 |
| » » '71 | 100 90 | — 0 15 |
| B.T.E. 5 % '66 | 101 05 | + 0 05 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| I.R.I. 5½ % | 99 — | — — |
| » (3%) 5% | 100 25 | — — |
| » ven. 5% | 100 35 | + 0 25 |
| » (3%) 5% | 100 10 | — — |
| » '57 G. 5% | 99 80 | — — |
| » (3%) 5% | 99 50 | — — |
| » (3%) 5% | 99 90 | + 0 05 |
| » '59 5½ % | 94 95 | — 0 15 |
| » '60 5½ % | 95 20 | — — |
| » '61 5½ % | 95 05 | — 0 20 |
| » Beni 5½ % | 102 90 | + 0 10 |
| » Ediz. 5½ % | 111 — | — — |
| » Ediz. 5½ % | 98 — | — — |
| Cons (IRI) 4½ % | 96 20 | — — |
| Ediz (IRI) 5 % | 96 60 | — — |
| FF. SS. 5½ % | 96 10 | — — |
| » » '53 | 95 10 | — — |
| » » '55 | 93 50 | — — |
| » » '59 | 96 — | — — |
| » 5% '60 | 91 20 | — — |
| » 5½ '61 | 90 80 | — — |
| Ob. PP. 5% | 90 80 | — — |
| » 5½ % | 95 50 | — 0 05 |
| Cred. Fond. 5% | 95 25 | — — |
| S.F.O.P. 6 % | 100 35 | + 0 20 |
| Enel Patrimoniale | 100 25 | — — |
| » » 6% '57 | 100 — | — — |
| » » 6% '58 | 100 10 | + 0 10 |
| » Sp. 6% '59 | 99 90 | — — |
| » Sud 6% | 99 90 | — — |
| » » 5½ % | 95 20 | + 0 20 |
| » » 5½ '61 | 93 60 | + 0 10 |
| » » 5½ 61 4ª | 94 — | — — |
| » » 5½ 62 5ª | 94 95 | — — |
| » Città 5½ % | 93 — | + 0 10 |
| S. Paolo 5 % | 96 50 | — — |
| » » P. 5% | 96 50 | — — |
| » » 5% | 94 — | — — |
| » » 5½ | 92 — | — — |

| Titoli | 30 | varias. |
|---|---|---|
| Miglioram. 5% | 99 90 | — — |
| P.S.Agr. 5% I | 92 20 | — — |
| » » 5% II | 96 — | — — |
| C.I.R. Ric. 5% | 99 70 | — — |
| Cr. F. Ric. 5% | 94 30 | — — |
| Cr. F. Rend. 5% | 91 75 | + 0 75 |
| CIR Rip.5% III | — — | — — |
| C.F.R.Rip.5% | 95 20 | + 0 20 |
| Invelmer 5½ | 99 75 | — — |
| » 6% '58 | 100 — | — — |
| » 5½ '61 | 95 — | — 4 |
| » 5½ '62 | 94 05 | — — |
| Cassa PPL 5% | 94 05 | — — |
| Cr. PP. » 5% | 95 — | — — |
| M. Fiumi O.P. | 95 — | — — |
| Imiei vent. 6% | 99 85 | + 0 05 |
| » Edisonvolta 5% | 100 — | — — |
| » » 6% 53 | 100 — | — — |
| » » 6% 56 | 100 — | — — |
| Imiei Cat. 5% | 100 — | — — |
| IMI XII 6% | 99 90 | — — |
| » XIV (-2-3- | 100 20 | + 0 20 |
| » XVIII 6% | 99 90 | + 0 05 |
| » XIX 6% | 100 — | — — |
| » XX 6% | 99 90 | — — |
| » XXI 5% | 91 50 | — — |
| » XXII 5% | 90 10 | — — |
| » XXIII 5% | 90 25 | + 0 15 |
| Torino '33 5% | 88 50 | — — |
| » '37 5% | 97 — | — — |
| » '52 6% | 100 — | — — |
| Ter. AEM 5½ | 93 — | — 0 50 |
| Genova 6% '59 | 100 20 | — — |
| Fiat 6% | 99 90 | — — |
| Fiat 6% '56 | 100 40 | — — |
| Fiat 6% '57 | 100 40 | + 0 40 |
| Fiat 5½% '60 | 96 30 | + 0 30 |
| RIV 5½ % | 93 70 | — 0 10 |
| Pirelli 4½ | 102 25 | — — |
| Ediz. 48-49 7% | 104 — | — — |
| » '53 7% | 104 50 | — — |
| » '55-'75 2% | 104 50 | — 0 35 |
| » 1958 7% | 105 — | — — |
| » '59 6½% | 102 — | — — |
| » '62 5½% | 94 — | — 0 20 |
| » Sud 5½% | 94 55 | — 0 45 |
| Magneti 48 7% | 104 — | — — |
| » 49 7% | 105 — | — — |
| » 56 7% | 106 — | — — |
| Eternit 7% | 107 — | — — |
| » 6% 1960 | 99 975 | — — |
| Viberti 7% '56 | 102 — | — — |
| » 7% '57 | 103 50 | — — |
| » 7% '59 I | 102 — | — — |
| » 7% '59 II | 102 — | — — |
| Cant.-Gom. 7% | 104 50 | — — |
| Westingh. 7% | 102 — | — — |
| SADE 6% | 99 70 | — — |
| Fornara 7% | 104 — | — — |
| Fornara 7% 56 | 105 50 | — — |
| Arig.-Prun 6% | 99 25 | — — |
| Cart. it. 7% | 105 50 | — — |
| Cotoni 5½% '62 | 93 — | +D 525 |

| Titoli | 30 | varias. |
|---|---|---|
| Cotoni 6% | 100 35 | — — |
| » 5 % '58 | 99 40 | — 0 30 |
| » 5½ % '60 | 92 55 | + 0 55 |
| » 5½ % '61 | 93 — | + 0 70 |
| Meridionali 6% | 100 — | — — |
| Vicosa 6% | 99 80 | — — |
| Vicosa 6% ST | 100 — | — — |
| Stigi 5% | 100 50 | — — |
| Vimo 6% | 99 50 | — — |
| Velos 6% | 100 — | — — |
| Terni 6% | 99 80 | — — |
| Ilva 6% | 99 80 | — — |
| Risa 6% | 99 25 | — — |
| SIP 6% | 99 50 | — 0 30 |
| Pirelli 6½% | 100 60 | — — |
| Finelio 7% | 101 50 | — — |
| Fergat 8% | — — | — — |
| C.Pozzi 5,75 59 | 98 50 | — — |
| » 5,50 62 | 93 50 | — 0 50 |
| Rumianca 5½ | 92 — | + 0 50 |
| » 5,50 62 | 93 — | — — |
| Lanzi 5½% 59 | 91 20 | — — |
| Liguigas 5% 59 | 90 50 | — — |
| Cers-Sav. 5½ | 91 60 | — 0 20 |
| Tr.G.S.Ber.5½ | 93 50 | — 0 50 |
| Autostrade 5,50 | 93 70 | + 0 10 |
| IBM Italia 5½ | 91 40 | — 0 65 |
| Il. Cis 5½ '61 | 93 40 | — — |
| **AZIONI** | | |
| **FINANZ. ASSIC. FINANZ.** | | |
| Ass.Ass.Torino | 12490 | — 10 |
| A.Ass.Tor.priv. | 7760 | — 125 |
| Assic. Generali | 126900 | — 100 |
| C. Med. Ass. | 900 | — — |
| Fiam. Finanz. | 2790 | — — |
| Ferr. Medit. | 3650 | — — |
| Ferr. Merid. | 2211 | + 1 |
| M.I.I. | 15500 | — — |
| Torino-Nord | 59 | + 0 50 |
| Toro | 2788 | + 12 |
| Invest | 3975 | — — |
| Finanziaria | 1236 | — 21 |
| Mediobanca | T8250 | + 150 |
| La Centrale | 11125 | — 45 |
| **ELETTRICI** | | |
| SIP | 1285 | — 6 |
| Terni | 541 50 | — — |
| F.C.E. | 1015 | — 15 |
| Soit-Taliamo | 2790 | + 30 |
| Meridionale | 2310 | + 20 |
| Ursa | 2250 | — — |
| Sasa | 1760 | — — |
| Vicosa | 3415 | — — |
| E. Marelli | 833 | — — |
| SADE | 1050 | — 10 |
| M. Marelli | 1540 | — — |
| **MINERARI-ESTRATTIVI** | | |
| Montecatini | 1220 | — 5 |
| Talco Grafite | 22500 | + 500 |
| M. Amiata | 4740 | — — |

| Titoli | 30 | varias. |
|---|---|---|
| **METALMECCANICI** | | |
| FIAT | 2434 | + 19 |
| FIAT priv. | 2135 | — 13 |
| Subalpi | 937 | + 1 |
| SIAM | 4950 | — — |
| Abrasivi ital. | 2900 | — — |
| Finsider | 1015 | — 5 |
| Unione | 1499 | — — |
| Westinghouse | 1370 | — — |
| Ferrero | 575 | — — |
| Dalmine | 2230 | — 55 |
| Olivetti priv. | 3139 | + 28 |
| **TESSILI E MANIFATT.** | | |
| Burgo | 12100 | — 100 |
| Fabrica | 5235 | + 30 |
| Vicosa priv. | 4100 | — 40 |
| Chatillon | 9600 | — — |
| Cotoniere Mer. | 325 | — — |
| Fisac | 375 | — — |
| Sir | 5430 | — — |
| **CHIMICI** | | |
| Italgas | 1772 | + 10 |
| Farmaceutici | 1480 | — — |
| Schiapparelli | 6700 | — — |
| Rhe Lanza | 63800 | — — |
| SAFFA | 6800 | — 50 |
| ANIC | 1420 | — 5 |
| Gumiama | 2200 | — — |
| Montecatini | 2095 | + 29 |
| Liguigas | 340 50 | + 2 |
| Fisiga | 110 | — 2 |
| S.A.R.O.M. | (370) | — — |
| **ALIMENTARI** | | |
| Ross. Zucchari | 230 | — — |
| Fiorio | 100 | — 18 |
| Venchi-Unica | 361 | + 0 25 |
| Eridania | 2725 | — — |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Stabili | 7000 | — — |
| Sifus | 4950 | — — |
| Immob. (Segni) | 6900 | — — |
| Immob. Roma | 1008 | — — |
| Gherdini | 2400 | — — |
| **DIVERSI** | | |
| Aeron. Potab. | 1325 | — — |
| C. Acqua Roma | 905 | — — |
| Acq.DeFerr.-C. | 1175 | — — |
| Cartiere Ital. | 3800 | — 25 |
| Cartiere Burgo | 29000 | + 300 |
| Fornaci Rivar. | 28500 | — — |
| Eternit | 7500 | — — |
| Pirelli | 5190 | + 45 |
| Ceram. Pozzi | 970 | — 40 |
| Ginocchio | 680 50 | — 4 50 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **CHIMICI** | | | |
| Anic | 1422 | Mira L. | 43.300 |
| Saffa | 8802 | Montecatini | 2210 |
| Italgas | 1770 | Rumianca | 2201 |
| Liguigas | 341,50 | Saronio | 1325 |
| Mont. Gas | 905 | C. Erba | 12.300 |
| Pirigas | 110 | Prodotti Chimici | 8790 |
| Larderello | 2900 | Caffaro | 222 |
| **IMMOBILIARI E AGRICOLI** | | | |
| Assic. | 3830 | Milano S. | 48.000 |
| Immobiliare | 3640 | Sifus | 5250 |
| Sogi | 1890 | Soc. Fiorentina | 720 |
| Beni Stab. | 7080 | Risan. M. | 6840 |
| Gen. Imm. | 1005 | | |
| **DIVERSI** | | | |
| Saroni | 140 | Rejna A. | 1890 |
| Binda | 60.000 | Smeriglio | 241 |
| Burgo | 29.000 | Linoleum | 3270 |
| Ginori | 950 | Pic. SpA | 5101 |
| Olga | 7663 | T. Acqui | 21.850 |
| Italcem. | 20.510 | Risale | 680 |
| Cementir | 6990 | C. Acqua | 803 |
| Cer. Pozzi | 971 | Da Ferrari | 1190 |
| Eternit | 7450 | | |

Borse asfittica anche nella seduta odierna, non qualche cambio raggruppato in apertura ed in chiusura. Nel complesso le variazioni sono apparse quanto mai modeste. Meglio tenute Olivetti e Montecatini. Titoli di Stato ed obbligazioni pesanti. Dopoborsa calmo. Diritti gratuiti Montecatini.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 19.000.000 c. m., obbligazioni per lire 38.500.000 c. m., azioni n. 67.300.*

**Milano, 30 luglio.**

La Borsa si avvia al periodo delle vacanze rarefacendo giorno per giorno gli affari e le iniziative. Di conseguenza le sedute risultano vuote e irregolari nell'andamento, come è il caso dell'odierna.

In apertura si è fatto qualche tentativo di rafforzare i corsi, tentativo in parte riuscito sui valori e più largo mercato. Esauriti in modesti scambi, il listino veniva compilato rapidamente con intonazione però piuttosto cedente: anche i titoli primari che si erano rafforzati ripassano a ieri, finivano per riperdere i vantaggi conseguiti, mentre gli altri valori iscritti in precedenza conservano qualche miglioria marginale. In complesso rialzi e flessioni si eguagliavano senza apportare nessun elemento nuovo all'andamento ormai incolore del mercato mobiliare.

L'indice generale azionario di « 24 Ore » passa da 82,48 di ieri a 82,34, con una lieve flessione dello 0,15%. Calmi i valori di Stato con minime oscillazioni; sempre fiacco il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 130.500.000 lire, obbligazioni per 495.500.000 lire, azioni n. 906.025, di cui maggiormente scambiate: Fiat 37.500, Edison 37.000, Pirelli 20.000, Vicosa 25.500, Terni 527.000, Liquigas 177.000, Rinascente 17.000.

*Dopoborsa inattivo con fondo sempre fiacco. Prezzi puramente informativi della serata: Fiat 2650-2625, Edison 3700-3710, Vicosa 5200-5215, Cotoni 3075-3080, Generali 126.300-126.500.*

**Genova, 30 luglio.**

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 6300; Navig. Alta Italia 25.250; Cotonificio Ligure 6300; Oleg 1965; Raffinaria 3475; Romana Zuccheri 265; Industria Zuccheri 6285; Distillerie Italiane 2690; Zuccheri Sarmide 2170; Esercizi Molini 1600; Mira Lanza 43.150; Linoleum 1400; Ardea 1000.

### Falso allarme a Milano per una «bomba» in Borsa

**Milano, 30 luglio.**

*Le normali contrattazioni alla Borsa di Milano hanno subito una sosta forzata questa mattina verso le undici, allorchè un ignoto ha telefonato preannunciando lo scoppio di una bomba ad alto potenziale. Gran parte degli operatori sono sfollati, attendendo sulle gradinate esterne l'esito di una minuziosa perquisizione effettuata dalla « Volante », dai vigili urbani e dagli agenti del commissariato più vicino. Non è stato trovato nulla e nessuna esplosione si è verificata.*

### PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

| | | | |
|---|---|---|---|
| **FINANZIARI E ASSICURATIVI** | | | |
| Mediobanc. | 78.150 | Pirelli C. | 7500 |
| Cem | 6350 | Sidr | 1296 |
| Centrale | 11.060 | Stet | 3734 |
| Invest | 3940 | Italgi | 3330 |
| Gestioni | 2180 | Generali | 126.500 |
| Bastogi | 2121 | Ras | 50.400 |
| Fidiaria | 831 | Incendio | 13.660 |
| Finelettr. | 1235 | Assicur. | 57.910 |
| Finsider | 1018 | Ass. Ass. | 12.500 |
| Breda | 6080 | Ass. Milan | 34.480 |
| | | Fond. Via | 25.010 |
| **TRASPORTI** | | | |
| M. Milano | 1625 | Navig. | 2150 |
| Ital.Rod | 3610 | Aeroflug. | 3605 |
| **TESSILI E MANIFATTURIERI** | | | |
| Cantoni | 24.490 | Cucirelo | 3310 |
| Tal Vicino | 78 | Lanerossi | 4060 |
| Chatillon | 1316 | Tibana | 234 |
| De Angeli | 4350 | Fisac | 386 |
| Cucirini | 9520 | Cotonif. | 7000 |
| Linificio | 785 | Bertolaso | 3800 |
| Remmert | 37.000 | Chatillon | 9520 |
| Rotondi | 40.000 | Snia Viac. | 5225 |
| Tosi | 3550 | Facchetti | 730 |
| Col. Ner. | 370 | Soffi | 198 |
| Union M. | 80.900 | Marzotto | 1951 |
| **MINERARI E METALLURGICI** | | | |
| Italsider | 1430 | Dalmine | 2215 |
| Magona | 1575 | Elsa | 3910 |
| Metallurg. | 4410 | Breda-Is. | 1419 |
| Ansaldo | 6715 | Falck | 6100 |
| Montecat. | 2080 | Trafilerie | 1590 |
| Montegem. | 820 | Ilva-Viola | 1185 |
| **MECCANICI E AUTOMOBILISTICI** | | | |
| Bianchi | 388 | Fr. Tosi | 1162 |
| Fiat | 2621 | Westingh. | 1445 |
| Fiat priv. | 2157 | Olivetti | 3102 |
| Nebiolo | 935 | | |
| **ELETTRICI E ELETTROTECNICI** | | | |
| Edis | 1056 | Sip | 1285 |
| Elvi | 2550 | Vizzola | 3450 |
| Dinamo | 2001 | Sma | 2300 |
| Edison | 3701 | Orobia | 2071 |
| Edisonvol. | 2015 | Romana | 2460 |
| Breviglieri | 2058 | Terni | 559,25 |
| Campania | 1639 | Unes | 2245 |
| Valtietro | 2710 | Marelli | 816,50 |
| Safta | 3715 | Magneti | 1495 |
| Meridiana | 1955 | Videon | 2480 |
| Sese | 1761 | Veli | 2508 |
| Ass. C. | 2950 | Alto Ver. | 2001 |
| Pugliese | 1485 | Calabria | 1560 |
| Sardegna | 2250 | Lusana | 2099 |
| **ALIMENTARI** | | | |
| Eridania | 2405 | Cantoni | 2760 |
| Montecatini | 2610 | Motta | 32.325 |
| Es. Molini | 1605 | R. Zucch. | 268 |
| **CHIMICI** | | | |
| Anic | 1422 | Mira L. | 43.300 |
| Saffa | 8802 | Rumianca | 2210 |
| Italgas | 1770 | Montecatini | 2201 |
| Liguigas | 341,50 | Saronio | 1325 |
| Mont. Gas | 905 | C. Erba | 12.300 |
| Pirigas | 110 | Prodotti Chimici | 8790 |
| Larderello | 2900 | Caffaro | 222 |
| **IMMOBILIARI E AGRICOLI** | | | |
| Assic. | 3830 | Milano S. | 48.000 |
| Immobiliare | 3640 | Sifus | 5250 |
| Sogi | 1890 | Soc. Fiorentina | 720 |
| Beni Stab. | 7080 | Risan. M. | 6840 |
| Gen. Imm. | 1005 | | |
| **DIVERSI** | | | |
| Saroni | 140 | Rejna A. | 1890 |
| Binda | 60.000 | Smeriglio | 241 |
| Burgo | 29.000 | Linoleum | 3270 |
| Ginori | 950 | Pic. SpA | 5101 |
| Olga | 7663 | T. Acqui | 21.850 |
| Italcem. | 20.510 | Risale | 680 |
| Cementir | 6990 | C. Acqua | 803 |
| Cer. Pozzi | 971 | Da Ferrari | 1190 |
| Eternit | 7450 | | |

Le quotazioni nelle Borse estere

## A Wall Street diffusi rialzi

**La media degli industriali sale da 690,71 a 696,42 - Londra e Francoforte deboli - Parigi calma - A Zurigo tendenza sostenuta**

**New York, 30 luglio.**

I valori hanno attratto questa mattina un sostegno moderato, dovuto principalmente al continuo afflusso di rendiconti favorevoli per il primo semestre ed il secondo trimestre. In particolare General Motors ha dato un impulso addizionale al mercato, con profitti record per il primo semestre ed il secondo trimestre.

Nonostante la relativa calma degli affari, il mercato azionario ha potuto consolidare un apprezzabile progresso.

Azioni scambiate n. 3.650.000.

Media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 696,42 (690,71); 20 Ferroviari 157,31 (156,17); 40 Obbligazioni Interne 89,14 (89,10); 15 Pubbliche Utilità 140,12 (139,42).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 17 (17); American Cyanamid 58,87 (58,62); American Tel and Tel 130,26 (128,76); Bethlehem Steel 30 (30); Du Pont de Nemours 283,35 (283); General Electric 77,87 (76,62); General Motors 71,50 (69,50); Kennecott Copper 72 (71,63); I.B.M. 443 (443); Standard Oil of N. J. 70,37 (69,62); U.S. Steel 46,87 (46,50); Woolworth 68,37 (68,50).

**Londra, 30 luglio.**

La seduta odierna è stata molto calma, con lievi cedenze sui fondi di Stato e sui titoli industriali, per mancanza d'interessi. Dopo i ribassi della vigilia, i valori del tè sono apparsi più stabili.

Indice Reuter dei titoli industriali 410,4 (precedente 413,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 84 1/2 (87); Snia Viscosa priv. 55 (56); Montecatini 26 1/4 (26 1/2); British Petroleum 58 (57); Royal Dutch 18 5/16 (18 9/16); Tube Investments 54 3/4 (55 1/4); Unilever 40 1/2 (40 3/4); Imperial Chemical 63 (62 3/8); Imperial Tobacco 65 (65); Rolls Royce 25 3/8 (25 1/2).

**Francoforte, 30 luglio.**

Il mercato ha aperto con intonazione di fondo ferma: i meccanici e qualche altro titolo hanno conseguito progressi considerevoli, favoriti da numerose richieste. Nella seconda ora, una corrente di realizzi ha prodotto sensibili cedenze e la chiusura non avvenute su basi irregolari, con una prevalenza di ribassi variant da 1 a 4 punti. Per contro, i bancari hanno segnato progressi di 1-4 punti.

Indice generale 115,77 (precedente 117,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13 (13): Fiat 16,30 (16,90); Fiat priv. 13,85 (13,85); Pirelli 32,75 (32,75); Edison 29,50 (24); Magnati Marelli 9,70 (9,70); Snia Viscosa 33,05 (33); Finsider 6,70 (6,80); Olivetti 20 (20).

AEG 476 (478,50); Badische Anilin 488 (489,50); Brown Boveri 594 (596); Daimler Benz 1970 (1974); Bayer 528 (521,50); Hoesch Werke 135,75 (137); Deutsche Bank 507 (505); Dresdner Bank 501 (497); Volkswagen 604 (610).

**Parigi, 30 luglio.**

Il mercato azionario non ha manifestato una marcata reazione alla conferenza stampa tenuta ieri dal presidente De Gaulle, ed ha consolidato i rialzi conseguiti in precedenza, con affari più calmi.

Indice generale 91,8 (precedente 92,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 16,26 (16,20); Pirelli 40,50 (41,60); Finsider 3,45 (3,40); Olivetti 24,80 (25); Snia Viscosa 41,50 (41,20); Fiat 31 (31,05); Fiat priv. 17,15 (17,30); Denain-Anzin 112,10 (114,50); Perrier 353 (362); Française des Pétroles 272,50 (279); Citroën 186,50 (188); Peugeot 187 (189,10).

**Zurigo, 30 luglio.**

Mercato con disposizioni ferme e migliorie rilevanti sui valori industriali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 89 (89,50); Rumianca 16,60 (16,75); Sade 7,60 (7,65); Italcementi 150,50 (152); Snia Viscosa 37,25 (37,25); Bastogi 15,80 (15,75); Condotte Acqua 8,35 (8,30); Fiat 18,85 (18,90); Soc. Gen. Imm. 7,30 (7,25); Invest 28,25 (29); Ledoga priv. 51,75 (51,25); Magneti Marelli 10,50 (10,45); Pirelli 36,75 (36,75).

Unione Banche Svizzere 3915; Società Banche Svizzere 3040; Credito Svizzero 3126; Electrowatt 2600; Interhandel 3970; Italo-Suisse 896; Aare-Tessin 1680; Adolph Saurer 2135; Bally 1985; Brown Boveri 3025; Ciba 8790; Fischer 2160; Lonza 2550; Nestlé 3465; Sulzer 4375 (4326).

### Oro e valute estere

**Roma, 30 luglio.**

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta lire 620-633; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,25-128,25; oro fino 703-713; argento 880-920.

Stabilito a Bruxelles il prossimo calendario della Comunità europea

## Il Mec approverà entro l'anno i regolamen

*Il presidente ha confuso Marilyn Rice-Davies con Marilyn Monroe*

# Oggi la sentenza al processo Ward ma il «caso Profumo» non è chiuso

**All'improvviso è stato scarcerato il giamaicano Gordon, condannato per le accuse della Keeler - Assolto dopo l'ascoltazione del famoso nastro magnetico - Al magistrato che indaga sull'ex ministro ha rivelato nomi di «personalità molto in alto»**

*(Dal nostro corrispondente)*

Londra, 30 luglio.

Il «processo Ward», cominciato lunedì 22, finirà, salvo imprevisti, domani. Oggi, si è udita la requisitoria del Pubblico Ministero e il giudice Marshall ha iniziato, e quasi concluso, il suo discorso agli undici uomini e alla donna che compongono la giuria. La tensione è giunta al massimo. La certezza delle settimane scorse sulla condanna di Stephen Ward si è gradualmente attenuata: una sua assoluzione è tutt'altro che improbabile. E, ennesimo «colpo di scena» in questa sbalorditiva vicenda apertasi con lo «scandalo Profumo», la «Corte di appello» ha, stamane, annullato la sentenza a tre anni di carcere contro Aloysius Gordon e ne ha ordinato l'immediata liberazione.

Gordon è un cantante jazz giamaicano di 21 anni. Come il suo connazionale John Edgecombe (condannato in marzo a 7 anni di prigione per aver fatto fuoco, il 14 dicembre, con una pistola, contro la casa di Ward, in Wimpole Mews, e contro la Keeler stessa, affacciatasi a una finestra) godette per un certo tempo i favori della prodiga Christine. In comune, i due giamaicani avevano inoltre diverse pene per attività immorali e una di stupefacenti. Il 15 aprile, Gordon diveniva protagonista di un oscuro episodio. Quella sera cercò la Keeler — appena tornata dalla fuga in Spagna — in casa della sua amica, Paula Marshall, ma fu arrestato dalla polizia. Tre settimane prima, Profumo aveva pronunciato ai Comuni la sua ormai storica smentita.

Il 7 giugno, Gordon fu condannato a 3 anni di detenzione. Quali erano le accuse? Di aver aggredito e percosso la Keeler, quando, il 15 aprile, stava per uscire dall'appartamento della Marshall. L'imputato si dichiarò innocente, gridò che la ragazza era caduta urtando contro una valigia ma Christine sostenne l'accusa; non parevano esservi dubbi sulla colpa di Gordon: e fu punito.

Con la revoca della sentenza, si profila la possibilità di nuove sorprese. Anzitutto: nonostante le raccomandazioni del giudice Marshall, difficilmente il «caso Gordon» non lascerà traccia sulla mente dei giurati che dovranno decidere domani la sorte di Ward.

Non basta. Gordon ha dichiarato stasera: «Fui vittima di una macchinazione. Come dissi in Tribunale, non aggredii miss Keeler: la verità è ben diversa. Non voglio far causa a nessuno. Desidero solo che la giustizia punisca coloro che tramarono contro di me. Perché lo fecero? Perché sapevo troppe cose. Comunque, ho già narrato tutto a Lord Denning, il magistrato preposto all'inchiesta sul "caso Profumo"». Gordon concludeva: «E a Lord Denning ho fatto anche i nomi di varie persone, tutte assai conosciute».

Che qualcosa sia già in movimento lo conferma la lunga sosta del giamaicano a Scotland Yard, con il suo avvocato, appena uscito dalla «Corte d'Appello». Veniva ricevuto da un ispettore-capo, al quale lasciava una dichiarazione, firmata, di quindici pagine. Più tardi, si apprendeva che nuove indagini si sono aperte su queste ramificazioni dello «scandalo Profumo». Vi sono molte domande cui bisognerà dare risposta.

Gordon ha il soprannome di «Lucky», «fortunato»; e fortunato è. Se oggi è libero lo deve all'intraprendenza di un giornalista amico di quel Robin Drury, un canadese ventinovenne, già «consulente finanziario» di Christine Keeler fino a qualche mese fa. Nei primi giorni di luglio, questo giornalista scrisse al deputato laburista George Wigg, e gli segnalò che Drury possedeva un nastro magnetico su cui era registrata una lunghissima conversazione della Keeler con un sinistro conoscente.

Il deputato ne parlò al procuratore generale dello Stato, il quale ordinò a Scotland Yard di recuperare il nastro. Robin Drury lo consegnava ma con riluttanza. Christine cercava di impedire che ciò avvenisse presentando una istanza all'«Alta Corte» in cui sollecitava la restituzione della bobina, «mio documento privato». Ma, venne il 16 luglio, il nastro era finalmente nelle mani delle autorità.

Cosa conteneva? Non è stato detto. Ma le «rivelazioni» inducevano la polizia (pungolata dai legali di Gordon) a riesaminare la vicenda.

Oggi, in soli nove minuti, la «Court of Criminal Appeal» ha cassato, o annullato, la sentenza e messo in libertà il prigioniero. La celere udienza — tipica della giustizia britannica — non ha attenuato la tradizionale solennità di queste occasioni. I tre alti magistrati, lord Parker, sir Erich Sachs e sir John Passmore, parevano figure di un antico quadro: manti scarlatti, massicce parrucche.

La vittoria di Gordon e i suoi possibili sviluppi hanno un po' distolto l'attenzione dai due discorsi all'«Old Bailey», quello del P. M. e quello del giudice sir Archie Marshall. Del due, il più importante è il secondo, qui chiamato «summing up», un «compendio» con cui il magistrato indica ai giurati l'ossatura della vertenza e gli interrogativi fondamentali. Secondo Marshall, tre sono i «punti vitali» sui quali la giuria deve prendere una decisione:

1) Erano Christine Keeler e Marilyn Rice-Davies prostitute?

2) E se lo erano, ne era Ward consapevole?

3) Accettò il medico denaro dalle due donne e dai loro amici come compenso «della presentazioni e delle comodità» da lui offerte?

(Nel parlare, una volta, di Marilyn Rice-Davies, il simpatico, anziano magistrato sbagliava e chiamava Mandy «Marilyn Monroe». Si faceva una risatina e commentava: «Sto tornando ai giorni della mia giovinezza»).

Sir Archie Marshall esortava i giurati a sottoporre a severissima analisi le «contrastanti deposizioni» per stabilire quali siano sorrette da convincenti prove. «Non troverete facile giungere alla verità. Tutte le donne chiamate al banco dei testimoni erano state assoggettate a pressioni di ogni genere e poche supererebbero un esame di moralità. D'altra parte, nemmeno dei potenti e ricchi amici di cui si vanta Ward è venuto in quest'aula a corroborare la sua difesa». Il magistrato raccomandava soprattutto di vagliare «con prudenza» le testimonianze della Keeler, della Rice-Davies e della «piccola prostituta», Vicky Barrett.

Il giudice ricordava che «in caso di dubbio, il diritto prescrive l'assoluzione». E concludeva: «Le cronache di questi giorni hanno forse diffuso l'idea che l'Inghilterra sia un pozzo di depravazione. Ma sappiamo che la vita familiare della maggioranza continua a scorrere, calma e limpida».

**m. ci.**

## Un detenuto candidato al seggio di John Profumo

**Londra, 30 luglio.**

Un detenuto di 33 anni, Herbert Stratton, si presenterà candidato alle elezioni per il successore dell'ex ministro della Guerra John Profumo alla Camera dei Comuni, in programma il 35 agosto nella circoscrizione di Stratford on Avon.

La candidatura di Stratton è stata dichiarata possibile dalle autorità comunali in quanto il detenuto si trova in carcere per un reato colposo — danni a un automobile — e non doloso.

Qualora venga eletto, egli potrà sedere alla Camera dei Comuni solo grazie a un intervento della Regina.

Christine Keeler e Aloysius Gordon il giamaicano assolto dall'accusa di aver malmenato la bella modella (Tel.)

# Sparatoria al confine delle due Coree tra comunisti e truppe dell'Onu: 6 morti

**Gli scontri vicino a Panmunjon, lungo la linea di demarcazione - Tra i caduti, un soldato americano e due nord-coreani che, per non arrendersi, si sono uccisi - Il portavoce delle Nazioni Unite accusa Pechino di «voler provocare un incidente più grave a tutti i costi»**

(Nostro servizio particolare)

Seul, 30 luglio.

*Per il secondo giorno di seguito si è sparato nei pressi della fascia smilitarizzata che divide l'estremo oriente, conclusosi nel '53, divide le due Coree e separa i reparti delle Nazioni Unite da quelli comunisti. Nello scontro di oggi hanno perso la vita sei militari: quattro soldati nordcoreani, un americano ed un ufficiale della polizia della Corea del Sud.*

*Stamane verso le 9 alcune pattuglie delle Nazioni Unite erano uscite in perlustrazione nella zona smilitarizzata dove ieri due soldati americani erano stati uccisi in una imboscata tesa loro da nordcoreani. Durante l'azione a sud del fiume Imgin, presso Dandongni, i militari si imbattevano in alcuni nordcoreani. Ne nasceva uno scontro a fuoco in cui due soldati comunisti, un militare americano ed un ufficiale della polizia nazionale sudcoreana sono morti. Sul posto sono accorse truppe della prima divisione di cavalleria statunitense che si univano alle altre pattuglie nella caccia agli altri nordcoreani che dovevano ancora trovarsi nella zona smilitarizzata.*

*Per tutta la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio la caccia non ha dato nessun risultato ma, alle 16, due altri nordcoreani sono stati accerchiati dalle pattuglie nella fitta vegetazione che sorge ai lati della strada che porta a Panmunjon, a un chilometro e mezzo a sud della linea di demarcazione, e per sfuggire alla cattura si sono uccisi lanciando a terra due bombe a mano.*

*Il portavoce del comando delle Nazioni Unite, colonnello George Creel, ha affermato dopo lo scontro che con tutta probabilità i quattro nordcoreani uccisi appartenevano allo stesso gruppo che ieri aveva teso l'imboscata ai tre militari statunitensi, uccidendone due. Il colonnello Creel ha confermato che la Commissione d'armistizio è stata convocata d'urgenza per dopodomani per essere informata dell'incidente e prendere atto della protesta del comando delle Nazioni Unite. A sua volta il comando dell'esercito americano in Corea ha inviato una relazione al Pentagono e il governo di Washington ha allo studio altri passi da adottare contro la Corea del Nord.*

*Gli incidenti degli ultimi due giorni sono attribuiti alla propaganda cinese che al nord coreani fa apparire gli americani, che controllano la fascia smilitarizzata per conto dell'Onu, i responsabili della divisione della Corea.*

*«E' evidente — ha detto il portavoce delle Nazioni Unite — che Pechino sta cercando di provocare a tutti i costi qualche incidente più grave. E' certo che dalla presenza delle Nazioni Unite e forse anche le rappresentano costituiscono un freno alle azioni dei nordcoreani e dei cinesi».*

**a. p.**

## L'India afferma che i cinesi hanno superato il confine

**Avrebbero occupato una zona «smilitarizzata»**

**Nuova Delhi, 30 luglio.**

Un portavoce del ministero degli Esteri indiano ha dichiarato oggi che il concentramento di truppe cinesi alla frontiera settentrionale costituisce una minaccia per l'India. Rispondendo ad una domanda di un giornalista che voleva sapere se i cinesi occupano una zona smilitarizzata, il portavoce ha risposto: «Essi hanno occupato una zona smilitarizzata in alcuni punti della regione del Ladakh».

Rispondendo poi alla domanda se il governo indiano ha attirato l'attenzione delle sei potenze del Patto di Colombo e di Paesi amici sul fatto che i cinesi hanno stabilito cinquantadue posti militari nel Ladakh, il portavoce ha detto: «Io non smentirei questa informazione». Rispondendo ad un giornalista il quale chiedeva se l'esercito indiano avrebbe combattuto qualora i cinesi avessero varcato di nuovo la linea Mac Mahon, egli ha detto: «La difesa dell'India è l'obiettivo principale del nostro esercito. Ma non ho nessuna notizia relativa alla occupazione a sud della linea Mac Mahon».

# Il tempo che farà

*Su tutte le regioni prevalentemente sereno con addensamenti locali che nelle ore pomeridiane si intensificheranno dando luogo a temporali. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti in prevalenza deboli variabili. Mari: mosso basso Adriatico; da calmi a leggermente mossi gli altri mari.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 18,8 | 34,9 | Pescara | 19 | 32 |
| Bolzano | 15 | 29 | L'Aquila | 16 | 26 |
| Trento | 14,5 | 31 | Roma | 19 | 33 |
| Verona | 15 | 28 | Campob. | 15 | 24 |
| Trieste | 18 | 29 | Bari | 20 | 28 |
| Venezia | 17 | 27 | Napoli | 18 | 30 |
| Milano | 17 | 35 | Potenza | 15 | 25 |
| Genova | 23 | 30 | Catanzaro | 21 | 32 |
| Bologna | 16 | 29 | Reggio C. | 23 | 30 |
| Firenze | 16 | 31 | Messina | 24 | 30 |
| Pisa | 11 | 32 | Palermo | 23 | 29 |
| Ancona | 20 | 33 | Catania | 21 | 32 |
| Perugia | 16 | 30 | Cagliari | 19 | 30 |

## Bollettino delle spiagge

*Sanremo:* Temperatura 27,5; cielo sereno; mare calmo; vento leggero.

*Alassio:* Temperatura 27; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

*Varazze:* Temperatura 26; cielo sereno; mare calmo; vento leggero.

*Venezia:* Temperatura 24; cielo sereno; mare leggermente mosso; vento leggero.

*Cervia* (Milano Marittima): Temperatura 28; cielo sereno; mare calmo; vento moderato.

*Rimini - Riccione:* Temperatura 24,5; cielo sereno; mare calmo; vento leggero.

*Cesenatico:* Temperatura 27; cielo sereno; mare calmo; vento leggero.

*Cattolica:* Temperatura 23; cielo sereno; mare calmo; vento leggero.

**La sciagura mentre imperversava una violenta tempesta**

# Si schianta sui monti austriaci un aereo di profughi che fuggono verso l'Occidente

**Non si sa quante persone vi fossero a bordo: forse tre, forse cinque - I corpi erano troppo straziati - L'apparecchio pare fosse dell'aeronautica militare jugoslava, ma nessun aeroporto ne aveva segnalata la scomparsa**

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 30 luglio.

*Un tentativo di fuga in Occidente si è tragicamente concluso venerdì scorso sui monti dell'Austria meridionale. Soltanto oggi, però, è stato possibile conoscerne l'epilogo. Un aereo monomotore ad elica dell'aviazione militare jugoslava è precipitato sulle Alpi austriache a nord di Graz. Tra i rottami dell'apparecchio le squadre di soccorso hanno rinvenuto i resti straziati di alcune persone. Come s'è detto, le vittime della sciagura dovrebbero essere degli abitanti d'oltre cortina che cercavano di raggiungere l'Europa occidentale.*

*I rottami dell'aereo e i cadaveri straziati erano disseminati in una zona di varie migliaia di metri quadri: è quindi impossibile per ora accertare quante persone vi fossero a bordo dell'apparecchio.*

*Venerdì scorso, alcuni valligiani avevano riferito alla polizia di aver udito il rombo di un motore d'aereo. Il rumore era improvvisamente cessato e pochi istanti dopo era seguito un pauroso schianto. Squadre di guide alpine e di poliziotti erano subito partite alla ricerca del misterioso aereo che nessuna postazione dei servizi di avvistamento aeronautico aveva rilevato e del quale nessun aeroporto aveva segnalato la scomparsa.*

*Ieri sera, poco prima che scendessero le ombre della notte, i gendarmi avvistavano il relitto. La fusoliera si era disintegrata nell'urto contro le alte conifere. Il motore ed un'ala giacevano a circa 500 metri dai piani di coda. Il resto era un miscuglio di rottami e di corpi umani. Oggi, alle prime luci dell'alba, le pattuglie procedevano al recupero delle salme, cercando di comporle dentro alcuni teli da campo.*

*Secondo un sottufficiale della Gendarmeria Alpina, a bordo dell'apparecchio vi dovevano essere da tre a cinque persone. «Non posso dire con certezza quanti fossero — ha spiegato — ma una scena terribile. La vista di quei cadaveri straziati e mutilati toglieva di testa ogni pensiero... Abbiamo cercato di fare il più presto possibile... Abbiamo raccolto tutto ciò che era umano e siamo fuggiti».*

*Sull'ala rimasta intatta e su una lamiera della carlinga, dice la polizia, erano dipinti i contrassegni dell'aeronautica militare jugoslava. «Era un apparecchio ad elica, monomotore, biposto, di quelli che in occidente vengono usati per addestrare i giovani piloti», ha detto un esperto dell'aviazione austriaca al cui esame sono stati sottoposti alcuni frammenti dell'apparecchio e le fotografie dei rottami.*

*Tra i rottami non è stata trovata traccia di armi, per cui si può presumere che l'apparecchio fosse adibito all'addestramento. Il resto, il tragico volo del piccolo monomotore, può essere soltanto immaginato.*

*Il velivolo si è schiantato ai piedi del Picco Loipl, nella parte terminale del massiccio del Tauern. Stando alle testimonianze dei valligiani, l'apparecchio è stato colto da un fortissimo temporale mentre stava volando rasente le cime dei monti in direzione di Salisburgo.*

*Secondo la polizia, l'apparecchio era diretto a Monaco di Baviera e il pilota dell'aereo intendeva sorvolare l'Austria senza fermarsi.*

**a. p.**

*In Svizzera, sul G. Combin*

## Tragica notte sul ghiacciaio di una guida alpina ferita

**Ha vagato alla ricerca dei clienti che credeva dispersi**

**Aosta, 30 luglio.**

*(t. v.)* Una guida svizzera del Cantone Vallese, Robert Balleys, di 29 anni, da Martigny, ha vagato tutta la notte, con una gamba rotta, sul ghiacciaio di Corbassière, sul versante elvetico del Gran Combin, alla ricerca di tre suoi clienti che riteneva dispersi.

Ieri, mentre si trovavano a 3900 metri, la guida e i tre alpinisti erano stati sorpresi da una caduta di seracchi, mentre effettuavano l'ascensione al Grand Combin, la montagna che si eleva a 4184 m., al confine italo-svizzero. Colpito alla gamba sinistra da un lastrone di ghiaccio e gravemente ferito, Balleys s'era trovato nell'impossibilità di muoversi.

I tre clienti allora, seguendo le sue istruzioni, nel pomeriggio scendevano a valle per dare l'allarme. Essi perdevano più volte l'orientamento e riuscivano ad avvertire il Soccorso Alpino di Martigny soltanto a tarda notte.

Calata l'oscurità e non vedendo arrivare nessuno, Balleys pensava che ai suoi tre clienti fosse accaduto qualcosa di grave. Preoccupato, la guida decideva di andare alla loro ricerca, trascinando la gamba che gli doleva acutamente.

Balleys è stato trovato stamane a 3000 metri, ormai sfinito. La sua prima preoccupazione è stata di chiedere se i clienti erano in salvo. Avutane conferma, ha tratto un sospiro di sollievo e finalmente ha pensato alla sua gamba. Lo hanno ricoverato all'ospedale di Sion.

## Due villeggianti precipitano in un burrone nel Trentino

*(Dal nostro corrispondente)*

Trento, 30 luglio.

*(a. n.)* Due villeggianti lombardi — il rag. Giacomo Balietta, di 44 anni, direttore di banca a Pavia, e l'industriale milanese Alessandro Pizzinelli, di 67 anni — che da alcuni giorni erano in ferie a Madonna di Campiglio, sono rimasti gravemente feriti in una disgrazia in montagna.

Appassionati alpinisti, i due erano partiti da Campiglio per il monte Spinale, che raggiungevano in funivia con alcuni parenti. Arrampicatisi quindi lungo un costone roccioso per raccogliere stelle alpine, essi avevano quasi raggiunto la sommità della rupe quando il rag. Balietta si afferrava ad un grosso sasso, appoggiandosi con tutto il suo peso.

L'appiglio cedeva di colpo e l'escursionista piombava sul ghiaione sottostante, mentre il macigno colpiva l'industriale milanese al ventre e lo faceva precipitare lungo un ripidissimo pendio. Anche il Balietta rotolava per oltre 300 metri.

Sono state le grida delle due donne a mettere in allarme un gruppo di escursionisti, che hanno raggiunto la sommità del ghiaione prestando le prime cure ai due infortunati. Entrambi sono stati poi trasportati a Madonna di Campiglio e quindi, all'ospedale di Tione. Ad entrambi i medici hanno riscontrato gravissime lesioni all'addome, con commozione viscerale.

*E' il francese Desmaison*

## Un alpinista scala da solo la parete ovest del Dru

**Aosta, 30 luglio.**

*(t. o.)* Il noto alpinista francese René Desmaison ha scalato da solo la parete Ovest del Dru, lungo la via aperta in due riprese dalla cordata Magnone - Berardini - Degouy - Lainé nel 1962.

La parete, che s'innalza per 1100 metri e raggiunge i 3733, viene definita dalla «Guida Vallot» scalata grandiosa, estremamente difficile, eccezionalmente ripida e atletica. Desmaison ha portato a termine l'ascensione in quarantotto ore — da domenica all'alba a lunedì notte, — con un bivacco notturno in parete.

Desmaison sembra voglia guadagnarsi una solida reputazione di alpinista solitario. Prima di questa ascensione ha infatti scalato, da solo, il 7 luglio il Mont Aiguille, lungo la parete Est; il 14 luglio l'Aiguille du Platé, lungo la via Lenoir; il 21 luglio, l'Aiguille du Peigne, lungo la parete Nord, sempre nel massiccio del Monte Bianco.

## Cade dalla moto, si ferisce arriva a casa e s'impicca

**Un agricoltore di Sestriere, sofferente di esaurimento nervoso - Nell'incidente aveva riportato lievi contusioni, ma era rimasto sconvolto**

*(Dal nostro corrispondente)*

Perosa Argentina 30 luglio.

*(c. m.)* Alle 18 di stasera un agricoltore si è tolta la vita a Sestriere Borgata in seguito ad uno choc causato da un incidente stradale. Severino Lanteime Faisan, di 56 anni, da tempo sofferente di esaurimento nervoso, verso le 16 faceva ritorno a casa in moto proveniente da Sestriere Colle, quando, in seguito ad un improvviso malore, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra.

Il Lantelme aveva raggiunto la sua abitazione sconvolto: i familiari lo avevano aiutato a medicarsi le leggere escoriazioni e tutto sembrava essere terminato senza gravi conseguenze.

Ma verso le 18 la figlia, recatasi nel fienile, faceva la terribile scoperta: il padre penzolava morto dal soffitto. L'infelice aveva fissato una corda ad una trave e quindi se l'era legata al collo, impiccandosi.

## Cambia sesso a Voghera un bambino di cinque mesi

**Dopo un'operazione il tribunale ha ratificato il mutamento**

*(Dal nostro corrispondente)*

Voghera, 30 luglio.

*(e. gr.)* Il Tribunale di Voghera, con sentenza del 20 luglio 1963, ha autorizzato la modifica, sul registro dello stato civile, del nome di un bimbo di cinque mesi che ha mutato sesso.

Il piccino si chiamava Paolo ed è diventato femmina dopo un delicato intervento chirurgico, cui è stato sottoposto presso l'Istituto Gaslini di Genova. L'operazione si è resa necessaria per eliminare una lieve anomalia che, alla nascita, aveva fatto pensare che il bimbo fosse di sesso maschile. Ora il suo nome sarà Paola: è nata il 14 febbraio 1963 ed è figlia di un impiegato di banca.


# IL MERCATO IMMOBILIARE

## APPARTAMENTI

**A. DESTEFANIS PALAZZO** vende convenientemente S. Rita alloggi camera tinello servizi, liberi. Telefonare 547.125 - 555.179.

**A. DESTEFANIS PALAZZO** Via Cortemilia vende 3 ampie camere tinello servizi 6.500.000. Telefon. 555.179 - 547.125.

**A. DESTEFANIS PALAZZO** Corso Sebastopoli, alloggi 2 camere tinello servizi, abbinabili, mutuati. Telefonare 555.179. 547.125.

**A. DESTEFANIS PALAZZO** S. Rita 3 camere tinello servizi, libero, 11.000.00. Rateazione. Telefon. 547.125 - 555.179.

**A. DESTEFANIS PALAZZO** S. Salvario, 9 camere doppi ingressi, libero, divisibile, adatto ufficio. Telefonare 547.125 - 555.179.

**A. DESTEFANIS PALAZZO** Via Ventimiglia alloggi camera tinello servizi moderni mq. 60 mutuati. Telefonare 547-125, 555-179.

**A. DESTEFANIS PALAZZO** Piazza Villari alloggi 2 camere tinello servizi, liberi 7.000.000. Mutuati. Telefonare 547-125, 555-179.

**A. DESTEFANIS PALAZZO** Centralissimi 1-3 camere servizi adatti uffici, liberi, convenientissimi. Telefonare 547-125, 555-179.

**A. DESTEFANIS PALAZZO** San Paolo alloggi 1-3 camere cucina servizi bloccani 8.200.000. Tel. 547-125, 555-179.

**A. DESTEFANIS PALAZZO** Zona Parella 1-2 camere cucina termo bloccanai 7 milioni. Telefonare 555-179, 547-125.

**A. DESTEFANIS PALAZZO** Zona Mirafiori vende convenientemente 3 camere cucinetta, servizi, libero. Telefonare 555-179, 547-125.

**PICCO** telef. 518.942 519.652: vende rateando, corso Vercelli, bellissimo camera tinello servizi, nuova costruzione, 4.000.000, mutuo 1.500.000.

**PICCO** telef. 518.942 519.652: vende rateando, via Massari, camera tinello servizi, ingresso, 1.800.000, mutuo 1.800.000

**PICCO** telef. 518.942 519.652: vende rateando, zona corso Tassoni - corso Regina, alloggi due camere cucina servizi, esentasse, 5.700.000.

**PICCO** telef. 518.942 519.652 vende rateando via Carlo Alberto 41: alloggi, negozi, magazzini, bellissime soffitte. Casa completamente rimodernata. Sopralluoghi esclusi festivi ore 15-18.

**PICCO** telef. 518.942 519.652: vende rateando, via Brandizzo, alloggi 1-2 camere tinello servizi, esentasse, 2 milioni camera.

**PICCO** telef. 518.942 519.652: vende rateando, via Cimarosa, camera tinello servizi, esentasse, 3.450.000.

**PICCO** telef. 518.942 519.652: vende rateando, vicinanze via Stradella, camera cucina servizi, esentasse, libero, 4.050.000.

**PICCO** telef. 518.942 519.652: vende rateando, via Ellero, camera piccolo cucinino servizi, vuoto, esentasse, 1 milione 800.000.

**PICCO** telef. 518.942 519.652: vende rateando, via Ventimiglia, due camere ampio tinello servizi garage, esentasse, 3.900.000.

**IMPRESA VENDE ALLOGGI** signorili 2-3-4 camere soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330.310.

**Stabilizzerete Vs. risparmi** prenotando presso complesso edilizio residenziale «I con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefon. 375.970.

**A MONTISO** casi di pace, di fresco, di verde, di sole, altitudine 1300, dalle foreste di castagni di faggi e pinete, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, tutti comforts moderni nel primo condominio di un grande piano di fabbricazione. Rivolgersi all'Hôtel «La Rosa delle Alpi», rag. Giancarlo Quaranta, Montoso. Torino, «Astorcase», corso Re Umberto 45, tel. 527.420.

## TERRENI

**A. DESTEFANIS PALAZZO** Centro Gassino terreno edificabile cambio camera. Telefonare 555-179, 547-125.

**A. DESTEFANIS PALAZZO** Terreno zona mista Orbassano-Bruino vende L. 1.400 mq. Telef. 547.125 - 555.179.

**A. DESTEFANIS PALAZZO** vende terreno misto Piossasco, fronte strada statale, mq. 12.000. Tel. 555.179 - 547.125.

## VILLE

**A. DESTEFANIS PALAZZO** Villa precollinare salone 3 camere cucina servizi garage, approvata sopraelevazione. Telefon. 547.125 - 555.179.

**CASE TERRENI** Piazza Lagrange 1, tel. 41 ... da FURBATTO... sicura contratto...

**CORSO FRANCIA** (CASCINE VICA) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, VENDO alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. SIMONCINI - Corso Re Umberto, 6 - Telefono 43.870

# ULTIME NOTIZIE

*Dopo il discorso del generale*

## «Utopistica» per i francesi la politica di De Gaulle

**«Le Monde» parla di nazionalismo in ritardo - L'ex vice-presidente americano Nixon in visita all'Eliseo**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 30 luglio.**

Hubert Beuve-Méry, direttore di *Le Monde*, nella nota che pubblica stasera a commento della conferenza stampa del generale De Gaulle, si chiede: «Esigenza sacra della difesa nazionale o illusione di un nazionalismo attardato?». E' un dilemma che si pongono più o meno tutti gli osservatori, i quali, se vogliono mantenersi obiettivi, non possono fare a meno di rilevare il carattere irreale o, addirittura, utopistico dei propositi manifestati dal generale, pur riconoscendo la nobiltà delle sue intenzioni.

A parte i giornali di stretta osservanza gollista e quelli ispirati da una opposizione sistematica, le reazioni francesi sono perciò piuttosto anodine; evitano prese di posizione precise, pur lasciando trasparire una certa delusione, dovuta più che altro alle indiscrezioni uscite nei giorni scorsi dall'Eliseo, le quali avevano lasciato prevedere dichiarazioni sensazionali da parte del Presidente della Repubblica. In realtà il generale De Gaulle non ha fatto che ripetersi, in una forma più prolissa del solito. Il punto di vista che aveva già espresso in precedenti occasioni sui principali problemi della vita internazionale.

Ancora più deludenti sono state le sue dichiarazioni in materia di politica interna; sui problemi sociali, il capo dello Stato ha esposto alcuni principi estremamente imprecisi, che corrispondono ad un atteggiamento paternalistico, non esente da qualche tentazione corporativa. Si capisce che le organizzazioni sindacali li abbiano accolti molto freddamente.

In questa situazione, così profondamente mutata dai tempi, ancora recentissimi, in cui la parola di Charles De Gaulle suscitava ogni volta appassionati consensi o violente avversioni, un inaspettato sostegno è venuto al Presidente della Repubblica da parte di chi sembrava il meno indicato ad intervenire in questo momento nel dibattito franco-americano: Richard Nixon, l'ex vice presidente degli Stati Uniti nei tempi in cui la guerra fredda aveva raggiunto la massima tensione.

Invitato stamane ad una colazione offerta in suo onore all'Eliseo, l'ex vice presidente ha fatto poi alla stampa dichiarazioni in cui sarebbe difficile non vedere l'influenza della sua ostilità verso il presidente Kennedy e l'amministrazione democratica del suo paese.

«So di esprimere l'opinione di milioni e milioni di americani — ha detto Nixon — tanto repubblicani quanto democratici, quando dico che, a dispetto di certi contrasti esistenti fra i nostri due governi, l'America ha la fortuna di avere come interlocutore nella persona del presidente De Gaulle un grande dirigente dallo spirito indipendente».

L'esponente dell'intransigenza americana non si è limitato a rendere questo doveroso omaggio all'ospite, ma ha voluto anche esprimere un giudizio positivo sulla conferenza stampa di ieri. «Qualche volta nell'alleanza — ha detto — abbiamo la tendenza a considerare che soltanto quelli che accettano le nostre proposte sono dei buoni alleati; bisogna ammettere, invece, che nella nostra alleanza il presidente De Gaulle può essere in disaccordo con noi sul punto di sapere qual è il miglior modo di costituire la forza con cui dobbiamo difendere la libertà, ma dopo la conferenza-stampa di ieri e la conversazione cordiale che ho avuto oggi con lui, ho la convinzione che il generale De Gaulle è un uomo che, a dispetto delle posizioni che può essere portato a prendere, agirà con gli Stati Uniti e le altre nazioni alleate per trovare una soluzione pratica ai nostri problemi».

Interrogato dai giornalisti sulla opportunità di un incontro Kennedy-De Gaulle, pur riconoscendo che sarebbe presuntuoso da parte sua esprimersi in proposito, Nixon ha risposto: «Manifesto la mia opinione personale dicendo che tale incontro sarebbe utile. In un momento in cui si parla ufficialmente di un incontro tra Kennedy e Kruscev, sarebbe certamente desiderabile che il presidente Kennedy si incontrasse prima col presidente De Gaulle. Noi dobbiamo lavorare con lui e non senza di lui o cercando di aggirare le sue posizioni».

**Sandro Volta**

*In un clima d'ottimismo*

### Ripresa a Ginevra la conferenza sul disarmo

*(Nostro servizio particolare)*

**Ginevra, 30 luglio.**

*(t. f.)* Dopo un'interruzione di sei settimane, il Comitato dei Diciotto ha ripreso oggi a Ginevra i suoi lavori sul disarmo. Hanno parlato i delegati di tredici Paesi, sottolineando l'importanza dell'accordo raggiunto a Mosca per la sospensione degli esperimenti atomici.

## Fuggiti i sorveglianti del «muro»

Le due guardie comuniste fuggite da Berlino Est ieri. Erano addette alla sorveglianza del «muro» e si sono rifugiate presso i reparti americani (Telefoto)

*Fra qualche giorno in corso*

### Rusk andrà a Mosca con un messaggio di Kennedy

*(Dal nostro corrispondente)*

**Washington, 30 luglio.**

(a. b.) Il segretario di Stato Dean Rusk partirà da Washington, in aereo, per Mosca verso la fine della corrente settimana. Rusk si recherà nella capitale sovietica per firmare il trattato sulla sospensione parziale delle esperienze nucleari tra gli Stati Uniti, l'Urss e la Gran Bretagna. La firma del trattato dovrebbe aver luogo nella prossima settimana.

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato di dubitare che i prossimi colloqui moscoviti di Rusk saranno il preludio di una conferenza al vertice. Rusk sarà latore di una lettera di Kennedy al primo ministro Kruscev, ma con essa, a quanto si prevede, il capo dell'amministrazione si limiterà a rispondere al messaggio inviatogli da Kruscev per mezzo di Harriman.

Nella sua lettera, Kruscev ha espresso la sua soddisfazione per l'accordo nucleare, ma non ha proposto suggerimenti relativi ai futuri passi da compiere per attenuare la tensione tra i due blocchi. La risposta di Kennedy, a quanto si prevede, esprimerà analoghi sentimenti senza tentare di aprire nuove strade.

Non sembra che si stia considerando la possibilità di un vertice a tre fra Kennedy, Mac Millan e Kruscev. A tale eventualità aveva accennato lord Hailsham, capo della delegazione inglese ai colloqui nucleari di Mosca. Ma i funzionari americani hanno ricordato la dichiarazione fatta da Kennedy nella conferenza stampa del 17 luglio, quando il Presidente disse che «non vi è alcuna prova che un vertice sia suggerito o che sia necessario». I funzionari, inoltre, non credono che lo stesso Kruscev voglia un «summit», almeno in questo momento.

### Due jugoslavi a Stresa chiedono asilo politico

**Stresa, 30 luglio.**

*(a. o.)* I carabinieri di Stresa hanno fermato oggi a Baveno due operai jugoslavi, Dusko Lacman di 25 anni e Dusrona Cudina di 21 entrambi da Pakostane (Croazia) e dimoranti a Belgrado.

Essi hanno dichiarato d'aver raggiunto l'Italia nascosti in un vagone di un treno merci. Era loro intenzione scendere a Trieste, ma per la stanchezza s'erano svegliati soltanto presso Baveno. Hanno chiesto asilo politico.

La posizione dei due giovani e il loro racconto sono ora al vaglio della polizia. Se non risulteranno implicati in reati verranno assegnati ad un campo profughi.

*Fra qualche giorno in corso*

### Rusk andrà a Mosca con un messaggio di Kennedy

*(Dal nostro corrispondente)*

**Washington, 30 luglio.**

(a. b.) Il segretario di Stato Dean Rusk partirà da Washington, in aereo, per Mosca verso la fine della corrente settimana. Rusk si recherà nella capitale sovietica per firmare il trattato sulla sospensione parziale delle esperienze nucleari tra gli Stati Uniti, l'Urss e la Gran Bretagna. La firma del trattato dovrebbe aver luogo nella prossima settimana.

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato di dubitare che i prossimi colloqui moscoviti di Rusk saranno il preludio di una conferenza al vertice. Rusk sarà latore di una lettera di Kennedy al primo ministro Kruscev, ma con essa, a quanto si prevede, il capo dell'amministrazione si limiterà a rispondere al messaggio inviatogli da Kruscev per mezzo di Harriman.

Nella sua lettera, Kruscev ha espresso la sua soddisfazione per l'accordo nucleare, ma non ha proposto suggerimenti relativi ai futuri passi da compiere per attenuare la tensione tra i due blocchi. La risposta di Kennedy, a quanto si prevede, esprimerà analoghi sentimenti senza tentare di aprire nuove strade.

Non sembra che si stia considerando la possibilità di un vertice a tre fra Kennedy, Mac Millan e Kruscev. A tale eventualità aveva accennato lord Hailsham, capo della delegazione inglese ai colloqui nucleari di Mosca. Ma i funzionari americani hanno ricordato la dichiarazione fatta da Kennedy nella conferenza stampa del 17 luglio, quando il Presidente disse che «non vi è alcuna prova che un vertice sia suggerito o che sia necessario». I funzionari, inoltre, non credono che lo stesso Kruscev voglia un «summit», almeno in questo momento.

### Due jugoslavi a Stresa chiedono asilo politico

**Stresa, 30 luglio.**

*(a. o.)* I carabinieri di Stresa hanno fermato oggi a Baveno due operai jugoslavi, Dusko Lacman di 25 anni e Dusrona Cudina di 21 entrambi da Pakostane (Croazia) e dimoranti a Belgrado.

Essi hanno dichiarato d'aver raggiunto l'Italia nascosti in un vagone di un treno merci. Era loro intenzione scendere a Trieste, ma per la stanchezza s'erano svegliati soltanto presso Baveno. Hanno chiesto asilo politico.

La posizione dei due giovani e il loro racconto sono ora al vaglio della polizia. Se non risulteranno implicati in reati verranno assegnati ad un campo profughi.

**L'accordo atomico concluso a Mosca**

## Lunga discussione a Bonn tra Adenauer e l'inviato di Kennedy

**L'incontro tra il Cancelliere e il sottosegretario americano Tyler si è protratto per un'ora più del previsto - Oggi è atteso il ministro della Difesa Mac Namara che esaminerà con i dirigenti tedeschi i problemi europei**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 30 luglio.**

Adenauer ha esaminato oggi nei dettagli l'accordo anglo-russo-americano di Mosca sulla sospensione parziale degli esperimenti termonucleari, alla presenza del sottosegretario degli S. U. Tyler che l'ha informato sulle ripercussioni che la conferenza tripartita potrà avere, nel prossimo futuro, sui rapporti tra Est ed Ovest.

Tyler — che aveva partecipato ai lavori di Mosca — si è trattenuto dal Cancelliere quasi un'ora più del previsto. Nessun particolare è trapelato su quanto il Cancelliere e il sottosegretario americano si sono detti: le conclusioni del colloquio saranno illustrate dallo stesso Adenauer domani al Consiglio dei ministri, convocato in seduta straordinaria. I ministri sono stati richiamati dalle vacanze, compreso il vice cancelliere Erhard, che si trova da due settimane nella sua villa di campagna, in Baviera.

Domani arriverà a Bonn il ministro americano della Difesa, Mac Namara: i colloqui con il suo collega tedesco Von Hassel e con lo stesso Cancelliere verteranno soprattutto sui nuovi problemi sorti per la strategia difensiva in Europa dopo la prima intesa termonucleare con i sovietici e in vista di nuovi accordi che dovrebbero comprendere il futuro assetto politico e militare del centro Europa.

Ufficialmente si afferma che l'agenda dei colloqui di Mac Namara è molto più modesta: il ministro americano dovrebbe esaminare con i tedeschi questioni concernenti l'armonizzazione della produzione militare e la ripartizione delle spese. Si sa invece da buona fonte che il problema centrale in discussione domani a Bonn sarà un primo abbozzo di una nuova dottrina strategica, in base a cui l'Europa occidentale dovrebbe essere difesa esclusivamente da forze armate convenzionali.

Mac Namara terrà presente, durante le conversazioni di Bonn, le prospettive aperte dai più recenti orientamenti della politica di Kruscev, cui gli Stati Uniti sono, in questo momento, molto interessati. La posizione della Repubblica Federale è comunque tutt'altro che conciliante. I tedeschi sono tuttora fermi sui principi basilari della concezione strategica degli anni passati, secondo cui la risposta occidentale ad un eventuale attacco proveniente da Oriente dovrebbe essere data con mezzi atomici.

La missione di Mac Namara a Bonn si presenta quindi difficile, ma anche molto importante: lo rivela, tra l'altro, anche la presenza, al suo seguito, del generale Maxwell Taylor e del sottosegretario al ministero della Difesa Paul Nitze, esperto in problemi della sicurezza internazionale.

**m. c.**

### Il ministro Kreisky ottimista sui colloqui per l'Alto Adige

**Vienna, 30 luglio.**

Il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky ha dichiarato oggi che i prossimi colloqui bilaterali sull'Alto Adige avverranno in «una atmosfera favorevole».

«Dopo una pausa tanto lunga — ha detto Kreisky — non si devono attendere risultati definitivi da una conferenza dei Ministri. Ma è fuori questione che in questa conferenza si potrebbe trovare una soluzione positiva per il problema del sud Tirolo».

«Le premesse — ha proseguito il ministro austriaco — sono buone anche perché, nel frattempo, la commissione italiana dei 19, quel Foro parlamentare in cui sono presenti anche i deputati liberamente eletti dalle popolazioni sud-tirolesi, ha fatto considerevoli progressi e si accinge a completare il suo rapporto. Questi sforzi interni dell'Italia dovrebbero essere apprezzati, anche se molte questioni restano ancora aperte. A mio avviso, essi giustificano, insieme ai colloqui dei due governi a livello dei ministri degli Esteri, un certo ottimismo. Questo incontro è in fase di preparazione e presumibilmente sarà tenuto entro poche settimane».

### Un inglese attraversa la Manica su un trattore

**Calais, 30 luglio.**

A bordo di un trattore agricolo di serie, modificato per poter galleggiare sull'acqua, un contadino inglese, David Tapp di trentuno anni, ha lasciato oggi alle 4,30 la «Spiaggia della sirena», a Capo Gris Nez, per compiere la traversata della Manica.

Il trattore, costruito da una fabbrica diretta dal fratello di Tapp, è stato munito di pneumatici di un metro e cinquanta di diametro e di due enormi stagni, uno nella parte anteriore e l'altro in quella posteriore. L'impresa è perfettamente riuscita.

David Tapp indossava una tuta di gomma completata da un giubbotto-salvagente a gonfiaggio automatico.

### In vigore da settembre l'antitetanica obbligatoria

**Roma, 30 luglio.**

In seguito alla pubblicazione della legge sulla «vaccinazione antitetanica obbligatoria», il ministro della Sanità sta preparando il regolamento di applicazione delle norme legislative che dovranno entrare in vigore nel prossimo mese di settembre.

Il regolamento stabilisce le modalità per l'esecuzione della vaccinazione o rivaccinazione per quelle categorie di lavoratori dei due sessi più esposte ai rischi delle infezioni tetaniche. Prevalentemente si tratta di lavoratori agricoli, di allevatori di bestiame, di pastori, di stallieri e di fattini, oltre ai sorveglianti ed agli addetti ai lavori di sistemazione e di preparazione delle piste negli ippodromi.

La vaccinazione è resa obbligatoria anche per gli sportivi all'atto della affiliazione alle federazioni del Coni. E' altresì resa obbligatoria per gli spazzini, i cantonieri, gli stradini, gli operai e manovali addetti all'edilizia, gli asfaltisti, gli straccivendoli, gli addetti alla nettezza urbana e gli operai addetti alla fabbricazione della carta e dei cartoni.

## Il centro-sinistra in Sicilia s'impegna a combattere la mafia

**Le dichiarazioni programmatiche del presidente D'Angelo - «Non c'è solo la mafia che uccide; ve n'è anche una di malcostume e prepotenza»**

*(Nostro servizio particolare)*

**Palermo, 30 luglio.**

Nelle dichiarazioni programmatiche lette stasera all'assemblea regionale siciliana, il presidente della regione on. D'Angelo ha detto che due fatti vanno sottolineati nel momento in cui il nuovo governo di centro-sinistra inizia la sua attività. Il primo è il risultato delle elezioni per la quinta assemblea regionale, il secondo è nella natura stessa del governo, che si presenta come la naturale reincarnazione dei precedenti governi di centro-sinistra.

L'on. D'Angelo ha dichiarato di poter dire con serenità che l'elettorato siciliano ha approvato il centro-sinistra e la sua politica e in conseguenza ha segnato chiaramente l'indirizzo politico dei governi della quinta legislatura.

Dopo avere enunciato le linee essenziali di questa politica di progresso nei settori industriale, commerciale, edilizio («non può più essere tollerata la speculazione edilizia»), D'Angelo ha dichiarato:

«In questa visione organica del progresso dell'isola, della attività legislativa dell'assemblea, dell'impegno del governo, mi pare di ravvisare la fase e l'elemento di maggiore forza per la eliminazione definitiva di un triste fenomeno: la mafia. La nostra lotta non può e non deve essere solo rivolta contro la mafia che uccide, contro la mafia che si caratterizza come un fenomeno di criminalità, poiché c'è un'altra mafia che si fonda sul malcostume e sulla prepotenza. Per il primo tipo di mafia c'è la polizia e potrebbe esserci anche la durezza della legge; per il secondo tipo dovremo soprattutto sollecitare la nostra coscienza morale. Il centro-sinistra deve caratterizzarsi anche sotto questo aspetto».

I lavori dell'assemblea sono stati quindi rinviati a domattina alle ore 10 per il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche, sarà quindi esaminato e votato l'esercizio provvisorio. L'attuale sessione parlamentare si concluderà con il dibattito sulla legge-voto che l'assemblea presenterà al Parlamento nazionale per la lotta contro la mafia.

**r. s.**

### L'Inam estende l'assistenza per le malformazioni congenite

**Roma, 30 luglio.**

Un provvedimento, di indubbio valore morale e sociale, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Inam al fine di eliminare la situazione di vivo disagio in cui, frequentemente, si sono venuti a trovare negli ultimi mesi bambini affetti da malformazioni congenite. L'istituto, superando questioni di principio e di stretta competenza, ha deciso di assicurare l'assistenza delle malformazioni congenite ai propri assicurati anche per i casi riservati, in base ad una convenzione in vigore, all'Opera nazionale maternità e infanzia, e che per legge non rientrino in quella del ministero della Sanità.

Le spese effettivamente sostenute per i casi di competenza dell'Onmi, valutate complessivamente in circa un miliardo di lire all'anno, saranno dall'Inam poste a debito di quest'ultimo ente. Nello stesso tempo, l'Istituto ha portato a conoscenza degli organi competenti e dell'Onmi tale deliberazione, richiamando l'attenzione sulla necessità che il problema concernente l'assistenza delle malformazioni congenite venga urgentemente risolto al fine di assicurare la completa assistenza a chi ne ha diritto e di evitare nel futuro conflitti di competenza tra gli enti interessati.

### L'alpinista Maestri rinuncia a scalare la «Parete Rossa»

**Trento, 30 luglio.**

*(c. n.)* Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», che stamane aveva iniziato con Carlo Claus la scalata della «Parete Rossa» della cima Brenta, per aprirvi una nuova direttissima, ha dovuto rinunciare all'impresa.

Dopo alcuni metri di salita, Maestri è stato colto da forti dolori per una sciatite mascellare, ed è stato costretto a ridiscendere alla base. Forse egli dovrà essere ricoverato in ospedale.

### Alpinista muore sul Bianco: è la terza sciagura in 2 giorni

**Aosta, 30 luglio.**

*(t. c.)* Sulla cresta del Monte Bianco nel versante francese, stamane è accaduta una sciagura mortale, la terza che si verificata in meno di quarantotto ore.

Un alpinista inglese di 23 anni, Brian Lewis Jackson, da Hallan-Derby, reduce con tre compagni dall'ascensione all'Aiguille du Tour, metri 3542, è precipitato lungo la parete Ovest per circa duecento metri, andando a sfracellarsi sul ghiacciaio sottostante al Tour.

### Il prezzo dei giornali aumentato in Francia

**Parigi, 30 luglio.**

Il prezzo di vendita dei giornali francesi aumenterà a partire da dopodomani 1° agosto. I quotidiani che costano attualmente 25 centesimi saranno portati a 30; altri, fra cui «Le Monde», che sono ora venduti in vendita a 5 o 10 centesimi di più, saliranno a 40 centesimi di «franco nuovo» (circa 50 lire).

### Assolto un giovane che cantava delle canzoni naziste a Vienna

**Vienna, 30 luglio.**

Lo studente Herbert Fritz, di 24 anni, che deve essere processato per gli attentati dinamitardi in Alto Adige, è comparso oggi dinanzi ad un tribunale di Vienna per rispondere, oltre ad altre imputazioni, di attività nazionalsocialista. Condannato a 5 mesi di carcere per gli altri reati, il Fritz è stato assolto per l'ultima accusa.

La sera del 15 novembre u.s. lo scorso anno, Fritz, insieme ad altri studenti membri di una organizzazione giovanile, aveva percorso una via del centro di Vienna cantando una canzone nazista. Fermato dalla polizia, aveva tentato di fuggire e opposto resistenza a due agenti. In sua difesa Fritz ha detto che quella sera era tanto ubriaco da non poter ricordarsi se non vagamente l'accaduto, e ha respinto l'accusa di essere di tendenza nazista.

*Travolti da un treno*

### Tre italiani in Svizzera morti in un incidente

**Berna, 30 luglio.**

Tre operai italiani sono morti, travolti da un treno mentre lavoravano nella galleria di Leggistein, a nord della stazione di Wassen. I tre — Antonio Lopiccolo, di 37 anni, Vincenzo Costa, di 34 anni, e Gabriele Lamanna — erano alle dipendenze di un'impresa ticinese.

Le autorità hanno aperto un'inchiesta. L'incidente è accaduto quando due treni si sono incrociati nella galleria.

## Due austriaci sospettati degli attentati alla ferrovia

**Trovati ad Udine privi di documenti - Sette persone sotto inchiesta a Como - Sorvegliati notte e giorno i binari a Domodossola**

**Udine, 30 luglio.**

*(a. c.)* Nel corso delle indagini sull'attentato dei neonazisti altoatesini al traliccio della ferrovia Udine-Tarvisio, sono stati fermati stamattina due austriaci, i quali viaggiavano senza documenti personali. Essi non avrebbero saputo dire come, in mattinata, di passaporto, siano riusciti ad attraversare il confine.

L'attentato è stato compiuto alle 3,32 di domenica. Sulla base di cemento del traliccio erano stati posti una ventina di pacchetti di cento grammi ciascuno di «plastico», raccolti in un cellophan agganciato ad un detonatore.

Lo scoppio aveva demolito il traliccio. Il traffico era stato però riattivato dopo quattro ore.

**Como, 30 luglio.**

*(t. p.)* Sette persone sono state interrogate per l'attentato dinamitardo di domenica sulla linea Milano-Chiasso, a un chilometro dalla periferia di Como.

Sembra che i sospettati non abbiano fornito elementi utili ma la loro convocazione negli uffici della polizia sta ad indicare la persuasione degli inquirenti che i dinamitardi non agiscano in Italia alla cieca, ma che abbiano delle «basi» fra elementi oltranzisti.

La polizia mantiene il massimo riserbo sull'identità dei sospettati. La notizia del loro «fermo» è stata smentita.

**Domodossola, 30 luglio.**

*(g. b.)* La polizia e i carabinieri pattugliano giorno e notte la ferrovia internazionale del Sempione, per prevenire altri attentati e garantire al massimo i viaggiatori che transitano per l'importante nodo ferroviario tra la Svizzera e l'Italia.

Anche oggi, nel corso delle indagini per identificare i responsabili del gesto terroristico, sono stati setacciati i campeggi e i canali, ma senza risultati concreti.

L'esplosione di sabato scorso è avvenuta nell'identico tratto della linea ferroviaria, tra le stazioni di Varzo e Preglia, con le stesse modalità e nelle identiche circostanze dei precedenti attentati a questa linea. Forse i terroristi hanno scelto questo tratto perché i binari corrono accanto alla statale 33 del Sempione. Con un balzo si raggiunge la ferrovia e subito si torna sulla strada.

### Arrestati otto turisti tedeschi per oltraggio ai carabinieri

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bolzano, 30 luglio.**

*(c. p.)* Otto giovani turisti tedeschi, ospiti di un camping di Appiano, sono stati arrestati dai carabinieri dai quali erano andati a protestare, con frasi oltraggiose, per il «fermo» di un loro amico.

I giovani, da qualche giorno, erano in villeggiatura — con una trentina di coetanei — in un «ostello della gioventù». Già da due giorni però infastidivano il gestore del camping, di lingua tedesca, tanto che questi si è rivolto ad un vigile urbano — anch'egli di lingua tedesca — affinché intervenisse. Il vigile, però, è stato fatto segno a beffe e insulti. Uno dei più scalmanati, anzi, gli ha gridato «*Pfui, polizei!*» e ha gettato un vaso di fiori contro la sua moto.

Il vigile ha chiesto allora l'intervento dei carabinieri che hanno fermato il giovane accompagnandolo presso la tenenza di Appiano.

Alcuni suoi amici che si erano recati presso la caserma dei carabinieri per chiederne la scarcerazione sono stati a loro volta fermati e dichiarati in stato d'arresto, perché avevano inscenato una gazzarra davanti al comando dei militi pronunciando frasi oltraggiose.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

### Stato Civile di Torino

**29 luglio 1963**

**NATI** — Graseco Matilde; Maule Salvatore; Cassetta Franco; Benzone Nicola; Bazza Sandro; Raviola Ezio; Rubino Annamaria; Carulli Paola; Santoro Michelina; Nuzzi Angelo; Astolfi Patrizia; Bava Francesca; Mazzi Loris; Marotta Loredana; Brunetto Manuela; Croce Luigi; Campus Gelardo; Lizzi Raffaele; Donnarumma Carmela; Del Dò Daniela; Raimondi Vitantonio; Lampis Daniele; Signorini Paola; Mazzocco Luigi; Calcagno Agostino; Mastrogiacomo Angela; Salti Sonia; Favero Abramina; Cessa Tiziana; Bergadano Franco; Pettenuzzo Paolo; Caponi Alessandro; Massa Piero Bruno; Aceti Mario; Dellerusso Giuseppe; Mazzucco Luca; Anastasio Elisabetta; Bonesio Lorella; Scarfò Rosanna; Scuto Salvatore.

**Deidda** Fabrizio; Visiante Rosanna; Preiato Michele; Ampolla Patrizia; Pasquella Andrea; Valva Anna; Sari Ombretta; Spina Daniela; Chiabotto Giuliana; Alemandi Roberto; Schirone Giuseppe; La Saracina Maurizio; Gasparde Mora Davide; Carrano Antonio; Aste Sergio; Levi Flora; Chiazza Paolo; Favino Francesca; Detti Roberto; Belladonna Rosetta; Napolitano Gennaro; De Cesare Gian Carlo; Maltan Patrizia; Padoan Luca; Moori Giuseppe; Gazella Paola; Colotto Lucia; Bettini Giovanna; Barzoni Roberto; Benenti Margherita; Panzolato Adriana; Leo Donato; Cartolano Stefano; Valentini Luca; Naveri Angela; Simonetti Giuliana; Esposti Domenico; Bramante Daniela; Rosa Ezio; Michelini Monica.

**MORTI** — Bruna Davida ved. Zappa ved. Pretto, anni 76, nata a Castagnole Monf., abitante in via L. Rossi 36; Alhavello Severino, a. 60, Mondovì, c. S. Maurizio 36; Zucca Mario, a. 61, Firenze, giornalista, v. A. Vespucci 61; Malina Maria ved. Damiano, a. 79, S. Damiano, v. V. Carrera 40; Bubatto Maddalena in Quarona, a. 76, Torino, v. Balmo 36; Barbera Stefano, a. 67, Biella, pittore, v. Montebello 4; Morbidelli Carlo, a. 55, Ancona, impiegato, c. G. Ferraris 160; Paterino Maria ved. Farretta, a. 85, Caserta, c. Sebastopoli 166; Bosco Ernesta in Marchese, a. 63, Montaldo Torinese, v. Gattinara 7 bis; Beamati Ettore, a. 79, Milano, v. Arquata 23; Perrone Gaetana in Cielente, a. 86, Vitaliano, v. Parma 24; Ferraris Isidoro in Baroglio, a. 43, Mortara, v. Stradella 165; Geala Anna ved. Roggero, a. 83, Livorno Ferraris, v. Mombasiglio 25; Rotiroti Enrico, a. 70, Gropello Cairoli, v. Maria Ausiliatrice 44; Benedetto Giov. Battista, a. 78, Leini, v. A. Banfo 55.

Deceduti in ospedale: Caretti Giovanni, a. 51, Ausano; Brunetto Lorenzina in Gianetti, a. 63, Torino; Paglialonga Luigi, a. 60, Ortanova; Ghisato Luigi, a. 61, Pinerolo, calzolaio; Petrone Costanzo, a. 81, Savigliano; Grassini Aldo, a. 63, Massa Marittima; Gaviando Maria ved. Pasquale, a. 62, Villabella; Carnati Pietro, a. 35, Caltanissetta, operaio; Priore Maria ved. Ceccato, a. 75, Loreggia; Chiesa Italia in Gilli, a. 58, Ferrara; Moro Giuseppe, a. 45, Schio, esercente; Mariscalo Michele, a. 83, Savigliano; Massata Emilio, a. 83, Marmorito; Riso Domenico, a. 48, Reggio Calabria, geometra; Capra Erminia in Reinero, a. 72, Torino.

**Nati 80 - Matrimoni 30 - Morti 80**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Aldo Trinchero**

di anni 26

Ne danno il triste annuncio: il papà Emilio, la mamma Maria Meiasra, i fratelli Dora con la moglie Martina Villardi e bimbi, Carmela, le sorelle Vittoria col marito Carlo Ratto e bimbo, Carla col marito Gaetano Russo, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 31 corr. ore 16,30 partendo dall'ospedale Maria Adelaide. Seguirà tumulazione nel Monigliio Asil dove la cara salma sarà benedetta. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

**Torino, c. Traiano 178.**

— 31 luglio 1963.

La famiglia Saliov e Rovigio partecipano al lutto della famiglia Barbararia.

La famiglia Bazza e Bairisi profondamente colpiti si associano al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico

**Giuseppe Diani**

— Torino, 30 luglio 1963.

Pina Bertotti, Tuna Pasquariello prendono parte al grande dolore della famiglia Diani.

Munito dei conforti religiosi ha chiuso la sua onesta e laboriosa esistenza il

**Rag. Giovanni Zanone**

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Ada con il marito Giuseppe Rivalenti, i figli Luciano e Anna Maria; la sorella Iolanda ved. Violetta, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Vincenzi il 31 luglio alle ore 10.

— S. Vincenzi, 30 luglio 1963.

E' mancato ai suoi cari

**Giuseppe Matarazzo**

di anni 39

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli e parenti tutti. Funerali giovedì 1° agosto ore 16,15 partendo da via Zandona 6 (Molinetta). Non fiori.

— Torino, 31 luglio 1963.

E' volato in gli Angeli

**Enrico Forcherio**

L'annunciano: papà, mamma, la sorellina Roberta, nonni, zii, cugini e parenti tutti e amici. I funerali oggi 31 ore 16,15 partendo da via Aidano 16. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 luglio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Anna Maria Baffigo**

**nata Bartoli**

Angosciati la piangono i figli Umberto, Ines, nuora, genero, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Sebastopoli 143.

— Torino, 29 luglio 1963.

E' mancato ai suoi cari

**Giovanni Mensio**

Lo annunciano: moglie, figli, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 dall'Ospedale Cottolengo (via Cottolengo 13).

— Torino, 31 luglio 1963.

**1958** **1963**

Nel quinto anniversario della scomparsa di

**Francesco Italiano**

i familiari lo ricordano a quanti lo ebbero caro e ringraziano chi si unirà alle loro preghiere.

— Torino, 31 luglio 1963.

**1-8-1961** **1-8-1963**

**Emma Cordella Viale**

Il marito e parenti tutti la ricordano nel triste anniversario. S. Messa 1° agosto ore 7,30 Chiesa B. V. Assunta, via Nizza 355 (Lingotto).

— Torino, 31 luglio 1963.

La famiglia Giorgi commossa ringrazia la Direzione F I A T e tutti quanti si sono uniti al grande dolore per la scomparsa del loro carissimo

**Ugo**

— Torino, 30 luglio 1963.

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia Milone profondamente e sinceramente commossa per la manifestazione di affetto tributata al caro scomparso

**Geom. Oreste Milone**

ringrazia riconoscente quanti, con fiori, scritti e di presenza, vollero prendere parte al loro grande dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata in Mondovì da Pio il 28 agosto alle ore 9.

Mondovì da Pio, 30 luglio 1963.

Nella sventura che li ha colpiti, i Famigliari di

DOTT. ING.

**Valentino Carretti**

DOTT. ING.

**Hazzarano Ricotti**

**Dott. Ing. Ugo Fassio**

con tutti i congiunti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti si sono associati al grave lutto. Particolarmente ringraziano la F I A T di Torino e la F I A T in Argentina, Autorità, Amici e conoscenti.

— Torino, 31 luglio 1963.

E' mancato cristianamente

**Federico Aimo**

**Maestro di musica**

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Chiara, il figlio Armando con moglie Luciana Rao Reni e figli; i fratelli Lorenzo, Ernesto Battista e famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 18,30 partendo dall'ospedale di San Maurizio Canavese.

— San Maurizio Canavese, 30 luglio '63.

L'Amministrazione e i Dipendenti del Comune di San Maurizio Canavese prendono viva parte al dolore del loro stimato Cav. Aimo per la perdita del fratello

**Federico Aimo**

maestro della musicale banda musicale ed ex consigliere comunale

— San Maurizio Canavese, 30 luglio '63.

Si unisce al dolore della famiglia la Banda musicale della quale era maestro.

Dopo un'esistenza di bontà e dedizione al lavoro è cessato di battere il cuore generoso di

**Antonio Goitro**

**(Nuccio)**

d'anni 60

Costernati nel dolore ne danno il triste annuncio: i fratelli Luigi con la moglie Nina Baravetto e figlio Gianni; Maggiorino e moglie Ornella Giordano e figlio Mario; Angelo e moglie Maria Abelli con figlio Sandro. I funerali oggi 31 ore 16,15 da via Cesana 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 luglio 1963.

Partecipano al dolore dei famigliari gli Amici e Condomini dell'Isolato e i Compagni di lavoro dello stabilimento RIV di Torino.

Le Marchesa e Mamma prendono viva parte al dolore che ha colpito i Fratelli Goitro.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Manara**

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlie, fratello, genero, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo via Canova 12. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 luglio 1963.

I Fratelli Alessio prendono viva parte al dolore per la scomparsa di

**Pietro Manara**

— Torino, 30 luglio 1963.

Il Personale dell'Agenzia Generali Fiduciaria prende parte al dolore della famiglia Flora-Luce.

I cugini Giuseppina piangono la perdita della carissima

**Nucci Saccone ved. Peggio**

— Bardiglione, 30 luglio 1963.

La Ditta Nebiolo e Dipendenti Stilo Ca.Var partecipano al lutto della famiglia Saccone.

Condominii, Impellitteri via Pesaro 11 partecipano lutto familiari dolorosa dipartita Signora

**Luigia Saccone ved. Poggio**

— Torino, 31 luglio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Vincenzo Osenga**

Angosciati ne danno partecipazione la moglie Ebe Debernardi, fratello, sorella con famiglie; cognati, cognati e parenti. I funerali oggi 31 corr. alle ore 18,15 da via Moncalvo 55.

— Torino, 30 luglio 1963.

La famiglia Maimone prende viva parte al cordoglio della famiglia Osenga per la morte di

**Vincenzo Osenga**

— Torino, 30 luglio 1963.

Sulla notte di domenica 28 luglio 1963 circondato dall'affetto dei suoi familiari spegnevasi in Moncalvo nel suo commiserabilissimo anno il cav. il dottore in legge e notaio Romolo Emilio Cassi dell'Università d'Utrecht

**Plinio Bolla**

già Giudice e Presidente del Tribunale Federale Svizzero

Come a Suo desiderio, la cremata hanno avuto luogo nella più stretta intimità. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia del Cimit

# ANCOR PIÙ PROBLEMI RISOLTI

## PROBLEMI di vendita di organizzazione:

„... grazie al nuovo piano da Voi installato, le nostre vendite erano aumentate del 30%, ripagandoci largamente dell'investimento fatto con la Vostra Compagnia.

Visto il risultato conseguito, ci siamo decisi a conferirVi nel mese di febbraio di quest'anno l'incarico di riorganizzare il settore amministrativo e direzionale della nostra Azienda.

Anche questo lavoro ha pienamente risposto alle nostre aspettative, specialmente per i tangibili benefici che ci danno le semplificazioni da esso derivateci."

candòtessil
INDUSTRIA CONFEZIONI

FIORANO AL SERIO
VIA ROMA, 101
TELEFONO 71264

Spett.
GEORGE S. MAY INTERNATIONAL COMPANY
P.za Repubblica, 32
MILANO

V/s. rif/o del n/s. rif/o data 29/5/1963

Nel giugno dell'anno scorso, dopo un'accurata analisi eseguita dal Vostro personale, Vi abbiamo conferito l'incarico di organizzare il settore vendite della nostra Azienda.

Il lavoro venne iniziato il 4 giugno e portato a termine il 7 luglio con perizia ed impegno che ci hanno completamente soddisfatto.

Già nel febbraio di quest'anno, grazie al nuovo piano da Voi installato, le nostre vendite erano aumentate del 30%, ripagandoci largamente dell'investimento fatto con la Vostra Compagnia.

Visto il risultato conseguito, ci siamo decisi a conferirVi nel mese di febbraio di quest'anno l'incarico di riorganizzare il settore amministrativo e direzionale della nostra Azienda.

Anche questo lavoro ha pienamente risposto alle nostre aspettative, specialmente per i tangibili benefici che ci danno le semplificazioni da esso derivateci.

Lieti di poterVi dichiarare quanto sopra, Vi porgiamo i nostri migliori saluti.

SOCIETA' CANDOTESSIL

PRODOTTI MADIVAL - PRODOTTI MADIVAL - PRODOTTI MADIVAL

# DALLA GEORGE S. MAY

## Anche Voi potete ottenere simili risultati.

Non è difficile per noi ◇ risolvere i problemi della Vostra azienda ◇ aiutarVi a ridurre i costi, ◇ aumentare i profitti, ◇ aumentare la produzione e le vendite, ◇ razionalizzare la Vostra organizzazione. L'abbiamo fatto per migliaia di altre aziende ◇ per aziende di ogni tipo e dimensione. L'abbiamo fatto per quasi 40 anni.

Non è un problema per Voi, ◇ e non comporta alcuna spesa nè obbligo, ◇ l'essere informati sul "come" possiamo aiutarVi: ◇ Scriveteci o telefonateci! ◇ Un giorno avrete bisogno dei servizi ◇ di un'Organizzazione come la nostra! ◇ Perchè non la nostra? ◇ Perchè non adesso?

ARISTON 118

GEORGE S. MAY INTERNATIONAL COMPANY · MILANO · PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 32 · TEL. 6224 · TELEX: 31170 · IND. TELEGR: GEOSMIL

E ALTRE COMPAGNIE DELLA GEORGE S. MAY IN:

CHICAGO · NEW YORK · SAN FRANCISCO · MONTREAL · BRUXELLES · DÜSSELDORF · LONDRA · PARIGI · ROTTERDAM · VIENNA · ZUG

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 1/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30 % globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffa doppia*

*Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contemplino richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa », . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la tassa della cassetta (a lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze e coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*La «Pubblicità Stampa s.p.a.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.*

*Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.*

*Negli annunci matrimoniali è vietata la [illegible] di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.*

## 1 Commerciali L. 150 p.p.

**COMMERCIATORE** Elettrodinamica concessionaria Ditta Salim Fedders, vende, installa, assicura assistenza. Telefono 744-582. A65062

**RIMOLCHIERE** importerà esegue, acquista cisterioli. Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 031

**LAMIERE** ferro ondulato e piano, anche forti spessori, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 031

**MACCHINE** per lavorazione lamiera e carpenteria, assortimento completo consegna immediata lunghe rateazioni. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-322.

**SOLLEVATORI**, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto [illegible], via Sizia 32. 1/43

**TORNIO** ferro C.A., consegna immediato, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. [illegible]

**TORNI** paralleli revolver semiautomatici, trafilatrici disponiamo vasto assortimento consegna pronta lunghe rateazioni. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-322.

**TUBI** acciaio ricupero, forte spessore, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169

**VENDO** tornio cavapuleggia perfetto 375 x 1500. Via Poliona 17. A78797

## 3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

**A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 655-553, 535-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque urgenti. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

**A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FERROVIARI ANZIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 5 (PORTA NUOVA), TELEFONO 657-649.**

**AUTOSOVVENZIONI** immediate condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, banche, possessori immobili. Ilma, Mercanti 18, tel. 40-879.

**CEDESI** trattoria bar esportazione con superalcolico per contanti. Tel. 20-966.

**CEDO** cambio con alloggio negozio avviatissimo centrale radiotelevisione elettrodomestici lampadari materiale elettrico. Telefonare 899-312. A70049

**IMPORTANTE** Collegio Torino cerca Collaboratore direzione capacità, referenze controllabili. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A78395

**SANREMO** urgenti vendere villa hotel pensione 30 letti sopravvivibile 70 milioni (forte mutuo). Scrivere: « Pubblicità Stampa 362 — Torino »

## 4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

**A.A. ALLOGGIO** panoramico, libero subito, una camera, tinello, servizi grazioso terrazzo (tutti comforts, vendesi 4.950.000. Affarone. Rivolgersi Paglialonga Vincenzo, via Spano 8/12.

**A** Alpignano frazionamento terreni adatti villette, progetti approvati, lotti da mq. 750, lire [illegible]. Acchiardi, Settembre 58.

**A** Chivasso impresa vende bellissimo alloggio 4 camere servizi con garage. Telefonare 273-571. 0165

**A** Pozzo [illegible], terreno mq. [illegible] camere tinello cucinino accessori, [illegible]. Acchiardi, Settembre 58.

**A** residenza Sant'Anna zona precollinare vendesi alloggi signorili. Tel. 45-469.

**A** Settimo vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinotto comforts moderni, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudo. Telefonare 527-420. 0464

**A,** Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Telef. 273-571.

**A** Torre del Mare (Savona) realizzate alloggio vostri sogni, terreni, ville, appartamenti vista mare panorama sfruttando, facilitazioni pagamento, mutui bancari. Informazioni in [illegible] oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefoni 312-487, [illegible] 180.

**A** Valsamarino Inferiore, magnifica posizione, comodissima acquisti e pullman, vendo appezzamento 12.000 metri terreno anche due lotti. Progetto due ville. Telefonare 519-196. [illegible]

**ACQUISTEREMMO** (ente) signorili appartamenti media grandezza, palazzine civili, Sanremo, Cuneo, Varese, Sicilione, Milano, Torino. Precisare prezzo (accaparro). « Georges. Solaro 27, Sanremo. 23589

**ADATTI** impiega capitali, tre alloggetti, intero piano, ottima posizione, vendesi 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

**ADIACENTE** via Frejus, casetta quattro alloggetti, 14 camere. 15.000.000 Acchiardi, Settembre 58. 0412

**AFFITTASI** vendesi Sanremo via Galilei 61 nuovi incantevoli appartamenti ultramoderni. 25755

**ALLOGGI** Edificasi borgo San Pietro, via Cesare Battisti, 1-2 camere tinello cucinino, rifinitura signorili, mutuo. Rivolgersi cantiere pomeriggio. Tel. 547-502

**ALLOGGI** Edificasi, corso Orbassano 326 2 [illegible] tinello cucinetta 8.500.000, compreso mutuo 2.900.000, contanti 2.500.000, rateazioni. Rivolgersi ufficio cantiere. Telefonare 547-502. 0403

**ALLOGGI** Edificasi corso Siracusa 25 signorilissimi 1-2 camere tinello cucinino, servizi. Costruzione accurata. Pronti subito visite cantiere. Telefonare 547-502.

**ALLOGGI** Edificasi corso Tassoni [illegible] via Bellotti Bon (Martinetto) 2 camere tinello, 3 camere cucina servizi. Costruzione alta classe, consegna dicembre. Rivolgersi cantiere. Telefonare 547-502.

**ALLOGGI** Edificasi lungo Po Antonelli angolo via Forti, 2 camere cucina, costruzione signorile 3.250 000 meno mutuo, eventuale rateazione. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 0403

**ALLOGGI** Edificasi Nichelino, via Enrico Toti, due camere [illegible] cucinino 5.380.000, forte mutuo, minimo contante, rimanenza rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 0403

**ALLOGGI** Edificasi Nichelino via San Francesco d'Assisi 70, 1-2 [illegible] tinello cucinino o cucina, accurate rifiniture mutuo, rateazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 547-502. 0403

**ALLOGGI** Edificasi Settimo Torinese, via Milano 79, 1-2 [illegible] tinello cucinino servizi, costruzione ultimata novembre, prezzi convenienti, minimo contanti, mutuo, rateazioni. Rivolgersi cantiere, oppure Torino via Piazza 4, tel. 547-502.

**ALLOGGI** Edificasi via Lesna 13 occasioni [illegible] cucina servizi 4.700.000 abitabili subito; mutuo, rateazioni. Rivolgersi cantiere pomeriggio. Tel. 547-502.

**ANTICA** cinovallazione. Complesso terreno mq. 2400 netti, fronte tre strade mi. 140 sovrastanti costruzioni mq. utili [illegible], buon reddito, vendesi. Acchiardi, [illegible] 58. 0412

**APPARTAMENTI** CABETTI CENTRO CROCETTA VIA PIAZZI ANGOLO CAS. LE. LUSSUOSISSIMI, METRATURE ADEGUATE RICHIAMO 155.000 METROQUADRO. RIVOLGERSI VIA XX SETTEMBRE 12. 0247

**APPARTAMENTI** CABETTI CONDOMINIO BAYRES, VIA BUENOS AYRES 12 (SPORTING CLUB). PER DEFINIZIONE CANTIERE, PREZZI PARTICOLARI. RIVOLGERSI LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12

**APPARTAMENTI** CABETTI C.SO CAIO PLINIO ANGOLO TONALE (CORSO TRAJANO) 3-4 VANI ABITABILI DICEMBRE [illegible] ESPOSIZIONE LUMINOSA, PANORAMICA. VENDIAMO 2.[illegible] CAMERA. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0247

**APPARTAMENTI** CABETTI, CERSO FRANCIA ANGOLO ESERCITO. 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. ALTAMENTE REDDITIZI. CONSEGNA IMMEDIATA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VENDIAMO 2.500.000 CAMERA. RIVOLGERSI LOCO, OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0247

**APPARTAMENTI** CABETTI CORSO MEDITERRANEO 119. CROCETTA. 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. COSTRUZIONE VENTICINQUENNALE, RIMODERNATA, [illegible]. VENDIAMO 1.700.000 CAMERA, SUFFICIENTE 50% CONTANTI. VISITA LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0247

**APPARTAMENTI** CABETTI CORSO SIRACUSA 124, NUOVO [illegible] RESIDENZIALE ZONA FIAT MIRAFIORI. 2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. POSSIBILITA' IMPIEGO CAPITALE COMPLESSIVO [illegible] CAMERE. VENDIAMO 2.800.000 VANO. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12.

**APPARTAMENTI** CABETTI (PIAZZA RIVOLI) VIA SANT'ANTONINO 32, ULTIMATI, POSIZIONE CENTRALE, ABITABILITA' GRAN PREGIO. TRE CAMERE CUCINA ENTRATA SPECIOSA BASSO VENDIAMO 2.400.000 PIU' MUTUO TRENTENNALE 2.000.000. RIVOLGERSI LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0247

**APPARTAMENTI** CABETTI, RADIALE MONCALIERI. FRONTE COLLINA ITALIA 'SI ZONA ALTAMENTE RESIDENZIALE. 1-3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. ABITABILI DICEMBRE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0247

**APPARTAMENTI** CABETTI RIVOLI, CORSO FRANCIA ANGOLO ASSISI RIFINITURE SIGNORILI ULTIMATE, 1-2-3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, PREZZI DA 2.000.000 A 2.700.000 MENO MUTUO, RIVOLGERSI FILIALE XX SETTEMBRE 12. 087

**APPARTAMENTI** CABETTI, SOLEGGIATISSIMI, VIA TRIPOLI 138, FERMATA TRAM 9. STADIO COMUNALE. LIBERI, AFFITTATI. REDDITO IMMEDIATO. VENDIAMO 2.000.000 CAMERA, PIU' MUTUO 800.000. RIVOLGERSI LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0247

**APPARTAMENTI** CABETTI, STRADA LANZO 161, GRANDE CONDOMINIO ALTAMENTE SIGNORILE, 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. VENDIAMO 1.700.000 CAMERA, PIU' MUTUO 700.000. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0247

**APPARTAMENTI** CABETTI, VIA CRISOLO 25 (PIAZZA SABOTINO) CON COMODITA'. 5 LINEE TRANVIARIE. 2-3 CAMERE, CUCINA, ENTRATA, BAGNO. SIGNORILE PALAZZO, RISCALDAMENTO CENTRALE, MARMI. VENDIAMO 1.950.000 CAMERA. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12.

**AUTORIMESSA** MODERNA, AVVIATISSIMA, L'80 MACCHINE, COMPLETA DI ATTREZZATURA, REDDITO 200 MILA MENSILI AUMENTABILI. VENDIAMO 55.000.000. CABETTI, XX SETTEMBRE 12. 0247

**BARA** nuovissima, 43 camere, 18 alloggetti, buon reddito, 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 0412

**CASA ZONA SANTA RITA, 10 CAMERE, CUCININI, SERVIZI. NUOVA COSTRUZIONE ESENTASSE. REDDITO 485.000 MENSILI. VENDIAMO 110 MILIONI MENO MUTUO. RIVOLGERSI CABETTI, XX SETTEMBRE 12.**

**CASETTA** Santonato, negozio, due alloggi, 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58 0412

**CERCA** importante società terreno industriale minimo mq. 40.000 indispensabile vicinanza torrente per scarichi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 359 — Torino ». 0341

**CERCO** zona Venaria o dintorni lotto area circa 3000 mq. per costruzione officina. Telefonare 491-830 ore ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3263 — Torino ». A77074

**COLLEGNO** vendonsi ultimi alloggi 1-2 [illegible] servizi, negozio, ottima posizione in zona residenziale. Telefonare 785-850, 784-125 ore pasti.

**FONTE** compenso offresi avedi procurando [illegible] via Saluzzo quattro facciate [illegible] albergo pensione conforti modernissimi, eventualmente accettasi parziale pagamento terreno oppure facilitazioni. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 353 — Torino ». 25583

**I.F.I.T.** San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 0141

**IMPRESA** costruisce villette, garages, qualsiasi entità, ripara alloggi. Telefonare 885-358. A76024

**INDUSTRIALE** terreno 19.000 mq. progetto approvato 11.000 mq. stabilimento, zona Leumann, tutti servizi, vendo. Telefonare 53-601. 0179

**LOCALI** centrali da 250 a 3600 metri, uso industria silenziosa, laboratorio, uffici, scuola, affittansi, vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). 0204

**LOCALI** industriali nuovi 500-1000 mq. cavalcavia corso Francia, vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). 0204

**NEGOZIO** barriera Milano 2 vetri ampio garage vendesi. Telefonare [illegible]

**OCCASIONE** impiego capitali presto alloggetti stabile bella costruzione. Telefonare 53-601. 0-179

**OCCASIONE** vendesi alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 366-852.

**ORBASSANO** dintorni lotti terreno per casette strada asfaltata acqua luce vendo. Telefonare 555-783. 0500

**OTTIMO** investimento reddito 6% pretendo in residenziale costruendo complesso Torino Ovest Beinasco. Alloggi 1-2-3 [illegible] tinello cucinino. Mutui, rateazioni. Com. FAI, telefoni 323-526, 527-496, [illegible] 515.

**PARACCA** Cumiana [illegible] vendesi eventualmente rateando 2 camere tinello cucinino. Telefonare 527-496, 510-616.

**PIAZZA** Massaua signorile nuova costruzione alta 1 vello vendiamo ultimi appartamenti due trivani doppi servizi. Mutui, Facilitazioni. Com. FAI, telef. 527-496, 510-616. 0245

**PINO** Torinese (versante Chieri) vendesi villa 4 camere soggiorno-pranzo cucina tripli servizi garage giardino. Mutuo, rateazioni. Com. FAI, tel. 510-616, 527-496. 0245

**PRIVATO** vende cascina luce acqua 5 giornate terreno, coltivate vite frutta, zona scelta panoramica ottima posizione nell'Astigiano. Telefonare 387-237.

**PRIVATO** vende villa [illegible] ampio giardino 11 km. Torino. Telefonare 558-360 A74003

**RIVIERA** delle Palme, in Alassio ed Andora, condominii, vendonsi alloggi 1-2-3-4-5 camere più servizi, [illegible] riscaldamento, terme bagno, ascensore, box auto, negozi. Mutui fondiari 20-25 anni, ulteriore rateazione quinquennale. Informazioni rivolgersi: La Borgiattina, Borghetto 8, Spirito (Savona), telefono 70-074; La Riviera, Loano (Savona), telefono 69-493; Torino, telefono 375-970. 25713

**S.A.S.** vende appartamenti signorili via Goretta, due camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare [illegible]. 0559

**S.A.S.** vende [illegible] Grugliasco e [illegible] alloggi due tre camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare 528-491. 0559

**S.A.S.** vende bona Italia 61 alloggi signorili due tre camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare [illegible]. 0559

**S. PAOLO** [illegible] vendesi 3 camere tinello cucinino. Com. FAI, tel. 510-616. 527-496. 0245

**SANREMO**, Capo Nero, alloggio sul mare, mq. 150 lussuoso, incantevole posizione, vendo. Telefonare 53-601 Torino.

**SANREMO** vendesi villa 20 vani mq. 600, parco 2200 mq. panoramica vicinanze mare, ottimo stato; adatta pensione, albergo, collegio, clinica. Capponi, Matteotti 171, telefono 85-483 Sanremo.

**SANREMO** vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 24653

**SAUZE** d'Oulx, piazza Montol, palazzo residenziale vendonsi signorili alloggi, annessi albergo, ristorante, bar, autorimesse. Doppio mutuo. Telef. 511-361.

**SESTRIERE** alloggio palazzo signorile tutti comforts vendo. Telef. 353-860.

**SIGNORILE** costruzione paraggi Re Umberto e Sommeiller ultimi alloggi con terrazzo. Vendiamo rateando. Com. FAI, telefono 699-937, 527-496, 510-616.

**SPOTORNO** villa 9 locali giardino panoramica 300 metri mare vendo. Telefonare 53-601. 0179

**STABILIZZERETE** vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale « 4 ren... » costruendi signorili alloggi sul mare Lonno, pagamento stato [illegible] lavoro. Telef. 375-970.

**TERRENO** corso centrale progetto approvazione, 60 vani vendo. Telefonare 595-249 063

**TERRENO** industriale entro fuori dazio Torino vendesi subito. Telef. [illegible] 377, 852-785. 03146

**TERRENO** industriale piccoli e grandi lotti [illegible] Campagne adiacente tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 689-960. 015

**TERRENO** Lucento vicino chiesa possibilità 30 camere vendo. Telef. 555-782.

**TERRENO** mq. [illegible] mt. 70 fronte strada comunale asfaltata regione Brunere vendesi. Telefonare 756-767. A78758

**TERRENO** progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 800-277, 653-785 0578

**TERRENO** strada Campagne, mq. [illegible] vendesi anche lottizzato. Acchiardi, Settembre 58. 0412

**TERRENO** zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-571. 0165

**VALSALICE** vendesi lotto terreno panoramico progetto approvato. Tel. 43-266.

**VENDESI** alloggi da 1 a 5 camere, più servizi. Torino, tel., 768.931

**VIA** Ormea 65 negozio buon reddito, fuori fitto subito. Telefonare 721-380.

**VICINO** corso Grimaldi vendo alloggio tre camere cucina servizi, pronto agosto L. [illegible] Telefonare [illegible]

**VILLA** panoramica vicinanze Rivoli con terreno nuova vendo. Telef. 510-848.

**VILLETTA** 5 [illegible] per villeggiatura vendo. Telefonare 40-835. 0560

**ZONA** Crocetta su importante corso, alloggio due camere più servizi. Telefonare 731-390. 870

## 5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

**A** coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-390, 528-539. 010

**CAMERA** cucina qualsiasi zona possibilmente [illegible] Carmine, referenze. Telefonare 44-461. 071

**CERCASI** casetta con laboratorio o dintorni Torino. Telefonare 795-424.

**CERCO** zona Venaria o dintorni locale 100 o 150 mq. uso officina non rumorosa. Telefonare 491-830. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3263 — Torino ».

**CERCO** 2 [illegible] e servizi cauzionando qualsiasi zona in Torino. Telef. 653-479.

**OFFICINA** meccanica cerca affitto stabilimento mq. 500-1000 vetro fuori dazio, anche fino 1963. Telef. 795-836.

**PIEMONTESE** referenziatissimo affittasi alloggio qualunque [illegible] cauzionando. Telefonare 518-738. 0471

**PIEMONTESE** referenziato cerco affitto una due camere qualunque zona. Telefonare 689-960. 015

**TERRENO** Lucento vicino chiesa possibilità 30 camere vendo. Telef. 555-782.

**TERRENO** mq. [illegible] mt. 70 fronte strada comunale asfaltata regione Brunere vendesi. Telefonare 756-767. A78758

**TERRENO** progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 800-277, 653-785 0578

**TERRENO** strada Campagne, mq. [illegible] vendesi anche lottizzato. Acchiardi, Settembre 58. 0412

**TERRENO** zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-571. 0165

**VALSALICE** vendesi lotto terreno panoramico progetto approvato. Tel. 43-266.

**VENDESI** alloggi da 1 a 5 camere, più servizi. Torino, tel., 768.931

**VIA** Ormea 65 negozio buon reddito, fuori fitto subito. Telefonare 721-380.

**VICINO** corso Grimaldi vendo alloggio tre camere cucina servizi, pronto agosto L. [illegible] Telefonare [illegible]

**VILLA** panoramica vicinanze Rivoli con terreno nuova vendo. Telef. 510-848.

**VILLETTA** 5 [illegible] per villeggiatura vendo. Telefonare 40-835. 0560

**ZONA** Crocetta su importante corso, alloggio due camere più servizi. Telefonare 731-390. 870

## 6 Offerta Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

**A.A. AGENZIA** Combi, Sacchi 14, affitta alloggio. Telefonare [illegible]

**A. MEC** Case, Arsenale 42, tel. 546-439, affitta alloggio signorile. 0403

**A. RIVA** via IV Marzo 14 affitta alloggi vuoti ammobiliati spesi famiglia referenziatissime. 01139

**A. 38.000**, 32.000, 35.000, 2 camere tinello servizi. Telefonare [illegible]

**AFFITTANSI** negozi [illegible] costruzione corso Tirreno. Telefonare 595-249.

**AFFITTASI** a prossimi sposi alloggetto moderno casa nuova. Rivolgersi Chiantello, via Luini 142. Inviare telefonare.

**AFFITTASI** due camere tinello servizi. Telefonare 366-852. A78567

**AFFITTASI** in villetta 3 camere cucinino servizi garage magazzino o laboratorio. Telefonare 341-089. A77849

**AFFITTASI** locale luminoso mq. 200 uso deposito merce o industria silenziosa. Telefonare 273-856. A78575

**AFFITTASI** subito 3 camere cucina terrazzo bagno San Paolo. Telef. 389-857.

**ALLOGGIO** angolare p. 2° milione 3 camere cucina servizi, [illegible] anche studio, affittasi 7 ottobre zona S. Secondo, P. Nuova. Tel. 53-310 ore 8-10 (14-16).

**AMPIO** alloggio 4 camere cucina servizi, [illegible] anche studio, affittasi 7 ottobre zona S. Secondo, P. Nuova. Tel. 53-310 ore 8-10 (14-16).

**AMPIO** alloggio 4 camere cucina servizi, [illegible] anche studio, affittasi 7 ottobre zona S. Secondo, P. Nuova. Tel. 53-310 ore 8-10 (14-16).

**AUTOTRASLOCHI** abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-556, Conti.

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

**BASSO** fabbricato piano terreno fondo [illegible], mq. 300, nuova costruzione, luminoso e arioso, con ampio accesso carraio indipendente dalla via affittasi per magazzino o attività industriale silenziosa. Telefonare 773-757.

**FOSSANO** fabbricato industriale compiessivi mq. 1500 oltre cortile tettoie adatto industria deposito magazzinaggio comodità stradale affittasi. Interpello, fattarzi 11, Torino, telefono 53-601.

**LOCALI** industriali 500 mq. cavalcavia corso Francia affittansi. Tel. 558-556 (pasti). 0204

**MOBILIATO** Chiusa casa moderna 3 camere cucina libertà libero subito 70 mila mensili. Telefonare 883-489.

**RIMINI** Rivazzurra Hôtel Montecarlo, telefono 30-306, direttamente mare, comforts, prezzi variazioni. 23178

## 7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

**COGOLETO** vendita appartamenti 2-5 vani, vista mare, 70 metri spiaggia, rifiniture signorili, lunghe rateazioni, mutuo bancario ventennale. Condominio S. Lorenzo, Rossi e Arch. Rovere, via Peloropa 23/5, tel. 28-017, Savona.

**SPOTORNO** ignolo alloggio 5 letti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3258 — Torino ». A77965

## 8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

**AQUILA** Hôtel, Rimini. Completamente rimodernato. Tutte camere doccia e balcone. Vasto giardino. Parcheggio macchine. Apertura 27 luglio. 25784

**LOANO**, Pensione [illegible], [illegible] metri [illegible] dopo ferragosto 1800 completa/tre. A78065

**PIETRALIGURE**, « Pensione [illegible] », tranquilla, ottimo soggiorno. Telefono 394-816, Pietraligure 67-143. 23931

**SANREMO** affittasi da settembre elegante alloggio ammobiliato sul mare. Telefonare 60-833. A78810

## 9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

**ACCONCIATORI** diventerete frequentando corsi accelerati messa [illegible] taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dania Mario, via Pio V 5, telefono [illegible]

**ALL'ISTITUTO** Oreglia, Cernaia 33, continue richieste personale specializzato. Impiegate, perfezionate Dattilografia, Stenografia, Computometria ecc... Corsi diurni, serali. 0391

**ISTITUTO** San Domenico, via Cesare Battisti 18, Torino, telefono 537-008, [illegible] preparazione [illegible] autunnali scuole medie, corsi stenodattilografia, lingue.

**MAESTRO** [illegible] referenze buona conoscenza francese dattilografo impiegherebbesi lavori segreteria, corrispondenza, incaricasi fiducia anche mezza giornata. Scrivere: Salvatore Michele, Vandalino 7-14, Torino.

## 10 Lezioni - Prestaz. L. 150 p.p.

**BALLERINE** modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telef. 512-025, corso San Martino 8. 01157

**MATEMATICA** impartisce lezioni tutto agosto. Telef. prima delle [illegible] 381-580.

## 11 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

**AFFITTASI** subito ammobiliata signorile luminosi impiegati, Porta Nuova. Telefonare 650-605. A77969

**AMMOBILIATA** signorile centrale comodità uso cucina affittasi. Telef. 60-339.

**PENSIONE** uomini e donne cucina casalinga Telefonare 511-742. A78219

## 12 Domande Impiego L. 50 p.p.

**RAGIONIERE** esperto occuperebbesi lavori vari domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1183 — Torino ».

**RAGIONIERE** esperto offresi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1183 — Torino ». A77365

**RAGIONIERE** giovane Monza di fiducia attivo intraprendente esperto contabilità magazzino, collimi [illegible] lavori vari ufficio accetterebbe seria sistemazione scopo carriera Tel. 366-914.

**RAGIONIERE** pluriqualifilografo, multilingue, referenziato, conoscenza libri paga, impiegherebbesi subito. Tel. 537-369 preferibilmente ore 11. A78783

**SIGNORINA** inglese cerca posizione alla pari in famiglia cattolica zona Torino. Catherine Wilcox, 231 Manchester New Mead, Altrincham, Middleton, Lancs, England.

**STENODATTILOGRAFA** computometrista, pagha e contributi, operatrice Andit, referenziata offresi, libera per settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A78354

**TRADUTTORE** tecnico interprete francese tedesco inglese spagnolo offresi. Cassella 1481 P Stp Genova. 25930

**TRENTACINQUENNE** lunga esperienza moderna tecniche vendita conduzione programmazione controllo vendatori esamina[illegible] proposte [illegible] miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5367 — Torino ». A78592

## 13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

**A.A.A. GIOVANI** offresi possibilità buon impiego, alti guadagni fisso rimborso spese. Presentarsi a: « Per la vostra casa », corso Emilia 22, Torino, telefono 287-189. 0375

**AGENZIA** Rappresentanze cerca signorina anche primo impiego. Tel. 43-588.

**AUTOMOBILA** serume ragazza per ufficio. Telefonare 876.490. A78788

**CERCASI** dattilografa pratica paghe contributi. Telefonare 548-237.

**CERCASI** pensionato distinto, massimo fiducia. Presentarsi S.A.I., via Vittorio Amedeo [illegible] ore 16. 6555

**CERCASI SIGNORINA ESPERTA DATTRICE AUCHT 612 ED ALTRA CORRISPONDENTE INGLESE. PRESENTARSI ENTRO SABATO ORE 13 OPPURE MERTEDI' 27 AGOSTO: GIRIB, VIA CAVOUR 47, [illegible] A78569

## 14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

**A** calolaio, aiutante pellicciaio e sommessa offresi mese agosto solo città. Telefonare dalle 17 in avanti [illegible]

**ADDETTO** macchina [illegible] giornata offresi. Bonfraielio, corso Taranto 6.

**AUTISTA** patente E libero subito offresi. Telefonare 488-509, ore 14-19.

**AUTISTA** pratico città provincia offresi ditta privato. Telefonare 651-110.

**AUTISTA** 40enne piemontese referenziato patente B pratico [illegible] 615 libero subito offresi [illegible] privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3347 — Torino ».

**BARISTA** libero dall'11 al 17 agosto offresi in località di villeggiatura. Telefonare 262-566 Torino ore [illegible]

**CAMERIERE** trentenne molto pratico cucina occuperebbesi presso famiglia. Telefonare 395-273. A78270

**CHEF** cucina quarantenne referenze grandi hôtel internazionali occuperebbesi adeguatamente ovunque. Bertone Luigi, via Roma, Settimo d'Asti.

**CHEF** de rang libero subito offresi. Telefonare 398-278. A78270

**CONTOSI** piemontesi trentaciaquenni, liberi 1° agosto fine contratto gerenza, esperti ramo alberghiero, referenziatissimi, conoscenza francese, spagnolo, tedesco, disposti trasferirsi ovunque, mansioni capo sala o segretario albergo. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8196 — Torino ». A78270

**CONIUGI** 37 anni cercano portineria urgente. Scrivere: Mondagnini Vilmer, via Vittoria 17, Torino. A78257

**CUOCO** specializzato esperto ristorante estero, [illegible] disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 876-527. A78229

**ELETTRICISTA** offresi mezza giornata [illegible] riparazioni impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5300 — Torino ». A78572

**GIOVANE** referenziato varie capacità, addetto laminatoio, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3265 — Torino ».

**LITOGRAFO** mezza giornata offresi. Bonfraielio, corso Taranto 6.

**OFFRESI** apprendista tornitore dilettante pratico. Telefonare 376-619.

**OPERAIA** Mezzo offresi. Tel. ora ufficio, telefono 526-565. A78275

**PENSIONATO** cerco assistente commissioni di fiducia centro città. Telefonare ore pasti 42-386. A78564

**PROFESSIONISTI** camionetta [illegible] nuovo Leoncino offresi per qualsiasi lavoro trasporti in regola di tutto. Telefonare 364-566, Torino. A78048

**RIPRENDISTA** Mezzo offresi occupazione serie (non domestica) 2 settembre. Telefonare 275-737, ore pasti.

**TORNITORE** specializzato più pensionato abilissimo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3350 — Torino ». A77878

**TRATTENITRICE** bella presenza referenziato patente D-E offresi autista o lavori fiducia cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1208 — Torino ». A78315

**TRENTITRENNE** ex sergente patente B, lavori diversi offresi subito. Telefonare 534-461, ore 7,30-9. A78288

**TRENTENNE** offresi meccanico o qualsiasi lavoro. Tel. 291-778, Schiavone.

## 15 Offerta Lavoro L. 150 p.p.

**A** referenziata tuitofare famiglia signorile [illegible] 40.000 mensili. Tel. 43-277.

**A** tuitofare coniugi soli assenti tranne pasti offrono adeguata retribuzione. Telefonare 547-593. A78597

**ASSUMIAMO** apprendisti saldatori carpentieri. Telefonare 865-960.

**ASSUMIAMO** tornitori carpentieri, chiavistelli, fabbri, aggiusti, manovali comuni ed apprendisti; mezza massima. Presentarsi Omer, strada Cascinotto 19. 0322

**CAMICERIA** laboratorio medio assume collettista macchinista. Peyron 24, telefono 753-374. A77962

**CARPENTIERI** per quadri elettrici e apprendisti. Telefonare 483-812.

**CERCANSI** manovali pulizia e carico e scarico retribuzione oraria 280. Telefonare 772-285. A77975

**CERCANSI** operai e verniciatori specializzati mobili metallici. Massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1215 — Torino ». A78315

**CERCANSI** operai montatori tubista termosifone. Telefonare 863-633, ore 16-19.

**CERCASI** abile lavorante pellicciaio. Telefonare 743-914. [illegible]

**CERCASI** apprendista commesso 15-18enne. Ingrosso Maglierie Vannini, via S. Agostino 30, telefono 528-709.

**CERCASI** autista con patente D-E per [illegible] in Torino. Telef. [illegible]

**CERCASI** barista pasticciere distanza massimo stipendio. Presentarsi Bar Satti, interno stazione, via Plochetto.

**CERCASI** capo officina esperto finanziato reparto mobili metallici. Massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1215 — Torino ». A78315

**CERCASI** guardiano notturno pratico di autorimessa anche pensionato. Telefonare 547-852. A78547

**CERCASI** operaio panettiere aiutante semplice 17-20 anni, vitto e alloggio. Telefonare 380-126. A79067

**CERCASI** pratico pensionato o ragazzo 16-18 anni per autorimessa. Tel. 596-797.

**CERCASI** signorina per studio [illegible] Telefonare 780-547, mercoledì giovedì dopo ore 14. A77968

**CERCASI** subito coniugi custodisti senza figli, mezza età per piccolo